ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 18

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3550 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 22 - Sabato 23 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La sua ultima lotta

CHURCHILL: sette giorni di agonia

Un'altra notte in «condizioni immutate» - La vita di Londra risente sempre più del generale dolore per il luttuoso evento che incombe

Londra, venerdì sera.

Sir Winston Churchill è morente. Si è detto già ieresera che «è questione di ore». Ma quando l'alba è sorta su Londra il novantenne statista continuava a resistere tenacemente al male che l'ha colpito esattamente una settimana fa. Dice il bollettino, il quindicesimo, diramato ieri in serata da Lord Moran, il vecchio amico e medico personale di Churchill, che «le condizioni di Sir Winston sono immutate».

Non c'è medico a Londra, e in tutto il Regno Unito, che non sia assediato in questi giorni da un pubblico ansioso di sapere se ci sia una sia pur vaga possibilità di salvezza per Winnie, e di avere spiegazioni sul carattere «straordinario» della sua resistenza. Secondo la generale opinione dei medici «sir Winston non sarebbe arrivato a una simile età se il suo organismo non fosse eccezionale». Il segreto della formidabile lotta di Churchill sta nella sua sorprendente storia clinica. Sir Winston è sopravvissuto a malattie e incidenti che avrebbero «ucciso due volte un altro uomo», ha detto con pittoresca espressione uno degli interrogati.

All'età di sette anni Churchill ebbe la polmonite doppia: la superò brillantemente, anche se a quell'epoca non esistevano i medicamenti d'oggi. Nel 1893 cadde da un albero, e rimase privo di sensi per tre giorni ma guarì perfettamente. La tonsillite lo tormentò per tutta l'infanzia, e ad essa si aggiunsero l'infezione della pelle e i disturbi agli occhi.

Winston aveva quarantasette anni quando cadde dal dorso di un cammello. Ne aveva uno di più quando cadde da cavallo giocando a polo. Ebbe a più riprese attacchi di gastroenterite e uno di paratifo. Sempre a quarantotto anni fu colto dall'appendicite e dovette farsi operare. Con la stessa disinvoltura se la cavò a settantadue anni di età, quando lo operarono di ernia.

Basta aprire il libro della vita di Winston Churchill per trovarvi incidenti e malattie a iosa. Nel 1919 ebbe un incidente d'aereo a Parigi. Nel 1931 a New York fu investito e ridotto piuttosto male da un taxi. Nel 1958 si schiacciò una mano in ascensore. Nel 1960 cadde nella sua stanza e si ruppe un osso della schiena.

Per tutta la sua vita Sir Winston ha lavorato intensamente: era norma per lui andare a dormire alle tre del mattino (ma aveva scoperto l'aurea regola del breve sonnellino, anche di un quarto d'ora, in ogni occasione propizia della giornata: una valvola di scarico della tensione). I forti sigari e il liquore — di preferenza il cognac piuttosto che il whisky — gli hanno fatto compagnia per tutta la sua esistenza.

Il pensiero dei londinesi si rivolge anche oggi alla casa in mattoni rossi di Hyde Park Gate. Gran parte delle attività ordinarie sono sospese. Harold Wilson ha rinunciato ai discorsi che doveva rivolgere al Paese per radio e televisione. Negli alberghi si moltiplicano gli annullamenti di feste già in programma. Nei night club si fanno magri affari: ha spiegato il proprietario di un elegante ritrovo che «è logico». E il direttore d'uno dei «club» più «esclusivi» ha osservato: «I nostri soci non possono pensare di andare a far festa mentre Sir Winston è ammalato. Si comportano nei suoi confronti come se fosse uno della casa reale».

u. p.

Il bollettino di stamane: «Ha passato una notte tranquilla»

LONDRA, venerdì sera.

Il bollettino medico diramato da Lord Moran questo mattino dopo la visita a Sir Winston Churchill afferma che «l'infermo ha riposato tranquillamente la notte scorsa, e non si è verificato alcun mutamento nelle sue condizioni».

Incendio nella casa accanto a quella di Churchill

LONDRA, venerdì sera.

Un incendio si è sviluppato in un edificio situato immediatamente dietro la casa di Winston Churchill. Il fumo ha avvolto la residenza dell'ex Primo ministro. Quattro automezzi dei pompieri si fermavano poco dopo allo ingresso di Hyde Park Gate, ma un giornalista ha gridato: «Non è qui, ma dietro la casa di Sir Winston».

I giudici riuniti da ore in camera di consiglio

LA CORTE DECIDE: è valida l'istruttoria contro i Bebawi?

L'on. Leone, difensore della bellissima egiziana accusata di avere ucciso Farouk Chourbagi in concorso con il marito, ha chiesto che l'istruttoria, eseguita con il rito sommario, venga dichiarata nulla - La replica del Pubblico Ministero: «Abbiamo fatto tutto bene e in fretta, proprio tenendo conto dei diritti degli imputati ad essere processati con celerità»

La bella egiziana Claire Ghobrial Bebawi entra nell'aula della Corte d'Assise di Roma (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Dalle 11 di stamane — cioè da oltre tre ore al momento in cui scriviamo — la Corte che deve giudicare Youssef e Claire Bebawi per l'uccisione del giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi è riunita in camera di consiglio per deliberare sulla richiesta di dichiarazione di nullità dell'istruttoria (avanzata dalla difesa di Claire Bebawi) e sulla richiesta di un supplemento di indagine nell'alloggio in cui fu consumato il delitto, fatta dal difensore di Youssef Bebawi.

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, il P. M. aveva replicato alle istanze dei difensori. Per quanto riguarda la eccepita nullità della istruttoria sommaria, il dottor Ciampani ha ricordato come la giurisprudenza consolidata della Corte di Cassazione abbia stabilito che l'adozione del rito sommario, anziché del formale, non comporta nullità. Pertanto la eccezione va respinta. Ha aggiunto che l'aver scelto in questo caso il rito sommario è cosa che ha favorito gli stessi imputati consentendo una procedura accelerata che ha permesso la celebrazione del processo ad un anno dal fatto, mentre con l'istruzione formale sarebbe stato necessario un lasso di tempo notevolmente più lungo. Pertanto, a suo dire, questo processo può essere indicato ad esempio a coloro «che invocano riforme rivoluzionarie dei codici».

Leone (interrompendo) — *Ma il rito sommario è degno dei Borboni.*

P. M. (proseguendo senza raccogliere l'interruzione) — *Gli imputati hanno anche lamentato la indeterminatezza del capo di imputazione, eccependo quindi una nullità del decreto di citazione a giudizio. Tale indeterminatezza non esiste: la ricostruzione del delitto secondo l'accusa è evidente, sol che si tengano presenti gli interrogatori degli imputati. Comunque in tema di concorso è irrilevante individuare l'esecutore materiale di un delitto, quando sia sicuro che un reato è stato voluto e premeditato da entrambi i concorrenti. In caso contrario avremmo la paralisi della giustizia ogni qual volta i concorrenti si accusino l'un l'altro. Inoltre, gli imputati, dal momento che si protestano entrambi innocenti, non hanno alcun interesse a sollevare questa questione.*

Concluso l'intervento del P.M., l'on. Leone si è alzato a sottolineare che «neppure

(Continua a 7ª pagina)

ULTIMA ORA

Assalto di banditi a una banca presso Genova: bottino 10 milioni

La rapina alla filiale di Serra Riccò della Cassa di Risparmio di Genova - Fuggiti in scooter

Dal nostro corrispondente

GENOVA, venerdì sera.

Un'audace rapina è stata compiuta stamane poco dopo mezzogiorno alla filiale della Cassa di Risparmio di Genova a Serra Riccò, piccolo centro a sedici chilometri da Genova, sulla strada che da Bolzaneto conduce a Genova. Il bottino è stato di dieci milioni.

Era da poco passato mezzogiorno e nel locale della filiale si stavano svolgendo le operazioni di chiusura dei conti delle operazioni del mattino, e alcuni clienti erano ancora in attesa di sbrigare le loro pratiche, quando due individui, armati di pistola e con il volto mascherato con sciarpe di lana, sono entrati nell'agenzia, intimando a tutti i presenti di alzare le mani e di non muoversi da dove stavano.

Tutti hanno naturalmente obbedito all'ordine dei banditi e uno di questi ha saltato il bancone e si è diretto verso la cassaforte aperta. Qui ha fatto man bassa dei pacchetti di banconote che vi erano appena stati riposti e poi con un balzo ha nuovamente superato il bancone, mentre il suo compagno teneva a bada clienti e impiegati con la pistola spianata.

Subito dopo i due malviventi sono usciti a precipizio e sono saltati su una motoretta che era stata lasciata davanti alla porta della banca, con il motore acceso e tenuto al minimo. Sul piccolo veicolo i due banditi si sono quindi allontanati, spa-rendo velocemente in direzione di Casella e delle montagne della Valle Scrivia.

L'allarme è stato dato prontamente ai carabinieri di Pedemonte, dal cui comune dipende Serra Riccò. E' ora in atto la caccia ai banditi, che si presume non possano aver fatto molta strada sulla motoretta, a meno che non avessero a poca distanza altri complici che li attendessero in macchina per fuggire più celermente.

g. m.

Composta stamane la vertenza alla Beloit-Italia di Pinerolo

Accettate dall'assemblea generale delle maestranze le ultime proposte della direzione: licenziamento di 75 impiegati e messa in cassa d'integrazione a zero ore di 155 operai - E' quanto i sindacati sono riusciti a strappare

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, venerdì sera.

Dopo 26 giorni, la vertenza della Beloit-Italia di Pinerolo si è praticamente conclusa, con una formula che i sindacalisti hanno definito «del meno peggio». Alle 11.30 di stamane, dopo tre ore di discussione, mantenuta, va sottolineato, su un tono altamente responsabile, l'assemblea generale delle maestranze ha infatti deciso, votando per alzata di mano, di dare mandato ai sindacalisti di concludere l'accordo già abbozzato ieri sera con l'Amma a Torino.

I termini sono quelli già resi noti questa mattina da «La Stampa». Verranno licenziati 75 impiegati e passati alla cassa d'integrazione 155 operai, che saranno posti a ore zero senza limitazioni di tempo.

Lunedì mattina perciò, salvo impedimenti dell'ultima ora, le maestranze riprenderanno il lavoro. I sindacalisti hanno avuto mandato di cercare di influire, facendo la massima delle pressioni, affinché la lista dei 75, che è escluso possa essere oggetto di discussione nominativa, venga compilata in modo da non includere elementi che traggono dal lavoro l'unico cespite di vita per sé e per le loro famiglie.

Le trattative, che saranno riprese in un clima nuovo all'Amma, verteranno perciò soltanto più su questioni di dettaglio e su un ultimo tentativo di salvare ancora qualche unità dai provvedimenti restrittivi.

Per gli operai la questione non muta di molto: coloro infatti che erano già a 24 ore settimanali, passando a ore zero manterranno per sei mesi le 38 ore di salario della cassa d'integrazione e conserveranno perciò praticamente l'attuale modesto salario che già ricevono.

I sindacalisti, nel fare una ampia e motivata relazione alle maestranze sulle trattative che hanno condotto in questi giorni e sulle loro conclusioni previste, non hanno mancato di sottolineare i pericoli cui si sarebbe andati incontro protraendo l'agitazione ad oltranza anche quando lunedì fossero recapitate le lettere di licenziamento, che, in caso di rottura delle trattative, sarebbero state spedite a tutti e 230 i licenziandi. Vi era anche il pericolo di una rottura del fronte sindacale, mantenutosi compatto in questi ventisei giorni di lotta, lotta che ha avuto anche momenti molto aspri quando, per dieci giorni, le maestranze hanno occupato la fabbrica, dalla quale sono state poi estromesse forzatamente, per l'intervento della Magistratura, che aveva reintegrato la proprietà, e dei carabinieri, che avevano appoggiato l'intimazione fatta dall'ufficiale giudiziario, sabato scorso.

m. g.

Dieci americani periti in Grecia in una sciagura aerea

ATENE, venerdì sera.

Un aereo dell'aviazione americana con dieci persone a bordo è precipitato nei pressi di Kalavrita, nel Peloponneso settentrionale, secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata americana.

Si ritiene che tutte le dieci persone siano perite.

Anidride carbonica

Tre operai moribondi in provincia di Bergamo

BERGAMO, venerdì sera.

(g.) - Tre operai sono moribondi all'ospedale per essere stati colpiti da esalazioni di anidride carbonica mentre erano intenti, nella tarda mattinata, al lavoro in uno stabilimento di Scanzorosciate, la Ft. Allini, che fabbrica serbatoi. Essi sono: Giovanni Bartolini, di venticinque anni, Antonio Milesi, di trenta, e Giovanni Lorenzi di ventisette.

I tre sventurati stavano saldando una grossa caldaia, quando hanno perduto i sensi precipitando in fondo alla caldaia stessa. Soltanto dopo molti sforzi è stato possibile soccorrerli e trasportarli al nosocomio, a bordo di due autolettighe, dove sono stati giudicati in pericolo di morte.

Sulla impressionante disgrazia hanno iniziato pronte indagini i carabinieri di Seriate. Secondo i primi accertamenti la sciagura sarebbe stata provocata dalle saldatrici usate dagli operai.

Stamane alle 6 sull'«Autostrada dei fiori»

Urto tra autocarri: due morti a Tortona

Un camion articolato, diretto a Genova, ha tamponato un autotreno in sosta su un cavalcavia nella corsia d'emergenza ed è precipitato nel vuoto per 15 metri, schiantandosi sul bordo della sottostante statale - Deceduti sul colpo gli autisti del mezzo investitore: uno è rimasto imprigionato nella cabina - Ferito il camionista arrestatosi imprudentemente

Dopo il pauroso urto, il camion tamponato è rimasto sospeso in bilico sul bordo del cavalcavia. L'autista, sbalzato sull'asfalto, è ferito

Dal nostro inviato

Tortona, venerdì sera.

Due autisti morti ed uno ferito sono il tragico bilancio di una paurosa sciagura stradale avvenuta stamane all'alba lungo l'«Autostrada dei fiori», la Milano-Serravalle Scrivia-Genova. Su un cavalcavia alla periferia di Tortona, dove l'autostrada scavalca la statale Padana inferiore n. 10, un autotreno articolato ha violentemente tamponato un camion con rimorchio in sosta, precipitando quindi nel vuoto da un'altezza di quindici metri circa. Le vittime sono i due autisti dell'articolato, Bruno Dececco, di 45 anni, abitante a Codroipo (Udine) e Angelo Boffo, di 23 anni, da Paese (Treviso); il ferito è l'autista Salvatore Acquaviva, di 33 anni, abitante a Genova-Sestri in via Chiaravoglia 9/20, e si trova ricoverato all'Ospedale civile di Tortona per fratture e ferite multiple, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La sciagura è avvenuta pochi minuti prima delle sei in perfette condizioni di visibilità, con il fondo stradale in ottimo stato: le cause non sono state ancora accertate.

Da Milano, diretto a Genova, procedeva lungo l'autostrada un «Esatau» con rimorchio targato MI 344550: trasportava un carico di collettame diretto alla ditta Piccin di Genova. Alla guida era

L'autotreno investitore è uscito di strada ed è precipitato nel vuoto del cavalcavia, schiantandosi

l'Acquaviva, partito senza il secondo autista. Nella stessa direzione sopraggiungeva un autotreno articolato, targato Udine 55555 della ditta autotrasporti internazionali «La Triveneta» di Udine e Porto Marghera. Era alla guida il Dececco, mentre il Boffo riposava nell'apposita cuccetta.

Giunto all'imbocco del cavalcavia, l'Acquaviva, avvedutosi che il motore stava scaldando troppo, arrestava il pesante automezzo sulla corsia d'emergenza; poi, senza nemmeno spegnere il motore, scendeva per alzare la mascherina sistemata davanti al cofano. Aveva già compiuto la manovra e stava per risalire al posto di guida quando sopraggiungeva l'articolato. L'autista di questo secondo automezzo, forse per un colpo di sonno, non si avvedeva del camion fermo e lo tamponava violentemente nello spigolo destro del rimorchio.

Con la cabina di guida sfasciata, l'autotreno continuava la sua corsa, strisciava lungo la fiancata del camion col rimorchio per tutta la sua lunghezza e quindi, ormai senza più controllo, sbandava sulla destra, divelleva il guardrail dell'autostrada e precipitava nel vuoto, finendo capovolto e letteralmente sfasciato sul sottostante terreno, proprio al margine della statale N. 10.

Nel primo urto il Boffo, sbalzato dalla cuccetta, finiva sull'asfalto e decedeva all'istante per gravi fratture e lesioni interne: il guidatore del camion investito, invece, l'Acquaviva, veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza, dov'era raccolto, privo di sensi, dai primi soccorritori. Il Dececco, rimasto imprigionato nella cabina sfasciata, finiva [illegible] all'articolato ed era poi orrendamente schiacciato sotto i rottami dell'autotreno. Poteva essere estratto soltanto dopo alcune ore e identificato a fatica. Alcuni automobilisti in transito e altri fermi in un vicino bar erano spettatori della sciagura e davano l'allarme. Sul posto accorreva immediatamente la Polizia stradale al comando del maresciallo Briola; sopraggiungeva poi il procuratore della Repubblica dott. Barile, accompagnato dal maresciallo Gallo e dal brigadiere Angioi, della squadra di P.G. dei carabinieri.

Le prime indagini non hanno ancora potuto stabilire con esattezza le cause del sinistro; si sta tra l'altro accertando la posizione dell'autista Acquaviva, che sembra non fosse in regola.

Per rimuovere i rottami dei due autotreni sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Alessandria al comando dell'ing. Bianconi. Il traffico lungo l'«Autostrada dei fiori» nel tratto Tortona - Castelnuovo Scrivia è rimasto interrotto per alcune ore; nella tarda mattinata la circolazione è ripresa normale.

Franco Marchiaro

Le Borse di oggi a pagina 13

Incontro col giovane poeta

Quello che ammiro di più nella mia amica Valentina è la sua arte di vivere. Di fondo anticonformista, faccio fatica ad adattarmi alle esigenze della società, la diplomazia sociale, l'obbedienza alle convenienze sono virtù che, essendomi difficili, tengo in grande stima. Lo dicevo l'altro giorno proprio a Valentina, aggiungendo che, se fossi capace di qualsiasi obbedienza ai formalismi, ella sarebbe il mio modello. Valentina rise molto alla mia uscita e mi disse: «Sceglieresti male il tuo modello, cara, poiché io sono stata capace, in gioventù, di *gaffes* che testimoniavano la mia ottusità non dico agli usi mondani, ma, che è più grave, alla vita dello spirito e del cuore. Le belle maniere! Sono necessarie, certo, ma non bastano. Io, che incarno per te il saper vivere, ho fatto errori di gusto così grossi che, se ci ripenso, ne arrossisco ancora oggi. Ho un ricordo, soprattutto, che mi brucia, eppure è lontano, risale ai miei vent'anni! Vuoi che ti racconti? Va bene, racconto. Sai che in giovinezza ho avuto l'ambizione di «scrivere». Non ne avevo la vera vocazione, se l'avessi avuta nulla mi avrebbe fatto desistere da una predestinazione, magari anche infelice e infruttuosa, ma mi illudevo di riuscire ad entrare nel campo letterario non solo come una dilettante e perciò volevo conoscere scrittori, poeti, critici.

Avevo vent'anni, ero nel pieno fervore delle mie velleità letterarie, quando lessi su una rivista alla quale ero abbonata dei versi che mi piacquero. La firma era quella di uno sconosciuto. Lo seguii, i versi che egli stampò diverse altre volte mi piacquero sempre di più. Come tutti i giovani, volli esternare la mia ammirazione al poeta e gli scrissi una lettera indirizzandola alla redazione della rivista. Mi rispose. Anche la lettera mi piacque e risposi a mia volta. Fra di noi si stabilì una corrispondenza calorosa, proprio una di quegli sfoghi di spiriti giovanili che si trovano affini. Io abitavo Milano, il giovane poeta (poiché era giovane, aveva venti anni come me) un paesino della Calabria. Dopo diversi mesi di scambi epistolari, siccome dovevo andare a Roma, decidemmo di conoscerci. Per lettera, prima di partire ambedue, combinammo il giorno preciso dell'incontro. Egli doveva venirmi a prendere davanti al portone della casa in cui abitavo, mi avrebbe riconosciuta da un abito bianco e blu che avrei indossato.

Il giorno fissato mi vestii con cura. E feci la prima *gaffe*. Indossai un abito pretenzioso, molto elegante, di velo bianco a grossi fiori blu, misi in testa un largo cappello di taffetà bianco dopo essermi accuratamente truccata, insomma mi resi pomposa e sofisticata. Non lo feci intenzionalmente, ma per la cattiva abitudine di osservare la mondanità dell'abito da pomeriggio.

Sbucai dal portone e vidi fermo sul marciapiede di fronte un giovane piccolo, nerissimo d'occhi e di capelli, vestito di un inverosimile completo bianco, con cravatta rossa a farfalla, che non avevo mai visto addosso a nessuno. Mi venne da ridere, ma attraversai sicura la strada e mi fermai davanti al giovane poeta. Egli aveva una mano dietro la schiena, vedendomi la trasse in avanti a fatica, con gesto timido, e mi offrì una magnolia enorme, con tutte le sue foglie intorno. Un bel tralcio, in verità, carnoso e fragrante, che non seppi come tenere in mano e che mi diede fastidio. L'offerta di quel fiore inusitato, certamente colto in un giardino, mi pareva una mancanza d'uso mondano. Lo era e questo doveva avvertirmi. Niente, invece, non capii niente. Salutai con spigliatezza il giovane che mi guardava stupito, impacciato, muto, e dissi:

— Non rimaniamo impalati qui, andiamo a Villa Borghese.

Passava una carrozzella, la fermai, salii. Il giovane poeta mi seguì sempre silenzioso. Il tragitto fu penoso. Egli non riusciva a proferire parola e io, per rompere il silenzio, mi misi a parlare, parlare, come si usa in una conversazione mondana. Dissi delle futilità; mentre le dicevo mi irritavo contro me stessa, ma non potevo fermarmi, la presenza del giovane mi rendeva inquieta e riempivo il disagio con chiacchiere inutili.

A Villa Borghese dissi che poiché era l'ora del tè conveniva andare a prenderlo alla Casina Valadier. Il giovane pagò il vetturino, mi seguì. Io continuavo a non capire e ad essere inquieta. Davanti alle tazze fumanti sperai in una distensione, invece il giovane sembrava in preda alla sofferenza, riusciva a fatica a dire qualche parola e con un accento meridionale così chiuso che mi era difficile capirlo. Parlai dei suoi versi sperando di vederlo sciogliersi, abbandonarsi; invece egli mi guardò con occhio fosco e non rispose. Allora mi prese l'irritazione e non desiderai altro che andarmene. Vedendo che il tramonto tingeva di rosa il cielo dissi che dovevo tornare a casa, avevo un invito a pranzo, dovevo rivestirmi.

Il giovane mi guardò con aria spaventata, ma sillabò:

— Torna in carrozzella?

Intanto armeggiava nelle tasche perché il cameriere aveva presentato il conto. Egli radunò con fatica poche lire, le tese al cameriere e si alzò. Uscendo ebbe un gesto libero, gentile: mi prese un braccio, mi sorrise con estrema mansuetudine. Era forse il principio di una intesa, ma io ero irritata, non vedevo l'ora d'essere sola. Trovai un'altra carrozzella, vi salii, respinsi il giovane che voleva accompagnarmi:

— No, dissi, è meglio ch'io torni a casa da sola.

— Quando ci vedremo di nuovo? Domani?

Fui stupita della domanda, risposi:

— Non so, forse dovrò uscire con mia madre, mi telefoni.

Il giovane telefonò ed io trovai una scusa per non vederlo. Partii da Roma senza averlo riveduto. E appena a Milano, trovai una sua lettera. In essa mi spiegava la ragione del suo impaccio, anzi del suo panico: «Mi aspettavo di vedere una ragazza modesta, graziosa, della mia specie insomma, una piccola borghese coltivata e inesperta di tutto. Mi vidi davanti, invece, una specie di principessa da fiaba, vestita stupendamente, con maniere perfette, un aspetto altero, la parola sicura della donna di mondo. La odiai, d'impulso. Ma quando le fui seduto accanto, in carrozzella, e vidi i suoi occhi tristi, capii che la mondanità, l'eleganza, la sicurezza, erano create dall'ambiente in cui viveva. E mi perdetti ad adorare, è la parola giusta, la sua bellezza, che non mi aspettavo, che non avevo né supposta né immaginata, e che mi toccava fino al cuore. Ma non potevo dire una parola, mi separavano da lei il suo mondo, le sue abitudini, tutto l'incognito che mi si rivelava all'improvviso della vita raffinata e della ricchezza. Mi sentivo miseramente quello che sono, un ragazzo meridionale di paese, povero e oscuro, con una mamma quasi contadina, un padre quasi analfabeta. Poi venne il supplizio della sala da tè, dove non ero mai entrato, e quello, che mi paralizzava, del conto da pagare. Io avevo tre lire in tasca, niente altro, tremavo di non averne abbastanza per pagare il tè, pregavo che lei non mangiasse pasticcini. Non ne mangiò, difatti, e io potei pagare il conto, avere un avanzo con cui accompagnarla a casa in carrozzella. Ma lei non volle. Aveva ragione. Io non sono degno di lei...». E si perdeva in parole umili e altere insieme, svelandomi ancora, come nelle lettere precedenti, il suo animo sensibile, il suo spirito raffinato, la sua giovinezza lirica e malinconica.

Lo crederesti? Non risposi al giovane poeta. Egli, certamente ferito nel lato più dolente e più gentile della sua umanità, si sentì sdegnato da una orgogliosa e smise di scrivermi. Non vi feci caso, ero giovane, correvo incontro alla vita con foga, mi credevo capace di vittorie. Solo molti anni più tardi, quando seppi che il giovane poeta era morto pochi mesi dopo il nostro incontro, ripensai a quanto era accaduto ed ebbi dei rimorsi. Mi accusai della mia ottusità, della mia mancanza di comprensione. Ma solo oggi, che sono vecchia ed ho messo a posto certi valori e so quanto valgono quelli mondani ed apparenti, arrossisco, ho vergogna di me stessa. E non riesco a dimenticare il mio incontro col giovane poeta provinciale, il quale cercava una umile ragazza sincera a cui parlare con abbandono dei suoi versi ed invece aveva trovato una pretenziosa signorina della buona società senza anima né cuore.

Marise Ferro

Il «radar meteorologico», sensazionale conquista dell'elettronica

Uno strumento che consente di compiere voli più sicuri

L'Italia ha recentemente acquistato sei di questi apparecchi, il primo dei quali è entrato in funzione all'aeroporto di Fiumicino - Servirà a dare una più accurata assistenza al volo e a formulare più esatte previsioni del tempo - Come avviene la localizzazione delle perturbazioni atmosferiche che vengono segnalate sullo schermo con forme tipiche

Roma, gennaio.

Chi si prendesse la briga di mettere il naso nella sala previsioni dell'aeroporto di Fiumicino, all'ombra della «torre di controllo», vedrebbe in un angolo uno strano aggeggio, vagamente simile a qualcosa di mezzo fra la lavatrice e il frigorifero: è l'indicatore del «radar meteorologico», cioè del «dernier cri» (almeno per l'Italia, come si vedrà) in fatto di strumenti e di metodi per l'assistenza al volo e la previsione del tempo.

Come funziona, e su quali principi si basa il «radar meteorologico»? Per rispondere a questa domanda occorre anzitutto spiegare, sia pure alla brava, che cosa è un «radar». Ecco: un «radar» è uno strumento che sfrutta gli echi degli impulsi emessi da un trasmettitore e la costanza della velocità con la quale questi impulsi si propagano nell'aria, per individuare e localizzare oggetti entro un certo raggio. Avete mai provato, durante un temporale, a calcolare la distanza alla quale è caduto un fulmine? E' semplicissimo: basta guardare l'orologio al momento del lampo e moltiplicare i secondi che intercorrono fra questo e il tuono per 340 che è, in metri, la velocità di propagazione dei suoni. Ebbene, il «radar» si basa su un principio analogo, con questa differenza: che la distanza sulla quale si basa il calcolo delle distanze non è la velocità del suono (340 metri al secondo, come s'è detto) ma la velocità della luce (300.000 km al secondo) che è quella di propagazione delle onde elettromagnetiche di cui sono fatti gli impulsi emessi dal «radar».

Vedete dunque quanto dev'essere complesso e preciso (pur nella semplicità dei suoi principi informatori, basati su elementari leggi della fisica) questo strumento, la cui caratteristica basilare dev'essere quella di saper misurare frazioni impercettibili di tempo, quali sono quelle che intercorrono fra l'emissione di un impulso e il suo ritorno alla sorgente sotto forma di eco, dopo essere rimbalzato all'indietro contro un ostacolo; nave o aereo o siluro o missile che sia; il tutto a sempre alla vertiginosa velocità di trecentomila chilometri al secondo. A questo punto occorre sottolineare che, contrariamente a quanto accade negli altri impianti per telecomunicazioni, il «radar» è uno strumento in cui trasmettitore e ricevitore coabitano sotto lo stesso tetto avendo il più delle volte i «servizi» in comune; uscendo di metafora, fanno parte dello stesso complesso di circuiti e il più delle volte hanno in comune l'antenna.

Già: l'antenna. Essa serve non soltanto a trasmettere gli impulsi e a captarne gli echi, ma anche a localizzare gli oggetti che quegli echi hanno prodotto. Convogliando in un raggio ristretto gli impulsi emessi dal trasmettitore e ruotando lentamente, con velocità uniforme, in modo da «rastrellare» tutto l'orizzonte, l'antenna direzionale del «radar» rende questo simile ad un faro; sennonché i fari sono sorgenti luminose «cieche» e in un certo senso passive; mentre i «radar» sono delle sorgenti elettromagnetiche invisibili e attive, aventi le prerogative e le funzioni dell'occhio umano.

Il suo «sguardo» però non è tutto; vogliamo dire che non basta allo scopo che il «radar» si prefigge: occorre infatti che quanto è stato visto, venga analizzato e interpretato, così come il cervello dell'uomo analizza e interpreta le sensazioni che l'occhio gli ha trasmesso. A questo bisogna provvede l'indicatore, costituito in sintesi da tubi a raggi catodici per la rilevazione su uno schermo degli echi (o, se preferite, delle onde elettromagnetiche di ritorno) degli impulsi emessi dal trasmettitore.

Spiegato così per sommi capi e alla buona il funzionamento del «radar», passiamo a parlare della sua «versione» meteorologica. La prima cosa da dire è che nel «radar meteorologico» gli ostacoli sui quali le onde elettromagnetiche si riflettono non sono più navi, o aerei, o che so io, ma gocce di pioggia, chicchi di grandine, fiocchi di neve: insomma i componenti le cosiddette idrometeore, e cioè ostacoli estremamente piccoli. Ne discende che la «lunghezza d'onda» degli impulsi emessi dal «radar» (in altre parole la distanza fra le «creste» o gli avvallamenti di due onde elettromagnetiche successive, appartenenti al medesimo «treno» o «pacchetto» e viaggianti perciò di conserva attraverso il mezzo in cui le onde si propagano, nella fattispecie l'aria) dev'essere scelta in modo che non sia né troppo grande, perché allora l'impulso attraverserà l'idrometeora senza rilevarne la presenza, né troppo piccola perché allora verrà imprigionato e per così dire fagocitato dall'idrometeora stessa. E' un po' quello che accade in radiologia, dove il radiologo deve «dosare» il potere di penetrazione dei «raggi X», affinché questi non siano né troppo «molli» né troppo «duri» in relazione allo scopo.

Altro requisito del «radar meteorologico» dev'essere la elevata «potenza di picco», in parole povere l'acutezza dello sguardo con il quale il suo occhio scruta tutt'intorno l'orizzonte per accertare e rivelare la presenza o meno di tutti quei fenomeni (vento, pioggia, grandine, neve, e via discorrendo) che possono ostacolare la navigazione e servire alla previsione del tempo. Ora ogni meteora dà un tipo particolare di eco: così ad esempio le precipitazioni da «fronte caldo» si presentano sullo schermo PPI, che è il più usato e il più utile, sotto forma di echi vasti diffusi e uniformi, mentre i temporali e i rovesci di pioggia danno echi e contorni netti e possono mettere in rilievo le famose e temute «incudini» delle nubi temporalesche, così come gli uragani a carattere ciclonico si rivelano attraverso bande di echi a spirale, convergenti verso il centro, che è poi l'altrettanto famoso «occhio del ciclone».

Ma lo schermo di un «radar meteorologico» perfezionato può anche permettere di distinguere fra echi prodotti dalla grandine ed echi prodotti dalla pioggia; può insomma rivelare, in una zona di precipitazioni, la presenza o meno di nubi grandinifere o grandinigene, cosa importantissima tanto per l'aeronavigazione quanto per l'agricoltura, che ha nella grandine il suo peggior nemico. La grandine si presenta sugli schermi di questi «radar» perfezionati come un dito a uncino simile a quelli delle mani dipinte dai pittori medioevali nella raffigurazioni del demonio.

Insomma, e per concludere, il «radar meteorologico» permette di rivelare, localizzare e analizzare i principali fenomeni che caratterizzano le perturbazioni atmosferiche, facilitando l'assistenza al volo e la previsione del tempo, sia pure a breve scadenza. Questo secondo scopo viene meglio raggiunto se i «radar meteorologici» sono più d'uno e dislocati opportunamente su un vasto territorio. Appunto per questo l'Aeronautica Militare italiana ha recentemente acquistato dalla «Selenia», costruttrice di impianti elettronici, sei esemplari del tipo più perfezionato di «radar meteorologico»; un settimo esemplare è stato acquistato dal Ministero dell'Agricoltura, per dare man forte agli uomini impegnati annualmente nelle campagne anti-grandine. Può essere tuttavia curioso rilevare che l'Italia arriva stranamente ultima nell'acquisto di questi strumenti di fabbricazione nazionale; lo prevedono infatti la Svezia con sedici esemplari (di cui sette in versione autocarrata), l'India con dieci, la Germania Federale con otto (di cui uno «navale», installato a bordo di una nave oceanografica), l'Olanda e il Sud Africa con tre, il Belgio con due, l'Austria il Congo la Finlandia e l'Onu con uno.

Gilberto Severi

Liz a Parigi ha rifornito il suo guardaroba

Prima di lasciare Parigi, Liz Taylor ha fatto acquisti presso un noto pellicciaio francese. Eccola con una elegante giacca di visone che è stata appositamente confezionata per lei (Telefoto a «Stampa Sera»)

GLI STRAORDINARI GUADAGNI DEI TRAFFICANTI DI EROINA

La merce pagata a Parigi 2 milioni e mezzo è venduta a New York a 125 milioni di lire

Sul transatlantico «France» scoperti altri due chili di stupefacente - Tutta la nave verrà ispezionata e perquisita metro per metro, ma è un lavoro lungo e che richiede molto tempo - Arrestato un marittimo gravemente compromesso

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Una mobilitazione eccezionale di polizia e di dogana è stata decisa dalle autorità per un'ispezione totale del transatlantico *France* dove, secondo l'opinione di alcuni ispettori, potrebbe essere nascosta una quantità notevole di eroina da sbarcare a poco a poco a New York. Altri due chili di tale stupefacente, infatti, sono stati scoperti ieri a bordo del transatlantico, dopo i due che vi furono trovati il 4 gennaio, quando stava per entrare nel grande porto americano.

Per chiarezza è bene ritornare al giorno in cui il diciannovenne Jacques Fitamelli, addetto alla pulizia sul *France*, trovò due pacchetti nascosti dietro alcune tubature. Li portò al comandante, il quale li aprì e constatò che contenevano eroina. La polizia americana, informata, interrogò tutto il personale e i passeggeri, per tentare di scoprire la provenienza, ma invano. Visitò attentamente il transatlantico per vedere se non vi fossero nascosti altri tubetti, ma non ne trovò. Il *France* ripartì quindi alla volta di Le Havre, via Southampton.

In questo porto britannico parecchi ispettori di polizia francesi ed inglesi salirono a bordo, per seguire le indagini iniziate dai colleghi americani, e durante il tragitto Southampton-Le Havre il trentacinquenne Claude Bailleul venne trovato impiccato nella sala delle caldaie. L'autopsia stabilì che si era tolta la vita e il fatto venne messo in relazione col traffico di eroina, tanto più che fu trovata fra i bagagli del suicida una lettera il cui contenuto è rimasto segreto, ma indusse comunque gl'ispettori di polizia ad arrestare il ventinovenne Pierre Le Bicard, pure addetto alla pulizia sul *France*.

Costui dormiva nella stessa cabina del Bailleul e del Fitamelli, ed una rapida inchiesta fatta su di lui rivelò che frequentava certi bar di Le Havre dove i trafficanti di stupefacenti reclutano periodicamente coloro che accettano di trasportare l'eroina a New York.

A Le Havre il *France* venne messo in un bacino di carenaggio per la pulizia annuale, ed ieri un imbianchino che ritoccava le pareti di un gabinetto scorse qualcosa dietro la grata della bocca di aerazione. Guardando meglio, vide che erano due pacchetti e capì subito di che cosa poteva trattarsi. Svitò quindi la grata, prese i pacchetti e li portò a un ufficiale, il quale informò la polizia.

E' per questo che un'ispezione minuziosissima di tutto il *France* è stata decisa. Ma non è un lavoro da poco. Ci sono infatti chilometri di corridoi, centinaia di cabine, salotti, sale, ristoranti, biblioteche, bar, cucine, cinematografo, macchine di ogni specie, mobili ecc. I nascondigli sono numerosissimi, talvolta insospettabili, specie se sono stati «fabbricati» appositamente, come avviene spesso.

Ma stavolta tutto sarà esaminato. Armati di cacciaviti, di martelli e di altri attrezzi, sotto la direzione dei tecnici, i doganieri e gl'ispettori di polizia visitano il *France* metro per metro, senza trascurare nulla. La polizia infatti è convinta oggi che Pierre Le Picard sia un uomo che una delle due o tre bande internazionali specializzate nel traffico di stupefacenti ha incaricato di reclutare i complici per il trasporto. Fu lui a trascinare nella scia il Bailleul che, di una tempra meno forte della sua, si tolse poi la vita per paura di essere scoperto. E Pierre Le Picard, secondo i sospetti della polizia, può avere già nascosto sul *France* una quantità notevole di eroina da sbarcare a New York a mano a mano che se ne presenti la possibilità.

I piroscafi vengono preferiti agli aerei dove i nascondigli sono pochi ed il personale è ridotto e, secondo la polizia, almeno duecento chilogrammi di eroina partono annualmente da Le Havre per New York. Gli Stati Uniti, infatti, sono il più grosso consumatore occidentale di stupefacenti.

Il traffico è particolarmente redditizio. L'oppio, raccolto nel Medio Oriente, viene pagato meno di dodicimila lire il chilo ed è trasformato in morfina-base, che viene spedita clandestinamente da Beirut in Europa al prezzo di centocinquantamila lire il chilo. In Francia o in Italia la morfina-base viene trasformata in eroina, il cui costo ammonta a due milioni e mezzo al chilo. L'eroina poi è inviata a Parigi, cardine del traffico fra l'Europa e l'America. Trasportata a New York, essa ha laggiù un valore «commerciale» di tredici milioni di lire il chilo, ma i trafficanti vi aggiungono una porzione notevole di lattosio e vendono per settemilacinquecento lire la capsula di cinque centigrammi, il che significa che il chilo di eroina pura è venduto praticamente a più di centoventicinque milioni di lire.

Per i trafficanti, la scoperta dei quattro chili di eroina fatta a bordo del «France» significa quindi una perdita di mezzo miliardo di lire.

Loris Mannucci

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia; Mercurio in trigono a Urano; Venere in trigono a Urano. Ripresa benefica di tante cose. Allegrezza al cuore per una telefonata, notizia o comunicazione. Volontà di svolgere nuove attività. Agite pure con slancio e con sicurezza. Affetti, amicizia e salute sotto buoni auspici. Tipi: **Bilancia, Gemelli e Sagittario**.

Bilancia - *Lavoro:* potrete visitare persone utili al vostro lavoro. Sarà messa in chiaro una situazione economica, e troverai i fondi necessari. *Vita affettiva:* ciclo cosmico che prepara un notevole avvenimento sentimentale. Tuttavia non sarete immuni da certe sorprese. *Salute:* nulla di importante da segnalare. La salute vi permetterà di fare qualche strappo. Però è meglio controllarsi.

Gemelli - *Lavoro:* in mattinata ci saranno affaticamenti sterili, mentre in serata avrete risultati più soddisfacenti. Via facilitata da un uomo bruno. *Vita affettiva:* vi smarrirete in mille congetture, causa un avvertimento arrivato in ritardo. Abbiate fede e trionferete. *Salute:* evitate camminate faticose e lunghe. Vi basteranno l'aria aperta e respirazione razionale.

Sagittario - *Lavoro:* non potrete appoggiarvi alle amicizie che avete disprezzato. Tuttavia troverete una via di mezzo. *Vita affettiva:* ore liete in buona compagnia. E' bene però non montarsi la testa, onde non patire delusioni in seguito. *Salute:* ore difficili causate dai denti in disordine.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: contrastate le uscite finanziarie. Fluttuazione sul lavoro che richiede maggiori attenzioni e impegno di volontà creativa. **Toro**: le donne brune viste in mattinata porteranno fortuna. I progetti che volete realizzare dovranno, per ora, essere tenuti in segreto. **Cancro**: un sogno stimolerà l'attuazione di un programma, per ora solo allo stato embrionale. Dovrete raffreddare una situazione arroventata. **Leone**: impulsi e pensieri troppo arditi che è bene frenare con saggezza e sangue freddo. Decisioni equilibrate nel settore professionale. **Vergine**: non accondiscendete a richiesta di prestito: andreste incontro a sicura perdita. **Scorpione**: un amico vi chiederà aiuto: dimostrategli solidarietà. Non fatevi tentare da spese onerose; contentatevi di ciò che i vostri mezzi possono permettervi. **Capricorno**: la scrupolosità nello svolgere le vostre mansioni vi farà ottenere stima ed apprezzare per nuove collaborazioni. Astri favorevoli per un incontro sentimentale ad alto livello. **Acquario**: risolverete sicuramente cose poco chiare e stagnanti. Vi aiuterà una persona di alta intuizione. **Pesci**: vi credereste ormai a cavallo, e invece v'accorgerete di aver dimenticato due cose importanti da svolgere. Segnalatevi ogni passo da fare, perché la vostra mente è stanca.

T. Palamidessi

La moda

Un tre-pezzi di Burke-Amey

D'accordo che in primavera la temperatura sarà mite, tuttavia, specialmente agli inizi, sarà bene non scoprirsi troppo. A questo hanno pensato anche i maestri di moda, presentando nelle loro sfilate di modelli combinazioni di tre-pezzi assai pratiche ed eleganti. Un esempio lo fornisce oggi alle nostre lettrici il sarto americano Burke-Amey. In particolare il soprabito che merita tutta l'attenzione. Si tratta infatti di un'interpretazione del tutto personale della linearità cui si ispira la moda di primavera 1965-66. La controllata geometria delle impunture fornisce a questo modello una personalità tutta propria, basti osservare il gioco delle profonde cuciture che scendono dalle spalle e, percorrendo il corpino, formano un angolo retto con le maniche tagliate orizzontalmente. Molto indovinata anche l'apertura centrale priva di bottoni che inizia con uno scollo tondo molto stretto. Una certa ricchezza è sottolineata, invece, dalle spalle di linea «dolman» e dalla parte inferiore, leggermente svasata. Caratteristica anche la gonna, la cui vita è marcata da una falsa cintura fermata da due bottoni. Quest'ultima dà origine a un fine drappeggio che si perde nella lunghezza della gonna anche se quest'ultima copre appena il ginocchio. In contrasto con il soprabito, la camicetta porta un'abbottonatura su due file e maniche aderenti che finiscono con un polsino poco sotto il gomito. Questo modello è stato presentato in crespo di seta «beige», mentre la gonna è di leggerissima lana del medesimo colore e la camicetta di seta marrone chiarissimo con bottoni neri.

Se questo completo vi piace — come che speriamo — non abbiate timore a includerlo nel vostro nuovo guardaroba, non mancherete di essere eleganti e interessanti.

La salute

Fotofobia

«Ho notato con un certo disappunto che il mio bambino, il quale ha ora quattro anni, non ama stare al sole; la cosa rende spesso nervoso mio marito il quale desiderando fotografarlo non riesce nel suo intento in quanto il bimbo, o fa delle strane boccacce o volge gli occhi dalla parte opposta dell'obiettivo. Da cosa può dipendere?».

Alla signora C. L. che ci ha rivolto tale domanda rispondiamo: non deve preoccuparsi eccessivamente per il comportamento del suo bambino, la cosa è piuttosto frequente negli individui di quell'età. Questa forma, chiamata fotofobia, ossia «timore della luce», è maggiormente avvertibile nei bimbi con gli occhi chiari e cerulei. Comunque la fotofobia si presenta anche in forma patologica legata a congiuntiviti o cheratiti; sono pure affetti da fotofobia i meningitici, i tetanici e i nevrastenici, di qui la necessità di fare riposare tali pazienti in stanze scarsamente illuminate.

La bellezza

Una figura invidiabile (3)

«Le gambe»

Con la terza puntata della rubrica dal titolo: «Una figura invidiabile» concludiamo oggi la serie parlandovi delle «gambe». Abbiamo tenuto per ultimo questo argomento in quanto lo consideriamo di precipuo interesse per ogni donna che desideri essere

elegante ed attraente; quest'anno poi che la moda ha rilanciato le gonne più corte del consueto, l'argomento diventa quasi d'obbligo.

E' un fatto innegabile che non le gambe belle si nasce, ma è altrettanto vero che anche se si nasce con un paio di gambe non perfette è sempre possibile migliorarne l'estetica con dovuti accorgimenti. Secondo i dettami della bellezza classica, le gambe debbono essere caratterizzate da una certa consistenza dei tessuti, dalla sottigliezza della caviglia, dalla rotondità del polpaccio e, infine, dalla lunghezza della coscia. Ma una gamba per essere veramente bella non deve solo essere ben proporzionata, essa deve apparire vestita di una epidermide fresca e vellutata, non deve avere tracce di arrossamenti o di rugosità, specialmente sul ginocchio, infine, non essere resa opaca da peli superflui.

Un sistema quanto mai semplice, pratico ed economico per mantenere nella forma migliore un paio di gambe già belle per natura, consiste nel lavarle spesso con acqua tiepida valendosi di una manopola di crine che servirà a massaggiare la pelle durante la stessa insaponatura che sarà effettuata con un prodotto preferibilmente neutro. Dopo il bagno sarà bene spalmare sulla pelle, con un movimento dal basso verso l'alto, un po' di crema emolliente; se invece notate che le vostre gambe tendono a ingrossare per un eccesso d'adipe allora usate una crema riducente, trattando in particolar modo le parti dove compaiono cuscinetti di grasso. Se vi accorgete, infine, che la pelle tende a perdere il suo optimum e a diventare opaca, allora massaggiatevi con una crema nutriente. Ma tutto ciò non è sufficiente, per mantenere il più possibile intatta la linea delle gambe; è necessario fare della ginnastica, quella che preferite: dal nuoto, al tennis o semplicemente dei piegamenti o dei movimenti di elevazione e spinta appoggiandovi lateralmente allo schienale di una seggiola e stendendovi di schiena sul vostro letto.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le cifre falsamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere "Pubblicità Stampa n. . . . . Torino"», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBISOGNAMI svendere urgentemente per cambio locali 5 serbatoi lamiera rettangolari mm. 6 capacità 12.000 litri ex olio oliva ed quattro serbatoi chiodati mano mm. 7-8 capacità 3.200 litri. 6 putrelle sostegno mm. 13x26 di 7 metri caduna. Caldaia termo con raccordo vapore e radiatori ghisa serpentina per metri 100. Vera occasione. Eventuale dilazione pagamento. Telefonare ore ufficio 890-936. A3185

ALLEVATORI, vera occasione, vendesi. In blocco, batterie fredde e calde per polli con miscelatore mangime. Telefonare 379-353 ore pasti. [illegible]

ARTIGIANATO del gas ripara modifica qualsiasi cucina fornello ricambi. Telef. 273-214. A2845

CALCOLATRICE elettrica compressore 50 Lagidello vendesi. Telef. 387-479.

CALDAIA semifissa tubi fumo 25 metri funzionante completa bruciatore depuratore camino pompa. Bollitore automatico vendesi. Casella 214 Ferr. Torino. A2081

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 33, tel. 683-076.

LIQUIDAZIONE falliscentare officina costruzione stampi, torni, frese, radiale, rettifica, limatrici, trapani, ecc., attrezzature di precisione vendesi anche in blocco. Telefonare h. 890-934. A1014

OCCASIONISSIMA vendesi banco gelateria seminuovo moto gelatiera carpigiana 280.000 trattabili. Telefonare 490-398. A1875

OFFICINA liquida macchine utensili, S. Secondo 32, Muratori. Telefonare 587-107. A2712

OFFICINA meccanica esegue lavori [illegible]

(Continua a pag. 6)

Nelle sale di Roma, gremitissime, Gina Lollobrigida, Rossana Schiaffino e Catherine Spaak

La sfilata di Forquet il «sarto delle dive»

Lineare e raffinata la linea spoglia dei *tailleurs* e dei mantelli per un abile gioco di tagli ad effetto geometrico - Valentino, il sarto di Jacqueline Kennedy, ha presentato una collezione tutta in bianco

(Nostro servizio particolare)

ROMA, venerdì sera.

Agitazione, ressa e intervento della polizia nella sartoria di Patrick De Barentzen, situata al piano terreno di un tranquillo palazzo, durante la seconda giornata della rassegna romana della moda. L'inadeguata capienza del locale ha infatti provocato, dopo scene turche per la conquista di un posto, lo sconfinamento del pubblico nell'androne e sulle scale, dove, con sistemazioni di fortuna, ha potuto finalmente assistere alla sfilata.

Chiusasi senza incidenti la prima sfilata, si è immediatamente iniziata la seconda, che si è svolta in un clima di sorridente mondanità nella sartoria di Federico Forquet, il «sarto delle dive». Nella sala gremitissima erano presenti Gina Lollobrigida in abito nero e pelliccia di ocelot, Rossana Schiaffino con mantello di cavallino bianco e nero, e Catherine Spaak con cappotto in lana stampata a disegni cachemire.

Di effetto cinematografico la collezione di Forquet, dominata da abiti-pantaloni ricchissimi, modelli per le vacanze s'intende, alcuni con strascichi realizzati in aerei tessuti stampati in colori che hanno ispirato la collezione: bianco madreporla, nero ostrica, verde alga, azzurro acquamarina. Molto lineare e raffinata la linea spoglia dei tailleurs e dei mantelli per un abile gioco di tagli ad effetto geometrico. Moltissimi i paltoncini bicolori che simulano il tailleur per un taglio all'altezza del fianco; scollature nella schiena e «fessure» sino la vita sul davanti nei modelli da cocktail; audaci le trasparenze degli stampati degli abiti tipo peplo per la gran sera.

Quattro sono gli elementi basilari della collezione Carosa: spalle naturali, vita segnata al punto giusto e messa in evidenza, fianchi sottili, gonne ampie trattate a pannelli scostati, a pieghe ed a corolla. Il «bianco» regna sovrano in questa babilonia di colori, di linee, di tessuti. Valentino ha presentato una collezione quasi tutta in bianco, suggerita da uno stile orientaleggiante che, iniziatasi in sordina con dei cappelli a turbante tipo maragià, è terminata con un'apoteosi di abiti-pantaloni da cocktail e da sera da far pensare che il sarto della Jacqueline Kennedy abbia anche una clientela di centinaia di mogli di qualche ricco sultano.

Elsa Rossetti

Gina Lollobrigida (semicoperta dalla indossatrice) ieri a Roma alla sfilata dei modelli della Casa di moda Forquet. A destra, un vestito da sera di crespo bianco ispirato alle linee della toga romana. Le pieghe sono fermate su una spalla da una spilla di diamanti del gioielliere romano Bulgari. E anche di diamanti è tempestata la coroncina di foglie di alloro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sciopero il 31 gennaio?

Chiesta l'estensione di aumenti ad altre categorie di ferrovieri

Sospesa l'agitazione dei dipendenti delle industrie grafiche - Le rivendicazioni dei gestori delle pompe di benzina

Roma, venerdì sera.

I rappresentanti sindacali dei ferrovieri torneranno ad incontrarsi oggi al ministero dei Trasporti con il direttore generale del personale delle ferrovie per discutere ancora sulla vertenza in atto, perché venga esteso al personale viaggiante e di macchina l'aumento dell'indennità notturna previsto per le altre categorie dei ferrovieri. Il colloquio di oggi dovrebbe essere risolutivo nel senso che se non si giungerà ad un accordo le tre organizzazioni sindacali proclameranno ufficialmente, per il 31 gennaio, lo sciopero di ventiquattro ore già deciso nei giorni scorsi.

I dipendenti dell'industria grafica commerciale e della stampa dei periodici hanno invece sospeso ieri sera lo sciopero già in corso, in seguito ad un intervento diretto del ministero del Lavoro. Il sottosegretario, onorevole Calvi, ricevendo le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro, ha constatato infatti che non esistono pregiudiziali ed ha pertanto invitato le due delegazioni a riprendere le trattative in sede sindacale. I rappresentanti dei lavoratori e delle aziende hanno accolto tale invito, fissando un primo incontro per lunedì prossimo. In seguito a ciò i tre sindacati hanno revocato le agitazioni programmate.

Avviata a soluzione questa vertenza i sindacati puntano ora sul rinnovo del contratto dei cartai i quali scioperano per ventiquattro ore il 3 febbraio qualora entro il 30 gennaio non siano state iniziate le trattative.

I gestori delle pompe di benzina, riunitisi ieri in assemblea straordinaria, hanno deciso di non proclamare per adesso uno sciopero avendo il ministero dell'Industria promesso un nuovo intervento per la soluzione della vertenza con le società petrolifere.

Le principali rivendicazioni della categoria sono: integrale rispetto degli impegni assunti dalle compagnie petrolifere in sede ministeriale nell'agosto 1963; restituzione dell'importo di tutti i premi sulle vendite, soppressi in violazione dell'accordo raggiunto; revisione dell'attuale situazione contrattuale; aumento di due lire al litro sui margini di distribuzione della benzina, del supercarburante e del gasolio; pagamento dei prodotti dopo trenta giorni dalla data della fattura; sospensione delle disdette non giustificate da «gravissimi e documentati motivi».

Se entro breve tempo non si giungerà ad un accordo i gestori delle pompe di benzina attueranno uno sciopero che avrà come conseguenza la chiusura totale delle stazioni di servizio.

Disagio alla stazione di Luino per lo sciopero delle dogane

Luino, venerdì sera.

Lo sciopero delle dogane sta provocando un sensibile ingorgo alla stazione ferroviaria di Luino, ove circa 400 vagoni non possono proseguire per la Svizzera, nonostante l'intervento di militi della Guardia di Finanza che hanno provveduto alle operazioni necessarie al proseguimento oltre frontiera dei vagoni trasportanti merci urgenti e deperibili. Disagio e ingorghi anche alle stazioni ferroviarie di Domodossola e Chiasso. Normali, invece, le operazioni per quanto riguarda i servizi viaggiatori.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Un vizio antico come l'umanità

Dadi carte biliardo flipper da sempre si gioca a soldi

Nel Medio Evo i giocatori di dadi venivano frustati - Fortuna e decadenza della «passatella» e del «lanzichenecco» - Il moderno concetto di gioco d'azzardo

Roma, venerdì sera.

L'attuale campagna contro i flippers e gli altri passatempi meccanici più o meno innocenti, più o meno d'azzardo, ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dei giuochi proibiti.

La legge che regola la materia è molto severa e si basa innanzitutto sul concetto del giuoco d'azzardo che è considerato tale quando la fortuna, più che l'abilità di uno dei concorrenti, presiede al suo svolgimento. Con la parola «fortuna» in questo caso si intende l'imprevisto, un avvenimento qualsiasi al di fuori della facoltà dell'avversario di poter controllare le fasi della gara facendo leva solo sulle sue possibilità. Il risultato più paradossale — anche se scontato — di questa breve inchiesta è che anche la famigliare tombola ed il popolare sette e mezzo sono giuochi d'azzardo e come tali, in teoria, perseguibili per legge.

La «tabella dei giuochi proibiti» che deve essere esposta in tutti i locali pubblici dove si gioca, alla quale abbiamo accennato, è divertente ed anche, in un certo senso, istruttiva. I giuochi proibiti sono: baccarat o camuffo; bassica, bestia o mass, biribisso, chemin de fer, concincina, domino con le carte, ecarté, faraone, fante di picche, goffo o goffetto, lanzichenecco (lanzquenet), macao, mazzetti, nove, piattello, pitocchetto, poker, primiera, punto, quindici, scala quaranta, sette e mezzo, tombola anche con le carte, toppa, tre carte, trentuno, trentacinque o mercante, trentasei, quarantuno, trenta e quaranta, turchinetto, undici e mezzo, ventuno, zecchinetta, stoppa, conchin, ramino e «foot ball stoss».

La tabella non si ferma qui, ma procede anche con i giuochi col bigliardo ed altri passatempi in generale. Ma le carte naturalmente costituiscono il mezzo principe per dare vita a questi giuochi che il legislatore si è preso la briga di elencare per ordine alfabetico. Tranne i giuochi più popolari, gli altri sono meno diffusi o molti sono anche caduti in disuso, anche se ne è rimasto il nome a perpetuare il significato o l'origine spesso buffa o sinistra. Ad esempio il lanzichenecco o zecchinetta, costituisce un tipico esempio di giuoco importato in Italia dalle soldatesche germaniche nel '500.

Anche il «biribisso» è abbastanza suggestivo perché si giocava (o si giocava) o con le carte o con pallottoline dotate di fori in ciascuno dei quali si introduce un numero. A questi numeri corrispondono altri segnati sopra un tavoliere in separate caselle dipinte a figure umane o animalesche. Vince colui che avendo messo una moneta sopra un numero ha la fortuna che il numero medesimo sia estratto dalla borsa o dall'urna dove le pallottoline vengono riposte, oppure sia estratto dal mazzo delle carte.

Di molti giuochi («bestia» o «mass», «goffo» o «goffetto», «toppa» ed altri) non siamo riusciti a trovare traccia in testi specializzati. Evidentemente il regolamento di polizia li ha «ereditati» dalle passate amministrazioni quando questi erano in voga.

Passiamo al bigliardo. La maggior parte dei giochi con le stecche o senza è permessa purché non ci siano scommesse. La ragione della liceità del gioco è evidente. L'abilità può avere la meglio sull'imprevisto e tanto basta alle autorità, tuttavia deve essere stato proprio il carattere del gioco, o certi suoi insopprimibili contorni ambientali, a proibire alcuni tipi di gare con la stecca o senza. Il «battifondo», ad esempio, non è permesso, poiché nel suo schematico svolgimento è intimamente legato ad un movimento di denaro.

Un altro gioco vietato (e la tabella non lo annota) è il sette e mezzo col bigliardo, gioco che si svolge quasi come la «parigina» ma che prevede oltre alle biglie anche la distribuzione delle carte. I giochi al bigliardo proibiti sono: battifondo o banco, baccarat con birilli, bigliardino a trottola, bachette, carrettella a lumaca, giardinetto, gioco del tre o del nove, macao con birilli, nove, parigina, rosso e bianco, rosso e nero.

Alcuni passatempi che abbiamo nominato fanno parte dell'ultima parte della famosa tabella, laddove si citano appunto gli «altri giochi». Fra questi sono compresi anche quattro giochi popolari ed a loro modo importanti. La morra, la passatella o tocco, i dadi e, addirittura, la testa o croce il cui nome tecnico è gibellino. La «passatella» è un antico passatempo da bettola ma contiene elementi di rituale della malavita e, come la morra, porta dritto (anche per le copiose bevute di vino che sono alla base del gioco) alle busse ed alle coltellate.

Testa e croce è un giochetto insignificante ma non così i dadi, i quali hanno una loro antica nobiltà ed erano in uso nelle Indie mille secoli prima che diventassero lo svago preferito dei greci e dei romani della decadenza. Nel Medio Evo i giocatori di dadi venivano frustati ed erano passibili della confisca dei beni.

La roulette merita un cenno a sé. Nel '600 era vietata a Firenze perfino nelle case private sotto pena di una multa di 10 scudi d'oro. Erano previste anche le nerbate. La moderna roulette fu portata in Francia da tale De Sartine nel 1765, ma fu causa di disordini così violenti che venne proibita nel 1836. Fu poi legalmente permessa trentaquattro anni dopo, nel 1872.

Sandro Svaldus

Cinque sul banco degli imputati

Processo per l'evasione dal carcere di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, venerdì sera.

Sotto buona scorta i detenuti che fuggirono, il 27 dicembre 1963 dal carcere di Alessandria, si sono presentati stamane alla II sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Aragnetti: provenivano dai reclusori di Volterra, Porto Azzurro e Milano ove sono stati trasferiti dopo la clamorosa evasione. Unico assente Livio Valentini, il quale ha rinunciato di comparire in giudizio. Delio Rossi risente ancora, in modo evidente, dei postumi dell'evasione in cui si fratturò le gambe (cadde mentre si calava in strada ed a malapena si regge in piedi). Ha dichiarato che lavorò alcuni giorni per forare il soffitto della cella, ov'era rinchiuso con altri dieci, allo scopo di aprire un varco per sé ed i compagni. Infatti, a suo dire, lui solo, che aveva subito a Genova una dura condanna. Germano Biancalani ed il Valentini avrebbero dovuto fuggire. Gli altri, Angelo Sposito ed Enrico Tomasina, si aggregarono all'ultimo minuto, quando videro il soffitto bucato.

«Ho visto il buco e sono fuggito» ha detto stamane il Tomasina, ritenuto responsabile pure di una serie di furti e tentati furti d'auto ad Alessandria, Oviglio, Cantalupo e Acqui che in parte ha ammesso ed in parte negato, così come ha escluso di avere collaborato con il Rossi a preparare la fuga.

Anche lo Sposito ha negato tale circostanza asserendo che si unì ai fuggiaschi all'ultimo momento. Ha ammesso il furto di un'auto, commesso a Valenza dove con il Tomasina si recò la notte stessa dell'evasione. Dal furto ha però scagionato il compagno, mentre nel corso delle indagini lo aveva detto suo correo. Ha ammesso d'avere oltraggiato ed ingiuriato un agente di custodia, ma di averlo fatto in un momento d'ira, poiché era stato rinchiuso in cella d'isolamento e gli avevano negato il materasso.

Pure il Biancalani si è limitato ad ammettere d'avere appoggiato il piano d'evasione del Rossi, ma solo perché era convinto che il progetto non si sarebbe potuto realizzare. Ha ammesso un furto ad Oviglio in casa di tale Felice Repossi e che gli fruttò 25 mila lire, negando altri analoghi reati contestatigli dall'Accusa.

L'Andrea Boffi, un giovane di buona famiglia, computato soltanto di furto, ha ammesso una parte delle accuse, cioè di avere sottratto due biciclette a Cantalupo unitamente alla moglie Rossana Pasquarelli che ha sostenuto la stessa tesi, negando il furto di un'automobile che, secondo la accusa, avrebbe rubato ad Acqui, con la complicità della moglie, del Biancalani e del Valentini. Circa il furto di una «600» ad Alessandria, il Boffi ha detto di avere spinto la macchina per qualche metro con l'idea di rubarla, ma di avere poi abbandonato il progetto. La vettura, infatti, fu rinvenuta a 15 metri di distanza da dove l'aveva lasciata il legittimo proprietario.

Ha quindi avuto inizio la sfilata dei testi che sono stati escussi rapidamente. Alle 16 si è avuta la requisitoria del P.M. dott. Parola e le arringhe degli avvocati difensori.

g. c.

La cantante Connie Francis ha ottenuto il divorzio

LAS VEGAS, venerdì sera.

La cantante Connie Francis ha ottenuto il divorzio dall'agente di relazioni pubbliche Dick Kanellis, con il quale si era sposata nell'agosto scorso. Connie Francis aveva chiesto il divorzio accusando il marito di «crudeltà mentale». Connie viene ora in Italia per partecipare al festival di Sanremo.

Nevica al Sestriere, a Bardonecchia e in Valle d'Aosta

Consigliabile, per gli automobilisti, l'uso delle catene - Buone le condizioni atmosferiche in Liguria: Sanremo gremita di turisti

Sestriere, venerdì sera.

Stamane ha iniziato a nevicare al Sestriere e in tutte le valli circostanti. Alle ore 8 il termometro segnava 2° sotto zero. La statale 23 è molto sdrucciolevole, per cui si consiglia agli automobilisti la scorta delle catene.

Bardonecchia, venerdì sera.

Stamane il cielo è completamente coperto; le montagne sono avvolte nella nebbia e nevica nuovamente. La temperatura è in lieve aumento: alle 8.30 il termometro oscillava intorno a zero gradi. Per chi raggiunge Bardonecchia in auto è indispensabile l'uso delle catene.

Ivrea, venerdì sera.

Anche oggi il tempo è bello con cielo completamente sereno. La temperatura nelle ore più fredde non è scesa al di sotto di zero gradi.

Aosta, venerdì sera.

Il cielo è coperto in Valle d'Aosta. Nevica a Courmayeur, al Breuil e nell'alta Valle di Gressoney. La temperatura si mantiene al di sotto dello zero nelle vallate laterali, mentre alle otto ad Aosta il termometro segnava + 1°. Le piste di sci sono perfettamente battute e tutti gli impianti di risalita sono in funzione.

Vercelli, venerdì sera.

La giornata si preannuncia ottima, come quella di ieri. La temperatura alle sette era di 7°.

Verbania, venerdì sera.

Tempo bello, ma freddo. Temperature di — 2° a Verbania, — 4° a Luino; nelle valli, minime comprese fra i — 5° della valle Cannobina, i — 7° delle valli Canna e Trasa e i — 9° — 10° delle valli Anzasca, Stamora e Strona. Punta di — 14° alla diga dei Sabbioni, stanotte, a quota 2500. Forti brinate nel fondovalle.

Cuneo, venerdì sera.

Anche stamane cielo completamente sereno e sole splendente. Stazionaria la temperatura: zero gradi alle ore 8.

Casale, venerdì sera.

Il cielo è completamente sereno e durante le ore notturne la temperatura ha subito una brusca diminuzione fino a toccare — 5. Alle 8 di stamane il termometro segnava — 3.

Asti, venerdì sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è completamente sereno. Alle 7 la temperatura era di 0 gradi; ieri la massima è stata di 8 gradi.

Alessandria, venerdì sera.

Stamane cielo sereno su tutto l'Alessandrino; anche la temperatura si mantiene piuttosto mite: stamane il termometro era a + 4°.

Acqui, venerdì sera.

Sull'Acquese e l'alto Monferrato il cielo è completamente sereno, dopo la nuvolosità registrata ieri. La temperatura alle 8.30 era di — 1°.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno questa mattina a Genova. Solo qualche nuvola appare all'orizzonte; il mare è piuttosto mosso. Nonostante il sole e il cielo sereno il freddo si fa sentire pungente per un leggero vento che spira a nord-est alla velocità di 8-14 nodi. Le temperature alle 8 hanno fatto registrare a Genova 8 gradi, al Passo dei Giovi — 1, a Imperia 8, a Chiavari 7, Rapallo e Santa Margherita 8 gradi.

Varazze, venerdì sera.

Cielo in prevalenza sereno, mare mosso, brezza da nord e temperatura sui 10 gradi alle ore otto.

Albenga, venerdì sera.

Cielo in prevalenza coperto e leggero vento di tramontana. Temperatura alle 8: + 4.

Alassio, venerdì sera.

Giornata di sole con cielo sereno, mare leggermente mosso e temperatura sui 10 gradi. E' cessato completamente il vento fastidioso da nord-est che aveva caratterizzato la giornata di ieri.

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo, nonostante una piuttosto notevole depressione, si mantiene al bello. Ieri sono giunti a Sanremo i gruppi partecipanti a «Europa in fiore»: la città è gremita. Nel porto e in rada hanno gettato le ancore navi battenti bandiere di quattro nazionalità diverse. Il cielo è sereno e la temperatura media fra i 10 e i 16 gradi.

Il processo per il delitto di Manta

Una donna in lacrime depone contro il figlio

E' l'infelice madre dell'imputato Locati - "Quella notte Domenico rincasò talmente sconvolto che temetti avesse ucciso la nonna" - La teste, singhiozzando, ha confermato un'altra grave circostanza: il giovane non aveva con sé la pila elettrica che era solito usare - E' quella trovata sul luogo del crimine?

Il sopralluogo a Manta di Saluzzo. In primo piano la Corte e, fra i carabinieri, tre dei quattro imputati, Locati, Fino e Isoardi. Non era presente l'Olivero

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Udienza non priva di emozioni, stamane, in Assise, dove sono ripresi gli interrogatori dopo la lunga pausa dedicata al procedimento per falsa testimonianza conclusosi con la condanna della spostina saluzzese Luigina Cabra, e al sopralluogo a Manta.

Al momento dell'appello, l'avv. Mazzola, difensore di Bernardo Fino, ha presentato istanza di escussione di un nuovo teste, il meccanico Michele Fraire, di Saluzzo. Quest'ultimo, a giudizio della difesa, sarebbe in grado di produrre un alibi favorevole al Fino. Questi non avrebbe cioè potuto recarsi la notte, il giorno successivo il delitto, a casa della Cabra poiché il mezzo era ancora in riparazione presso il Fraire.

Per primo viene chiamato in pedana il teste Mario Viale, che il mattino del 25 novembre scoprì il cadavere della vittima, Anna Daniele.

Presidente — *Ricorda se il portone carraio fosse chiuso o aperto?*

Teste — *Senz'altro era chiuso dall'interno. Fu la signorina Abbà, una coinquilina, che mi aprì. Corsi subito a chiamare il vicario e poi i carabinieri.*

L'agricoltore Eugenio Forneris coltiva un podere attiguo alla cascina dell'Olivero. Ricorda che l'Isoardi lavorava come manovale presso costui. Risulta anche a lui che i due dormissero spesso nello stesso letto; qualche volta l'Isoardi veniva comunque a trascorrere la notte nella sua stalla.

Teste — *All'alba del 25 novembre 1962, scorsi l'Isoardi che entrava nella stalla. Lo vidi poi uscire due ore dopo. Mi disse che era stato l'Olivero a pregarlo di venire nella sua stalla. Mi riferì anche che prima di coricarsi aveva mangiato pane e salame in casa dell'Olivero e che aveva bevuto mezzo bottiglione di vino.*

Presidente — *Confermate che l'Olivero vi disse che l'Isoardi aveva dormito con lui il venerdì 23, e non la sera del 24, cioè quella del delitto?*

Teste — *Non mi ricordo più. Comunque ciò che ho dichiarato alla polizia corrisponde a verità.*

Il Forneris non rammenta neppure ciò che avvenne durante il confronto con il teste Carrino e l'Olivero, a cui quest'ultimo confermò che l'Isoardi trascorse con lui la notte del 23 novembre. L'Olivero a questo punto interloquisce e dichiara: «Dissi quello perché volevo aiutare il Carrino, che sapevo chiacchierone e confidente della polizia».

Il teste Giovanni Francone conferma che nel pomeriggio di lunedì 20 novembre rinvenne la scatola con il filtro della maschera antigas, la cui proprietà è attribuita all'Olivero, su un terrapieno oltre il muro di cinta dell'orto della signorina Parisia. Il giorno precedente non c'era, per cui anche i carabinieri ebbero la sensazione che la scatola vi fosse stata deposta ad arte e non gettata via per sbarazzarsene.

Patetica è la deposizione della madre del Locati, Margherita Vampa, che ha avuto frequenti crisi di pianto. Il presidente Baretti dà lettura dell'interrogatorio reso dalla donna alla polizia, che contiene un implicito atto d'accusa contro il figlio. La Vampa allora racconta che la notte del 23 novembre vide entrare il suo Domenico tutto sconvolto. Il figlio non le disse nulla, contrariamente alle molte volte che arrivava addirittura cantando. Pareva rimuginare qualcosa. Dal suo atteggiamento la madre pensò subito che avesse commesso qualche sciocchezza e giunse a temere che Domenico avesse addirittura ucciso la nonna. Il presidente le chiede se conferma, e la poveretta singhiozza disperatamente. Dapprima annuisce, poi si ha l'impressione che dica di no.

Presidente — *Ha paura? Vuole che facciamo uscire gli imputati?*

La Vampa non risponde, allora il presidente dà ordine di allontanare dall'aula il Locati e gli altri tre.

Presidente — *E' vero ciò che lei disse in istruttoria?*

Vampa — *Sì, è vero, ho fatto tutto il possibile per fare ravvedere mio figlio, che spendeva tutti i soldi in cene e divertimenti.*

Il P. M. dott. Squarotti ieri sul balcone della casa ove è avvenuto il delitto

La povera donna piange a dirotto, disperata.

A questo punto il difensore del Locati, avvocato Bianca Guidetti-Serra, di Torino, chiede di sapere dalla teste un particolare circa la pila elettrica che fu rinvenuta dalla polizia nei pressi della casa della Daniele e la cui proprietà fu attribuita al Locati. Nel suo precedente interrogatorio la Vampa aveva affermato che il figlio quando rincasava tardi non accendeva mai la luce e faceva invece uso nel coricarsi della pila tascabile. Quella notte, tuttavia, il figlio quando tornò non aveva con sé la pila.

Il sopralluogo della Corte a Manta si è svolto ieri tranquillamente, senza colpi di scena. La popolazione è accorsa in massa presso la casa del delitto, morbosamente attrattavi dalla presenza di Fino, Locati e Isoardi in catene. L'attesa non è andata delusa e, tutto sommato, è stato uno spettacolo piuttosto triste.

Gianni De Matteis

Rinviato ad Aosta il processo del Consorzio

Aosta, venerdì sera.

(l. v.) Stamane in Tribunale avrebbe dovuto proseguire il processo per il preteso scandalo dei bacini imbriferi montani della Dora Baltea, sospeso sabato scorso essendo presidente e difensori impegnati a Torino in altra causa. L'udienza, invece, è stata nuovamente rinviata per la malattia di uno degli avvocati difensori. Come si sa, i tre imputati, Luciano Salvai, Renzo Tubère e Savino Cunéaz, debbono rispondere di falso in atto pubblico e calunnia per aver, in concorso tra loro, fabbricato una falsa dichiarazione con la quale il sindaco di un piccolo paese della Val d'Aosta, Gressan, riconosceva di aver ricevuto da un esponente della dc, nel dicembre del '61, la somma di 8 milioni per appoggiare o quanto meno far appoggiare un candidato dc alla presidenza del Consorzio imbrifero.

Dopo quattro udienze, durante le quali i giudici hanno interrogato i tre imputati e una cinquantina di testimoni, non è ancora risultato ben chiaro chi sia veramente l'autore del falso.

Stamane avrebbero dovuto essere sentiti altri tre testi dedotti dalla difesa Salvai e quindi avrebbero dovuto aver inizio le arringhe dei due rappresentanti della parte civile: gli avvocati Oberto di Ivrea e Gallo di Torino, rispettivamente per l'avv. Cesare Bionaz, che si era tentato di far credere estensore della dichiarazione e per il sindaco Giuliano Duclos.

Entrati i giudici in aula e constatata l'assenza dell'avv. Giulio di Torino, difensore del Tubère, peraltro giustificata da malattia, il processo è stato rinviato a martedì 2 febbraio.

Il processo per l'uccisione dell'industriale egiziano

Il P M respinge tutte le richieste dei difensori dei coniugi Bebawi

La Corte si è ritirata per decidere - Il patrono della signora Claire, avv. Giovanni Leone, sostiene la nullità della sentenza di rinvio a giudizio - L'avv. Vassalli ha chiesto che venga compiuto un supplemento di indagine per rilevare le impronte digitali nell'alloggio dove il 18 gennaio dello scorso anno fu ucciso Farouk Chourbagi

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi conosciamo quale sarebbe la ricostruzione del delitto secondo l'accusa».

Subito dopo la Corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare sulle richieste e le eccezioni avanzate.

Il P. M., dottor Giorgio Ciampani, avvicinato dai giornalisti, ha spiegato il senso della frase da lui pronunciata stamane durante il suo intervento, quando ha detto che dagli interrogatori degli imputati era possibile comprendere come l'accusa avesse ricostruito il delitto e, in particolare, quale fosse stata la partecipazione dell'uomo e quale della donna che agirono di comune accordo e che sono quindi ugualmente responsabili.

Il P. M. ha confermato la validità della contestazione che egli stesso fece a Youssef Bebawi il 23 aprile del 1964, quando lo interrogò per la terza volta nel carcere di "Regina Coeli". Disse allora il P. M.: «Lo contesto che la pistola del delitto è di sua proprietà, che nessuno lo ha visto entrare solo nell'albergo, come lei invece sostiene, che come buon tiratore lei poteva far centro con tutti e quattro i colpi e non sua moglie».

Per quanto riguarda l'uso del vetriolo, l'accusa sarebbe invece dell'opinione che esso sia stato versato sul volto di Farouk da Claire Bebawi. La prova di ciò, sempre secondo il P. M., sarebbe nelle ustioni provocate dal vetriolo sulle mani dell'imputata.

Questa è, dunque, la ricostruzione del delitto che per il momento sembra più valida all'accusa. Non è escluso, naturalmente, come lo stesso P. M. ha tenuto a precisare, che nel corso del processo nuovi elementi possano portare ad una diversa valutazione dei fatti accaduti in via Lazio il pomeriggio del 18 gennaio 1964, quando Farouk Chourbagi venne ucciso.

Il processo si è iniziato ieri con i due sconcertanti protagonisti nel ruolo di semplici spettatori. Questioni procedurali, sottigliezze dialettiche, abili giochi polemici come per «dire a suocera perché nuora intenda»: l'intera prima udienza di ieri è scivolata via per lui e per lei senza lasciare traccia alcuna.

Della giornata di ieri, Youssef ha tratto soltanto una impressione: terribile, angosciosa. Non riguarda il suo contatto con la giustizia italiana e con la sua organizzazione che con un eufemismo può essere definita soltanto antiquata e non proporzionata alle esigenze moderne perché il suo parere poco o nulla, comunque, interesserebbe; non riguarda la sostanza della polemica che sin da ieri è affiorata, nonostante talune apparenze, fra i difensori; non riguarda, in sostanza, il processo con le sue formalità burocratiche e con le sue deficienze tecniche come la mancanza di una traduzione simultanea (che determinerebbe, nel momento del bilancio, un notevole risparmio non soltanto di tempo ma anche di spesa, calcolando le diarie che spettano per legge ad ogni giudice popolare) o come la mancanza di un amplificatore che, impiantato da tempo in una aula attigua, nessuno ha pensato di spostare in quella dove la Corte d'Assise ha cominciato a cercare la verità nel mistero del delitto di via Lazio. Youssef è rimasto sconcertato, addirittura sorpreso, irritato per il contegno della moglie. Per quale motivo?

Bella e consapevole della sua bellezza, elegante, seducente, Claire non ha mostrato che una preoccupazione: ostentare a tutti la sua sicurezza, presunta o reale, la sua calma, la sua indifferenza, la sua forza. Si è interessata soltanto di [illegible] bene — e lo ha fatto con uno sguardo acuto e velato di tanto in tanto da un lampo di ironia — quelli che stavano per giudicarla, i suoi difensori, i suoi accusatori, il pubblico ministero, i giornalisti, i fotografi, il pubblico che gremiva l'aula. L'importanza di quanto può essere accaduto è sembrato sfuggirle volutamente, anche consapevolmente. Erano, in fondo, problemi di avvocati.

Eppure ieri in aula si è svolto un gioco sottile e di notevole rilievo. S'è parlato molto, si è discusso a lungo. Ma la sostanza è quello che più conta rispetto alla forma. E la sostanza è consistita nell'avere detto quello che in altre parole non sarebbe stato possibile spiegare, in modo qualunque perché ciascuno ponesse i punti fermi dai quali prendere poi lo slancio per le operazioni future.

La richiesta che sia ritenuta priva di qualsiasi valore giuridico la indagine compiuta dal pubblico ministero con rito sommario anziché con quello formale, e che sia accertata la incompletezza dell'accusa, in quanto non è stato stabilito in cosa consista il «concorso» attribuito ai due imputati che sarebbero, quindi, nelle condizioni di dover difendersi da un incubo evanescente, quasi un'ombra; la istanza perché si proceda ad una ricerca sulle impronte digitali che Youssef Bebawi avrà sicuramente lasciato, se è davvero l'assassino, nell'appartamento dove Farouk Chourbagi è stato ucciso il pomeriggio del 18 gennaio 1964: tutti argomenti importanti, tutti argomenti interessanti sui quali la corte è stata invitata a pronunciarsi.

Ma di là dall'apparenza, lo scopo di chi li ha prospettati è un altro. Tutto il lungo discorso fatto ieri dal difensore di Claire, prof. Giovanni Leone, e dal difensore di Youssef, prof. Giuliano Vassalli, ha avuto un altro obiettivo. Si è scelto un pretesto formalmente inaccepibile per mettere sull'avviso i giudici su certe sfumature, per preannunciare, senza sottolinearle, certe critiche, e soprattutto per far sapere a tutti che ciascuno dei due imputati considerandosi innocente non ha paura di nulla e che gli inquirenti si sono fatti guidare dalla «fantasia» più che dagli elementi sicuri di prova per addebitare ad entrambi, anziché ad uno soltanto, la responsabilità di un delitto.

L'accusa — è la critica più vivace mossa da Giovanni Leone — non ha saputo indicare chi fra Youssef e Claire ha sparato, chi ha gettato il vetriolo; non ha saputo dire il ruolo che ciascuno ha (o avrebbe) avuto in questa storia fra le 18 e le 18,15 del 18 gennaio 1964 quando Farouk Chourbagi fu ucciso con quattro rivoltellate nel proprio ufficio in via Lazio. E per attendere una ricostruzione dei fatti su cui polemizzare, i difensori dovrebbero aspettare la requisitoria del pubblico ministero; cioè la conclusione o quasi del processo.

L'accusa — è invece il rilievo maggiore posto in evidenza dal prof. Giuliano Vassalli e dall'avv. Pietro Lia — si è dimenticata di compiere l'unica indagine che potrebbe risolvere ogni problema e dissipare ogni perplessità: quella per controllare se fra le cento impronte digitali che esistono ancora nell'appartamento del delitto vi siano quelle di Youssef. Una indagine, forse faticosa, ma abbastanza semplice, comunque determinante. Per Youssef potrebbe essere un gioco estremamente pericoloso perché se le sue impronte si trovassero ogni altra discussione sarebbe superflua.

Guido Guidi

Tra gli avvocati, dinanzi al loro tavolo, si distingue l'ex-presidente del Consiglio on. Leone, difensore di Claire (sullo sfondo) (Telefoto)

Denunciato per truffa il figlio del conte Vaselli

Roma, venerdì sera.

Il conte Mario Vaselli, uno dei figli dell'industriale Romolo Vaselli, ex presidente della società sportiva «Lazio», è stato denunciato per truffa dall'ex capo della Squadra Mobile di Milano, Giuseppe Menadia, attualmente direttore della fabbrica di vernici «Gidiemme». Oltre che a carico del conte Vaselli, il dottor Menadia ha presentato denuncia contro due professionisti romani, l'ing. Michisanti e il signor Lucio Sergio. Per lo stesso motivo, analoga denuncia è stata presentata, sempre alla Mobile di Roma, dal comm. Giuseppe Berardi, proprietario della società «Dragor», che fabbrica anch'essa vernici e ha sede a Roma in via Ennio Quirino Visconti.

Secondo la denuncia del Menadia e del Berardi, il signor Lucio Sergio ordinò per conto dell'impresa Romolo Vaselli, e per preciso incarico del conte Mario, una partita di vernici per un importo di oltre tre milioni presso la ditta di Milano e di cinque presso quella di Roma.

La vernice — per segnaletica stradale — doveva essere inviata alla filiale di Palermo dell'impresa Vaselli e le fatture, per il saldo, all'amministrazione. Sempre secondo la denuncia presentata alla Mobile di Roma, il signor Sergio avrebbe avuto per la sua opera subito due provvigioni, rispettivamente di due milioni dalla ditta romana e di un milione e mezzo da quella milanese. Accadeva però che quando le fatture giungevano all'amministrazione Vaselli, venissero respinte, in quanto il conte Mario, che era indicato come il richiedente delle vernici, non faceva più parte dell'impresa e quindi aveva agito in proprio nome e sotto la sua personale responsabilità. Appresa la posizione del Vaselli, il dr. Menadia lo ha denunciato per truffa.

La notizia comunicata stamane dall'on. Restivo

Decisa l'apertura dell'inchiesta sull'importazione di tabacco messicano

La Commissione interparlamentare aveva compiuto fin qui un'indagine preliminare - I risultati del suo lavoro vengono ora comunicati ai due rami del Parlamento per la prosecuzione dell'inchiesta formale

Roma, venerdì sera.

Da stamane è formalmente aperta l'inchiesta sull'«affare» dei tabacchi messicani. La notizia è ufficiale: l'ha comunicata il presidente della Commissione interparlamentare on. Restivo. Fino ad oggi, la Commissione inquirente aveva condotto un'indagine preliminare, aperta nel luglio scorso, e durata oltre sei mesi.

Stamane c'è stata la riunione decisiva. I componenti della Commissione si sono trovati di fronte ad una alternativa: archiviare gli atti contenuti in ben [illegible] cartelle dattiloscritte o aprire l'inchiesta, ed hanno scelto questa seconda soluzione, essendo mancata una esplicita richiesta di archiviazione della pratica.

L'apertura dell'inchiesta formale, comunque, non significa che il sen. Trabucchi sia stato messo in stato di accusa. Infatti, sempre a norma degli articoli del regolamento per i procedimenti di accusa, la commissione inquirente, compiuta l'inchiesta, può deliberare anche di non doversi procedere.

Non si conoscono ancora le reazioni dell'ex ministro: i cronisti l'hanno invano cercato prima al Senato e poi nella sua abitazione privata.

L'ordinanza verrà subito trasmessa dal presidente Restivo ai presidenti del Senato e della Camera i quali ne daranno immediatamente lettura alle assemblee. Non è escluso che il fatto possa avvenire al massimo entro domani.

L'articolo 17 del regolamento per i procedimenti di accusa stabilisce:

«*Quando la Commissione inquirente, esperite, se del caso, sommarie indagini preliminari, ritiene che la notizia del fatto è manifestamente infondata, delibera con ordinanza la archiviazione. Copia dell'ordinanza è trasmessa ai presidenti delle due Camere*».

«*Se la Commissione non deliberi l'archiviazione o se questa è revocata, il presidente dichiara aperta l'inchiesta con ordinanza*».

l. g.

Ha rubato una statua alta un metro e mezzo

Parigi, venerdì sera.

«Ho rubato la statua del Sacro Cuore di Gesù della chiesa di S. Giorgio per costruirmi un altarino in casa», ha dichiarato agli agenti della Squadra Mobile, che lo avevano arrestato, il muratore Pierino Cozzi, di 28 anni. La statua, rubata una settimana fa, è alta circa un metro e mezzo ed è di legno. Il Cozzi riuscì a portarla fuori dalla chiesa e a sistemarla in casa sua senza essere visto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOMANI SERA A GENOVA LA PRIMA DELLA COMMEDIA DI BRANCATI

Proclemer è la «Governante» corrotta e maledetta dal vizio

Censurata per molti anni, viene alla luce ora nella realizzazione di Patroni-Griffi: «E' un lavoro valido, dialettico e brillante i cui episodi sono sempre sul filo dell'ambiguità» - Albertazzi nella parte del protagonista

(Nostro servizio particolare)

Genova, venerdì sera.

«Questa governante è donna molto civile, moralmente assai attenta a ciò che le capita, non per niente è una rigorosa calvinista che risponde personalmente dei suoi atti: maledetta dal vizio della omosessualità, ha coscienza della gravità del suo male, si crea problemi terribili, tanto è vero che, quando una delle sue azioni provoca, sia pure indirettamente, il dramma, si uccide»: ecco, dalle parole dell'interprete, Anna Proclemer, il tema della commedia di Brancati che andrà in scena domani sera al teatro Duse di Genova.

Di [illegible] e Caterina Leher, rigida e lucida nella sua maledizione — ma la scelta del vizio è incidentale, la protagonista avrebbe potuto essere anche un'alcoolizzata o una morfinomane ed il senso del testo non sarebbe minimamente variato — sta Leopoldo Platania (Gianrico Tedeschi), rappresentante una morale superficiale, incapace, per educazione e vocazione, di vagliare la sua vita alla luce della propria responsabilità intellettuale e morale: salvi e ben fermi però restando, in lui, i «valori» e gli «ideali» del più tipico e gretto gallismo.

La vicenda de La governante, definita per tradizione commedia di costume e carattere sulla borghesia, si svolge in una cornice e composizione di toni diversi — dall'esilarante al grottesco, al comico, al tragico — tali da confermare al testo, anche nella sua struttura, la natura di moderna commedia moralistica. Tale, d'altra parte, deve essere stata ritenuta dal comitato di censori per il teatro, costituito da magistrati e studiosi incaricati di decidere se e quali testi debbano essere proibiti ai minori di diciotto anni: La governante è completamente libera, aperta a tutti gli spettatori. Come ormai risaputo, la commedia non poté mai venire rappresentata finché esistè una vera e propria censura teatrale; il divieto provocò la violenta reazione dello stesso Brancati espressa nel libro Ritorno alla censura. Gli attacchi alla censura sono vari e pungenti nel testo stesso ed espressi anche in talune battute dello scrittore Alessandro Bonivaglia (Giorgio Albertazzi), i cui interventi costituiscono una specie di didascalia al testo.

Gli altri interpreti de La governante saranno Fulvia Mammi, nella parte di Elena, Carlo Delmi in quella di Enrico; Rada Rassimov impersonerà una cameriera e Giovanni Cirino il portiere; Iana, la cameriera istintiva, commovente e selvaggia, causa involontaria del precipitare degli avvenimenti, sarà Serena Michelotti. La vicenda si svolge in un «salotto-pranzo svedese» tipo, assurto, sarcasticamente, a luogo di indagine e giudizio sulla vita quotidiana di una famiglia borghese: la scena, ideata da un giovane, Ferdinando Scarfiotti, torinese, già assistente alla «Scala», e, in seguito, con Luchino Visconti e Lila De Nobili, rappresenta la pianta di un appartamento; sullo sfondo, c'è una grande veduta panoramica di Roma, da una stampa antica. Invece di porte e pareti, ci sono, come nei disegni architettonici, linee nere; gli oggetti in scena sono ridotti all'essenziale — c'è un divano, una poltrona, un puff, il telefono, un tavolo.

Il regista Patroni-Griffi ha voluto l'allestimento fuori da ogni impostazione di carattere naturalistico e veristico: «Si tratta di una commedia di personaggi — egli spiega — in cui l'interesse va al di là dei fatti; è un testo di recitazione, dove è necessario mettere in risalto il significato morale di atteggiamenti e figure. Mi sono limitato a raccontare le varie figure, senza usare nessun trucco registico di atmosfera, trasposizioni o aggiunte».

Albertazzi, la Proclemer, il regista Patroni-Griffi e Gianrico Tedeschi alle prove

Anche indipendentemente da ragioni estrinseche di carattere sociale e morale, Patroni-Griffi ritiene il testo «valido, dialettico e brillante: il ritratto dei personaggi è talmente completo e vivo che le loro azioni derivano da essi stessi. Un'altra delle ragioni della validità e modernità della commedia — prosegue — sta nel fatto che gli episodi narrati sono sempre sul filo dell'ambiguità, così che ciascuno può dare di essi la versione che ritiene più opportuna».

Lo scrittore-regista fu una delle prime persone che seppero dell'esistenza di questo testo e lo conobbero. Si era intorno al 1952-53 e lui era direttore della sezione di prosa della Rai di Roma: «Conoscevo ed ammiravo Brancati e gli chiedevo ripetutamente, in diverse occasioni, di permettermi di trasmettere qualcosa di suo; infine mi concesse un atto unico, Raffaele, un testo antifascista. Scatenò una polemica furibonda nella quale si inserirono indicativi episodi di volgare intolleranza. Questo fatto, di essere presi insieme, coinvolti in una tale specie di bufera, rafforzò notevolmente la nostra amicizia a tal punto che, appena ebbe finito di scrivere La governante, me ne parlò e volle leggermela lui stesso. Mai avrei immaginato che, una dozzina di anni dopo, avrei esordito nella regia teatrale proprio con questo lavoro».

L'unica precedente esperienza registica di Patroni-Griffi fu nel cinema, quando diresse Il mare. «La regia cinematografica — afferma — è infinitamente più facile. Per uno scrittore, fare del cinema è come continuare a scrivere».

Ornella Rota

In uno special della tv, diretto dal marito Maurizio Corgnati

Milva rivoluzionaria in visone canta la «Marsigliese» a Stupinigi

I motivi della libertà (questo è il tema della trasmissione) elettrizzano la diva più della rassegna di Sanremo - Anticipazioni sul guardaroba per il Festival: l'abito importante è nero, lungo, di chiffon

Alla vigilia del Festival di Sanremo, tutti o quasi tutti i pensieri di Milva sono dedicati alla serie di canzoni di libertà e rivoluzione che sta girando per la tv e che saranno incise in un grande disco 33 giri. Ieri l'abbiamo trovata sul «set» a Stupinigi fra parchi lampade, pecore vere, pastori di Nichelino e sfondi settecenteschi, impegnata nelle riprese della «Carmagnola» e della «Marsigliese».

Meravigliosa rivoluzionaria in pelliccia di visone, dal volto fiero e ribelle nonostante il perfetto, sofisticato maquillage, esclamava «Maurizio, che cosa devo fare?». Il marito dott. Maurizio Corgnati, regista delle riprese, le dava istruzioni in piemontese; lei rispondeva nel medesimo dialetto nello studio del quale sta facendo ottimi progressi. Commentava: «Senta se non pronuncio bene: [illegible], 'ndoma, cosa foma?». Parlando del suo lavoro, diceva: «Siamo quasi alla fine. Domenica gireremo le ultime scene a Milano: sono alcuni interni. Tutte le riprese eseguite finora sono riuscite a meraviglia. E' stato un lavoro che mi ha appassionata molto, perché quasi tutte le canzoni sono bellissime musicalmente». Dopo una pausa aggiunge: «E' l'aspetto che mi interessa di più, perché io in fondo sono una cantante».

Dice che le canzoni della libertà e della rivoluzione la elettrizzano assai più del Festival. Spiega: «A Sanremo non volevo andare. Non perché abbia paura, come qualcuno ha detto, ma per il fastidio che mi dava il pensiero di ciò che scrivono di solito i giornali: parlano di vittoria, di sconfitta, fanno le cose grosse, mentre [illegible] è soltanto una gara come tante altre». Parla con disinvoltura; è serena e sbrigativa come al solito; si compiace che ha accettato di affrontare il Festival con spirito sportivo, per dimostrare di non aver paura.

La cantante in una pausa della lavorazione. Per ricreare l'atmosfera francese ha scelto la palazzina di Stupinigi

Sì, ha già preparato tutto. «Porto a Sanremo due toilettes. Quella che indosserò per presentarmi al microfono è bianca e corta, di seta pesante con una ruche di organza: è carina e semplice, adatta alla canzone che interpreto: Vieni con noi». (E' di Maresca e Pagano; ha la spontaneità di un motivo campestre). L'altro vestito invece è molto importante, dice Milva: «Lo indosserò la seconda sera, quando prenderò posto in sala per applaudire i miei colleghi...». (Così ella indica le rivali e gli antagonisti). «Per fargli onore ci vuole una toilette importante. E' nera, lunga, di chiffon».

«E i gioielli?».

«Qualche perla. Sono gli unici gioielli che mi piacciono. Ne ho comperate di bellissime in Giappone: ho speso tutto quel che avevo, l'intero guadagno di una tournée di quaranta giorni. Perle vere, non coltivate».

Ma ora, per la scena della Carmagnola, Milva deve avvicinarsi alle pecore. Le giudica bestie misteriose, le danno qualche apprensione, anche se i due pastori Giovanni (30 anni) e Federico (18 anni). Rasa sono vigili e bravi. Giovanni nell'aspetto è un tipico pastore tradizionale, ma è di gusti contemporanei. A casa ha il giradischi con molti ballabili. Balla il twist e il cha-cha-cha.

f. f.

STASERA AL CINEMA

Tutto ciò capita nelle belle famiglie

I quattro episodi dell'ultimo film di Ugo Gregoretti

LE BELLE FAMIGLIE, di Ugo Gregoretti, con Annie Girardot, Sandra Milo, Totò. Italiano, bianco e nero. Genere, episodi. (Cinema: Lux).

Ugo Gregoretti si è divertito a trovare le storture e le magagne che si nascondono dietro l'irreprensibile facciata delle cosiddette «belle famiglie»: quattro episodi, tutti un po' facili, non sempre castigatissimi di gusto, che tirano a conclusioni paradossali uno spunto spesso gustoso. Si va dalla disgraziata ragazza siciliana che trova la vera evasione non già negli espedienti suggeriti da un settimanale femminile, ma in un convento di sepolte vive, alla signora perbene che volendo ingelosire il marito mediante un efebico servo vietnamita è servita di barba e di parrucca; dalla giusta punizione d'un bullo di spiaggia che mena vanto delle sue conquiste femminili, al calamitoso penchant d'una giovane sposina ad amare marito e amante solo e finattanto che essi sono malati e si lasciano coccolare. Quest'ultimo aneddoto, anche per la salutare presenza del sempre amato Totò, e della «svampita» per eccellenza Sandra Milo, è il più divertente.

IL TRIANGOLO DEL DELITTO, di Jean Valère, con Emmanuelle Riva, Hardy Kruger e F. Sabat. Coproduzione italo-francese in bianco e nero. Genere, giallo. (Cinema: Astor).

Un tenebroso affare narrato non senza ambizioni letterarie che allentano alquanto l'interesse per il giallo. Una signora che con la complicità dell'amante ha fatto fuori il marito provocandogli un incidente automobilistico, è ricattata da un giovane calciatore che per colpa di quell'incidente ha dovuto rinunciare alla carriera. La lunga tenzone è fra una localista delinquente e un novellino; ma è anche tenzone fra una donna che ha ancora molte frecce al suo arco (ad ogni modo si pone la Riva a rendere sexy il suo groviglio di nevrosi) e un aitante giovanotto che non è di legno. Così, i due anche si amano; ma non è all'amore l'ultima parola, bensì all'astuzia, che trova nella donna, quando più sembra vinta, una inaspettata vincitrice post mortem.

l. p.

Il Balletto Coreano da martedì al «Nuovo»

Arriva in questi giorni a Torino la troupe del «Balletto nazionale coreano» che si esibirà per la prima volta in Italia dal 26 al 28 gennaio al Teatro Nuovo.

Lo spettacolo di canti e danze folcloristiche e classiche orientali si intitola «Ariang».

PRIME VISIONI

«Il servo» e «...Poi ti sposerò»

IL SERVO, al Romano.

Vagamente ripetendo il clima dell'abiezione di cui furono due anni fa torbidi eroi Christine Keeler, un medico e un ministro, il film inglese Il servo (The servant), dell'apprezzato regista Joseph Losey, fa la cronistoria dell'incontro di due uomini, un ricco dandy, Tony, e il suo servo Barrett. Astuto e immondo, il domestico contagia il signore proponendogli relazioni scabrose ed amori ambigui: all'uopo egli s'avvale di una sua scaltra e sensuale amante, Vera, ch'egli presenta a Tony come sorella.

Il film è uno spregiudicatissimo flash su di un paese puritano dove sopravvive il gusto antico e raffinato del libertinaggio. Come tale, a Venezia nel 1963, apparve d'una corrosiva audacia, sia per la regia di Losey, sia per l'evidenza usata nel restituire le situazioni del mordace romanzo ispiratore di Robin Maugham, sia per il talento dei quattro principali interpreti: James Fox (Tony), Dirk Bogarde (Barrett), Sarah Miles (Vera), Wendy Craig (Susan, la fidanzata di Tony).

...POI TI SPOSERO', al Doria.

Diretto da un regista scaltro e vivace come Philippe de Broca (ultimo suo referenze: L'uomo di Rio), il film francese ...Poi ti sposerò (Un monsieur de compagnie) si qualifica quale una spiritosa commedia dedicata a elogiare e a sbeffeggiare la pigrizia. Più che lavorare, il protagonista si sfoga in conquiste galanti: dongiovanni e gabbamondo, questo Antoine mette quotidianamente d'accordo pranzo e cena ora appoggiandosi a belle donnine, ora a un principe, ora a un magnate della finanza. Ma, dopo molte avventure, svariate pseudo attività, parecchie effimere relazioni sentimentali, Antoine trova anche lui, come si dice, la scarpa per il suo piede sotto specie d'una fanciulla che gli farà venire, insieme, la voglia di lavorare e di sposarla. Interpreti: Jean-Pierre Cassel, Jean-Claude Brialy, Catherine Deneuve, Sandra Milo, Irina Demick, Annie Girardot, Valérie Lagrange, Rose-Marie Drexler.

Circolo della stampa — Questo pomeriggio alle 18, in un colloquio fra Angiola Broccati Stradella e Sergio Pautasso, verrà presentato il diario di Massimo Cascarelli: «La ferita profonda». I soci possono accompagnare famigliari e ospiti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: ore 17 e 21,15 Schiamino [illegible] della Riv. «Io rido, tu ridi». Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Lee Schaenen. Musiche di Brahms, Martin, R. Strauss. Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Turno 1° venerdì. Domani turno 1° sabato. Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 «Acciarino magico». Ridotto del Romano ore 22 il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: Compagnia Rivista Fredo Pistoni. Orario 16,15 - 21,15. Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Gardiens de phares» (Francia 1929, ediz. originale, min. 80). Viet. 14. Precederà un documentario.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-022): 21-1 Gino Costello - I Casini. Canta Gianna Penna. Arlecchino: 21 Emilio e i Caravis. Augustus Nuovo: 21 orch. Lerio. Castellino: ore 21 orch. Eli Neri. Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio. Faro Danze: riposo. Gay Sala: 17-21 I 6 Magnifici. Gaudio: riposo. Giardino delle Arti: riposo. Le Perle Danze: 21 Luciano Polito. Le Roi Dancing: 21 Pier Filippi. Principe Danze: 21 [illegible] Diverse. Trocadero: ore 21 Compl. Rocciano.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: orch. Cordero - Trio Vignali. San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del casino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41-025: 21. Acapulco (c. Moncalieri 145): ore 21. Bagatella, st. Cavoretto 2, t. 678-978. Motion Picture Tv Musical Syncron. Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21. Centro Club Whisky (p. Castello): 21. Club 84, M. d'Azeglio 8, 60-560: 21. Halliday, Vinz. 3, tel. 511-738: 21. Lido (Monc. 422, t. 697-015): 21. Los Amigos (Un. Sov. 511, 341-087): 21 [illegible]. Piccolo cabaret. Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21. Whisky Notte, Goito, t. 697-583: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «S.O.S. naufragio nello spazio» Paul Mantee, Victor Lundin, technicolor. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30. Astor: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva. Viet. 14. Ingr. 700. Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700. Cristallo: «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falk, L. Grant. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno. Doria: «...poi ti sposerò» J. P. Cassel, I. Demick, C. Deneuve, J. C. Brialy, S. Milo, colori. Ingr. L. 700. Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope. Lux: «Le belle famiglie» Totò, Sandra Milo, Annie Girardot, Tony Anthony. Vietato 18. Ingresso L. 700. Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao. S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800). Reposi: «Gli implacabili» James Darren, Pamela Tiffin, D. McClure, col. Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18. Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, tec. panav. Ingresso L. 700.

Ariston: «Il deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, R. Harris, technicolor. Vietato minori 14. Arlecchino: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor. Augustus: «Ecco il finimondo» (Rassegna internazionale di attualità), eastmancolor. Vietato anni 18. Capitol: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision. Metropol: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, scope technicolor. Ultimo ore 22,10. Torino: «Sexy Show» eastmancolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» scope, technicolor, Debbie Reynolds, H. Presnel. Faro: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» scope, techn., con Debbie Reynolds, H. Presnel. Fiamma: «La notte dell'iguana» con Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon. Gioiello (v. C. Colombo 31): «Le ore nude» colori, R. Podestà, P. Leroy. Hollywood: «Topkapi» M. Mercouri, P. Ustinov, Maximilian Schell, colori. Orario 14,40, 17,10, 19,40, 22,10. La Perla: «La signora e i suoi mariti» sc. techn., Shirley MacLaine. Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Maciste, l'eroe più forte del mondo» techn. Mazzini: «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, C. Cardinale. Vietato 14. Orfeo: «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. Principe: «Topkapi» Melina Mercouri, P. Ustinov, Maximilian Schell. Statuto: «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, C. Cardinale. Vietato 14.

Adriano: «Balliamo insieme il twist» Joe Dee, Teddy Randazzo. Alcione: «Le meraviglie di Aladino» techn. e Rivista Fredo Pistoni. Orario 16,15 - 21,15. Abit: «Ieri, oggi, domani» sc. colori, Sophia Loren, M. Mastroianni. Regina: «Gli invincibili tre» con Alan Steele, techn. 1ª visione Torino.

Asti: «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Christine Kaufmann. Apert. ore 10. Olimpia: «Il ballo delle pistole». Po: «Le lunghe navi» tec., Widmark. P. Nuovo: «Ritratto in nero» e «La frontiera dei Sioux». Apert. ore 10. S. Pellico: «I tre da Ashiya» panavision, techn., Yul Brynner, [illegible] Widmark, George Chakiris.

Esperia: «L'uncino» Kirk Douglas. Giardino: «Amore proibito». Mistrau: «La sirena urlante. I mitra sparano» Eddie Constantine. Vinzaglio: «Trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.

Arahia: «I promessi sposi» techn., Gil Vidal, M. Sitra, C. Campanini. Eliseo: «Squadriglia 633» techn. sc., Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy. Apertura ore 17.

Frejus: «La strada è solitaria» techn., con Rock Hudson e Burl Ives. Nuovo: «La spiaggia» F. Brion. V. 16. S. Paolo: «L'ultima carica» technicolor, scope, con Tony Russell.

Artisti: «Strada degli implacabili». Balbis: «Cambiate per uccidere» tec. Cavalier: «Gli indifferenti» C. Cardinale, Rod Steiger. Vietato min. 18. Eridano: «La battaglia di Fort Apache» L. Barker, P. Brice, techn. sc. Gropo: «Mc Lintock» tec., J. Wayne. V. Veneto: «La leggenda dell'arciere di fuoco» techn. scope, con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

Astra: «Per un pugno di dollari» tec. scope. Clint Eastwood, M. Kock. Bersini: «Il visone sulla pelle» C. Grant, D. Day, G. Young, technicolor. Ellen: «La calda vita» con Catherine Spaak, techn. Vietato minori 18. Massaua: «OSS 117 minaccia Bangkok» tec., A. M. Pierangeli, Hossein. Odeon: «La donna che inventò lo strip-tease» R. Russell, technicolor. Ilion: «Rififì» J. Servais. Vietato 16.

Adua: «La lama di Toledo» J. Carrol e Variety N. Donato 16,15-21,15. Aurora: «Al di là del fiume» techn. Brescia: «Per un pugno di dollari» techn. sc. C. Eastwood, M. Kock. Carildoni: 2 film «Capitan Cinese» e «La carriera fantasma». Ferlina: «90 notti in giro per il mondo» eastmancolor, scope. Melon: «Le ore nude» R. Podestà K. Dullea, P. Leroy. Vietato min. 18. Nordi: «Ultimo dei vichinghi» techn., Cameron Mitchell, J. Corey. Palermo: «Ercole contro i figli del sole» colori, scope. Mark Forest. Stadio: «Per un pugno di dollari» col. sc., C. Eastwood, M. Kock.

Zenith: «Trapezio» techn. scope, Burt Lancaster, Gina Lollobrigida.

Cabiria: «C'era una volta un piccolo naviglio» J. Lewis, technicolor. Colosseo: «Il vendicatore della maschera nera» H. Peters Jr., J. Alonso. Continental: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, colori, scope. Apert. 15,30, Ultimo 22,30. Flora (c. Moncalieri 241): «Agente 007 ha licenza di uccidere» colori, S. Connery, U. Andress. Italia: «I 2 monelli» Joselito. Moderno: «La più allegra avventura» T. Randall, e «Solo contro Roma» Rossana Podestà, technicolor. Piemonte: «L'uomo della valle maledetta» T. Hardyn, techn. scope. S. Carlo: «L'urlo dei bolidi» Walter Santesso, Rossana Rossanigo. Spazio: «Monsieur Cognac» tec. sc. Tony Curtis, C. Kaufmann. Ap. 15.

Diana: «Crisantemi per un delitto» con Alain Delon e Jane Fonda. Dora: «Maciste gladiatore di Sparta». Roma: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Alba: «Sciarada» technicolor, con Cary Grant e Audrey Hepburn. Ambra: «Amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, W. Chiari. Apollo: «Tre notti d'amore» techn. scope, Catherine Spaak. Lana: «Giungla del quadrato» Curtis. Lucento: «Lotta di giganti». Lutarin: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Splendor: «Contratto per uccidere» tec. sc., Angie Dickinson, L. Marvin.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Ideal, Maffei, Melon, Odeon, Torino, V. Veneto. — Juventus-Messina (centrali). — Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

ECHI DI CRONACA

La ditta F.lli Prochet

ringrazia la clientela che ha dimostrato durante queste feste la sua simpatia e fiducia, e inizia una vendita straordinaria a prezzi [illegible] di articoli utili ed interessanti, che cede sottocosto per un rapido realizzo: Porcellane, Cristallerie, Casalinghi, v. P. Micca 8.

693.979 Elettrosoccorso

O.T.S.A.R. riparazioni [illegible] livello tecnico celeri a domicilio lavatrici aspirapolveri lucidatrici, ogni tipo e marca.

Maico vince la sordità

Prove e consulti gratuiti giornalieri. v. Magenta 20, t. 41.767. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Sciatori, sportivi!

da Melani troverete tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive, ogni capo, ogni articolo segnato col giusto prezzo. Melanisport, via Cavour 4.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.468 - 651.387. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30.

Apparecchi acustici

delle migliori marche a prezzi imbattibili. Tiberdax, via XX Settembre 9, telefono 546.373

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camere da 115.000 alle famose poliestere 285.000, tinelli da 45.000, approfittatene, 30 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti

Carte da parati

Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera all'Auditorium

Baritono soprano e orchestra

Nel concerto diretto dall'americano Lee Schaenen

Difficoltà impreviste hanno impedito che questa sera all'Auditorium si effettuasse l'esecuzione (in forma concertistica) dell'opera *Porgy and Bess* di Gershwin, annunziata in programma; tuttavia il direttore d'orchestra americano Lee Schaenen (che svolge un'intensa attività in Europa ed è ben apprezzato anche fra noi), il baritono W. Pearson e il soprano M. Tynes, già impegnati per l'opera, si presenteranno in un concerto, in cui saranno eseguite musiche di Brahms-Schönberg, F. Martin e Strauss.

Nel 1861 Brahms fece eseguire ad Amburgo il suo *Quartetto con pianoforte* in sol min. op. 25, che rivelò l'eccezionale potere espressivo e compositivo del ventinovenne musicista. Esso consta di un «Allegro», ricco di forza propulsiva, di un melodioso «Intermezzo» (con andamenti di «scherzo» tipici di Brahms), di un intimo «Andante con moto» (che si trasforma poi in un vigoroso ritmo marziale) e di un vivace «Rondò alla zingarese», con cui Brahms rivelò, per la prima volta, la sua chiara predilezione per il folclore ungherese. Questa composizione quartettistica, compiuta e vitale in sé, verrà presentata, questa sera, in una trascrizione orchestrale di Schönberg, fatta (non si sa per quale precisa ragione) nel 1932.

Il poeta viennese Hugo von Hofmannsthal è noto in Italia specialmente per la sua felice collaborazione con R. Strauss (*Il cavaliere della rosa*, *Arianna a Nasso*, ecc.); autore però anche di poesie e di drammi, nel 1911 fece eseguire, con notevole successo, l'elaborazione di un «mistero» medievale, intitolato *Jedermann* («Ognuno»), che rappresenta la disperazione dell'uomo ricco, che, morendo, deve lasciare i suoi beni terreni. Nel 1942 il ginevrino Frank Martin musicò i sei *Monologhi* eseguiti questa sera: *Ist alles zu End das Freudenmahl?* («E' tutto terminato il convito delle gioie?»), l'agitato *Ach Gott, wie graust mir vor dem Tod* («O Signore, quale orrore provo davanti alla morte»), *Ist als wenn eins gerufen hätt* («E' come se qualcuno avesse chiamato»), *So wollt ich ganz zernichtet sein* («Così io vorrei essere del tutto annientato»), il fiducioso *Ja, ich glaub: solches hat er vollbracht* («Sì, io credo, egli ha compiuto tale cosa») ed il supplichevole *O ewiger Gott!* («O eterno Iddio»).

Coi *Quattro ultimi Lieder* Strauss chiuse la sua lunghissima, operosa e fortunata attività creativa. Su tre poesie di H. Hesse — *Frühling* («Primavera»), *September* («Settembre») e *Beim Schlafengehen* («Nell'andare a dormire») — e su una del romantico Eichendorff — *Im Abendrot* («Nel crepuscolo serale») — il musicista bavarese creò un'atmosfera intima, fine e delicata, in cui è serenamente diffuso il presentimento della fine non lontana.

l. c.

STASERA ALLA TV

Shakespeare sul «primo canale»

Ha il volto di Max e la voce di Bosetti

Amleto impersonato dall'attore austriaco Schell, noto anche per il suo flirt con Soraya - La tragedia in un'edizione realizzata in Germania

Nel quadro delle celebrazioni radio-televisive del IV Centenario della nascita di William Shakespeare, stasera andrà in onda sul Primo Canale un'edizione dell'Amleto, realizzata in tedesco dalla Bavaria Atelier Gesellschaft, protagonista Maximilian Schell, e programmata per la prima volta dalla stazione radiotelevisiva di Colonia nel gennaio del 1961. Ottenne allora un tale successo di pubblico, che fu prescelta per rappresentare la Repubblica federale tedesca al Festival internazionale di San Francisco nell'ottobre del 1962. Debitamente doppiata in italiano, viene ora trasmessa dalla nostra televisione. Per il doppiaggio — condotto sulla traduzione di Cesare Vico Lodovici — la parola degli interpreti è stata affidata alle voci di: Giulio Bosetti, per Amleto, di Lucia Catullo, Gabriella Genta, Antonio Crast e Renzo Palmer.

Riassumiamo la vicenda della grande opera scespiriana, per maggiore comodità dei telespettatori. Il re di Danimarca è stato assassinato dal fratello Claudio, che ne ha usurpato il trono e ne ha sposato la vedova. Ad Amleto, figlio del defunto re, appare — una notte, sugli spalti del castello — lo spettro del padre che denuncia il delitto, ne precisa le circostanze e chiede vendetta. Amleto, sconvolto dall'improvvisa rivelazione, promette di vendicare il padre.

Per dedicarsi completamente alla sua tragica missione, il giovane principe rinuncia all'amore di Ofelia e si finge pazzo per allontanare da sé ogni sospetto. Fa recitare, al cospetto della zio, un dramma che riproduce le circostanze del delitto; il re non può dominare la propria agitazione e poi, per disfarsi di Amleto, dispone di inviarlo in Inghilterra. Ma Amleto sfugge al tranello teso agli e torna in Danimarca, dove apprende che Ofelia, pazza per il dolore, si è uccisa. Laerte, fratello di lei, vuol vendicare la morte del padre, ammazzato per errore da Amleto, e allora il re invita Amleto e Laerte ad una partita d'armi, ma a Laerte viene posta in mano una spada affilatissima e avvelenata, con la quale trafigge Amleto, che prima di morire, ferisce Laerte e uccide il re, mentre la regina beve il veleno destinato al figlio.

* *

Dopo la seconda puntata de La conquista della terra, inchiesta condotta in Olanda da Enrico Gras e Mario Craveri, il Secondo Canale trasmetterà, alle 22,15, la terza puntata della Rosa d'oro, rassegna degli spettacoli di varietà televisivi presentati al Festival internazionale di Montreux.

Questa sera è di turno lo spettacolo Hocus focus della televisione belga, definito «produzione di fantasia e scenario», più che altro basato su trovate visive e fantasiose scenografie, che creano un clima di sogno sullo sfondo di una musica scelta fra quella jazzistica e quella leggera di notevole livello.

I giovani del ***FESTIVAL di SANREMO***

Dedica alla ragazza la canzone del perdono

RICKI GIANCO spera così in una doppia affermazione

Ricki Gianco con Petula Clark l'anglo-francesina del Festival di Sanremo

Sanremo, venerdì sera.

Devi essere tu è il titolo della canzone, l'inizio di un discorso che Ricki Gianco farà a Sanremo, animato dalla viva speranza che, se non in sala, almeno dinanzi al video si trovi una graziosa fanciulla alla quale egli ha dedicato questo suo impegnativo prova canora.

«Avevo scritto questa canzone mesi or sono — ci confessa Ricki — quando la mia ragazza mi aveva lasciato, per colpa mia, lo riconosco, e io mi sentivo tanto triste e solo. Non pensavo minimamente a Sanremo e ora che sono stato così fortunato di entrare al Festival, ebbene spero vivamente che "lei" mi perdoni».

Non vuol fare il suo nome: sappiamo però che era una commessa in un negozio di dischi, che si sono voluti bene per quattro anni. Ci sarà dunque in questo Festival dei giovani anche un romanzetto d'amore che speriamo si concluda bene. Ricki canterà la sua canzone in coppia con la diciottenne Jody Miller, l'americanina che ha portato al successo il best-seller canoro dell'estate scorsa E' l'uomo per me.

Da parte sua Ricki ha avuto un anno intenso; è apparso in televisione un paio di volte, ha in programma di comparire insieme ai Beatles nella loro prossima tournée italiana e quindi tornerà in tv anche per ripetere il suo motivo di Sanremo.

n. c.

I bimbi prodigio ora sono cresciuti

L'esordiente Gianni Mascolo

SANREMO, venerdì sera.

Fra i «nuovi idoli» del Festival, ecco due giovanissimi: Gianni Mascolo e Don Miko. Il primo, 24 anni, vanta un precedente artistico tutt'altro che indifferente: è stato cinque anni «bambino solista» nel coro della «Scala», in questa veste, incise anche qualche disco, fra cui l'«Ave Maria» di Schubert e quella di Gounod. Dopo essersi diplomato ragioniere, passò alla musica leggera, formando un complessino chiamato «Gianni Mascolo e i suoi Rinaldi», dove lui cantava accompagnandosi al piano. A Sanremo, in coppia con Dusty Springfield, Gianni presenterà un "terzinato" dal titolo «Di fronte all'amore».

Don Miko — nome d'arte, in realtà si chiama Piermichele Bazzetti — ha venti anni, è alessandrino, molto alto, magro, elegante, volto affilato, le ammiratrici lo hanno soprannominato «Viso d'angelo». Debuttò a sette anni, in una commedia dialettale piemontese dal titolo «Gelindo», dove faceva la voce dell'angelo. A sedici anni organizzò un complessino, «Don Miko e gli Oscar's», e con questo lavorò in molti locali e night-clubs.

e. r.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico, alle 21 sul Nazionale - La trottola, alle 20 sul Secondo

VENERDI' 22 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Edward Elgar: Variazioni su un tema originale op. 36 - 17: Giornale - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti - 18: Vaticano Secondo: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico.

Ore 18,15: «Ragazzi», commedia in un atto di Massimo Gorkij. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Ernesto Cortese - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Mito e realtà nella giovinezza di Goethe: Lotte Buff e il «Werther».

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Lee Schaenen, con la partecipazione del baritono William Pearson e del soprano Margaret Tynes. Orch. Sinf. di Torino - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 22,45: Arturo Mantovani e la sua orchestra - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Buon Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: Interpreti di ieri e di oggi: The Jazz ... Ensemble - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ziehrer, Zigeuner, divagazioni umoristiche di Nicola Manzari - 17,05: Itinerari musicali - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Le orchestre del cantu - Giallo rosa e nero - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Franco Catalano: Storia dei partiti politici italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Corrado presenta: La trottola, spettacolo musicale di Perretta e Corima con Sandra Mondaini. Orch. dir. da Marcello De Martino. Regia di Riccardo Mantoni - 21: Microfono sulla città: Livorno - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di G. Ligeti - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Un sognatore per un popolo».

Stasera al Carignano i «Tamburi» di Brecht

Questa sera, nell'abbonamento del Teatro Stabile di Bologna, verrà rappresentato al Carignano «Tamburi nella notte» di Brecht.

L'edizione dello Stabile è diretta da Aldo Trionfo; tra gli interpreti principali Riccardo Bisacco, Angela Cardile, Mimmo Craig e Franca Tamantini.

Lo spettacolo, dato in abbonamento dallo Stabile di Torino, sarà replicato fino al 14 febbraio.

SABATO 23 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Musiche di Ciaikovsky - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto per la gioventù - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: La trusta del Fortolica - 22: Due chiacchiere - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - Concerto - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Adele, cameriera fedele - Piazza - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12,05: Orchestre alla ribalta - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 17,55: Radiosalotto; Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Musica e stelle - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di R. Lupi - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,30-18,30: (Eurovisione) Austria: Kitzbuehel, Gare internazionali di sci.
17,30: La tv dei ragazzi: I misteri di mr. Wizard.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia.
19,40: Tempo libero: Settimanale per i lavoratori.
20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Amleto» di William Shakespeare. Protagonista: Maximilian Schell.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La conquista della Terra, inchiesta in Olanda.
22,15: La rosa d'oro. Rassegna degli spettacoli.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,55: Ai margini del successo - 21,30: Recital di Birgit - 22,35: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-13: Telescuola - 14,30: (Eurovisione) Kitzbuehel (Austria): Gare internazionali di sci: discesa - St. Moritz (Svizzera): Campionati mondiali di bob - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,45: Conversazione religiosa - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «Il giornalino di Gian Burrasca» (Sesta puntata) - 22,20: I figli della società (Seconda puntata).

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Concerto sinfonico - 21,55: L'assistente sociale: «Il portoricano», telefilm - 22,45: Quindici minuti con Peppino di Capri - 23: Notte sport.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un ciclista dei "tempi eroici" compie oggi 80 anni

Tanti auguri, monsieur Christophe

E' passato alla leggenda del Tour de France come l'uomo sfortunato. Stava vincendolo due volte, nel 1913 e nel 1919, quando la rottura della forcella lo costrinse ad arrendersi. E, guarda caso, gli capitò due volte nello stesso posto, sul Tourmalet, nel versante di Sainte-Marie-de-Campan, località che, nel 1913, raggiunse a piedi dopo quattordici chilometri di marcia per aggiustarsi la forcella in una bottega di fabbro ferraio. Già, dimenticavamo di dirvene il nome: Eugène Christophe, nato a Parigi il 22 gennaio 1885. Oggi compie ottant'anni, dunque, «le vieux gaulois», ma li ha festeggiati con tre giorni d'anticipo. E per l'occasione, Parigi ha inscenato una simpatica manifestazione a colui che nel 1910 vinse la Milano-Sanremo. Christophe, infatti, che non ha mai usato altro mezzo di locomozione che la bicicletta, domenica mattina è salito in sella per compiere una specie di traversata di Parigi: doveva andare dalla sua abitazione, in «faubourg» Malakoff, ai Champs Elisées, dove aveva appuntamento negli studi di Radio Lussemburgo con Luison Bobet e Georges Speicher. Arzillo e contento, «le vieux gaulois» lungo la strada si è visto applaudire da numerosi parigini che si erano appostati sul percorso, e strada facendo gli si sono aggregati, come una scorta d'onore, una cinquantina di ciclisti. E — sapete come sono le noie della celebrità — ogni tanto il vecchio Christophe ha dovuto interrompere la marcia per stringere numerose mani di tifosi. Gli sembrava di essere tornato indietro di mezzo secolo; solo che stavolta la forcella non gli ha combinato brutti scherzi.

Domani e domenica a congresso i dirigenti del tennis

Un "no" per Gardini?

Perché il popolare Fausto corre il rischio di non venire eletto - Una crisi che si trascina da anni e che è difficile da risolvere - Ieri è stato reso noto il tabellone della Coppa Davis

Domani e domenica, a Bologna, avrà luogo l'assemblea della Federtennis. All'ordine del giorno figurano due argomenti che, da soli, occuperanno le due giornate di lavori congressuali: la messa ai voti della proposta di riduzione del numero dei consiglieri federali, portandolo da 12 a 8, e l'elezione del nuovo c. d. Esaurita questa fatica, l'assemblea chiuderà i battenti. Chi spera che a Bologna i delegati stiano convenendo con il fermo proposito di trattare argomenti tennistici si sbaglia di grosso: a Bologna assisteremo unicamente ad una vera e propria sagra delle ambizioni.

Il tennis italiano è in crisi. E' una crisi così vetusta, la sua, che a parlarne nessuno più vi fa caso. Non abbiamo campioni, non abbiamo una squadra di Coppa Davis, non abbiamo tecnici capaci, non abbiamo giovani promesse, non abbiamo campi (o, perlomeno, ne abbiamo pochissimi). Siamo, in Europa, fatte le debite proporzioni con la superficie quadrata del nostro paese e il numero degli abitanti, la nazione tennisticamente non solo meno evoluta ma semplicemente la più povera. Per merito esclusivo di Cucelli, Del Bello, Gardini, Merlo, Sirola e Pietrangeli per anni abbiamo occupato un posto nel mondo che non ci competeva perché non era assolutamente vero che l'Italia era la seconda nazione del mondo: era vero, invece, che la squadra italiana era la seconda nel mondo.

Eppure nessuno, salvo le solite eccezioni, se ne preoccupa. Ciò che interessa è di occupare una delle poltrone federali e almeno di piazzare su una di quelle poltrone un amico fidato. Siamo in pieno periodo di alleanze più o meno sincere, di compromessi, di accordi. Sembrava che il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia avessero formato un fronte comune, invece non è così. A Bologna c'è chi ha fatto la voce grossa: «Se saranno eletti i piemontesi — ha detto — mi rifiuterò di far parte del nuovo consiglio».

In un clima di battaglia senza esclusione di colpi, non mancano le vittime. Una di queste dovrebbe essere Fausto Gardini che la Lombardia avrebbe voluto e ancora vorrebbe presentare come candidato. Subito c'è stato qualcuno, che manovra nell'ombra, il quale si è affrettato a far presente che, in base al nuovo regolamento del Coni, l'art. 10 dello statuto prevede, fra l'altro, che «non possono ricoprire cariche coloro che... siano stati assoggettati, da parte del Coni e di una qualsiasi federazione sportiva, a squalifiche o ad inibizioni complessivamente superiori a un anno». Dunque, in base a questo articolo, un campione come Gardini che da solo ha fatto per il tennis italiano quanto in vent'anni non hanno saputo tutti i suoi dirigenti messi assieme, non potrà essere eletto.

Ebbene, non un dirigente ha aperto bocca per perorare la causa di Gardini; nessuno che abbia avuto il coraggio di dichiarare che, dopo tutto, Gardini è stato soltanto un gladiatore della racchetta. Tutti contenti di poter eliminare un pericoloso rivale senza colpo ferire.

Da Bologna uscirà il nuovo c.d. che avrà in De Stefani il presidente, in De Vecchi e in Orsini i due vice-presidenti, in Giusco, in Belli, in Battaglia tre sicuri consiglieri. Per il resto saranno le urne a decidere anche se, a quanto pare, la candidatura del romano Vasco Valerio otterrà molti suffragi. Ma tutto dipenderà dalle alleanze dell'ultimo momento, quelle alleanze, lo ripetiamo, che nulla hanno che vedere con il tennis inteso come sport agonistico ma unicamente con la sfrenata ambizione di un gruppo di arrivisti.

Ieri è stato reso noto il tabellone della Coppa Davis 1965. Sarebbe logico che a Bologna si trovasse almeno mezz'ora per dibattere anche questo argomento, ma, state sicuri, nessuno fiaterà. Bisognerebbe che, una volta tanto, ai congressi partecipassero gli atleti e non i dirigenti: allora sì che finalmente si parlerebbe anche di sport.

Giorgio Bellani

Fausto Gardini

Italia-Portogallo

MELBOURNE, venerdì sera.

Ecco gli accoppiamenti, decisi mediante sorteggio effettuato a Melbourne, per il primo turno della zona europea di Coppa Davis edizione 1965: Svezia-Polonia; Cecoslovacchia-Monaco; Italia-Portogallo; Ungheria-Brasile; Germania Ovest-Svizzera; Turchia-Lussemburgo; Spagna-Grecia; Belgio-Cile; Repub. Araba Unita-Norvegia; Olanda-Sud Africa; Irlanda-Danimarca; Israele-Gran Bretagna; Rhodesia-Urss; Marocco-Jugoslavia; Finlandia-Austria. La Francia passa direttamente al turno successivo.

«Scudetti» da campione a sciatori giovanissimi

Una novità negli sport della neve, quest'anno: sotto il patrocinio della Fisi figurano in programma i campionati nazionali di sci per ragazzi, dai 6 ai 14 anni. La manifestazione si svolgerà in un arco di tempo della durata di due mesi, e prevede sei prove di qualificazione, più una finalissima. I partecipanti saranno suddivisi in quattro categorie nella classe maschile e quattro nella classe femminile: cuccioli 1 che comprende i nati nel 1958-'59; cuccioli 2 che comprende i nati nel 1956-'60-'57; ragazzi che comprende i nati nel 1955-'54; allievi che comprende i nati nel 1951-'53. Poiché nella finale le categorie cuccioli 1 e cuccioli 2 saranno riunite in una singola categoria, i titoli in palio saranno solo sei: tre per la classe maschile e tre per la femminile.

I concorrenti che in una delle prove eliminatorie si saranno piazzati entro i primi sei posti saranno ammessi alla finalissima. I vincitori di quest'ultima saranno proclamati «Campioni italiani juveniles 1965».

La manifestazione è stata affidata dalla Fisi per la sua realizzazione allo «Sci Club del Corriere dei Piccoli». Le gare si svolgeranno su percorsi di slalom gigante. La gara d'apertura del «I Campionato italiano juveniles 1965» avrà luogo a Cervinia il 24 gennaio 1965. Le altre prove saranno effettuate il 31 gennaio a Bormio; il 7 febbraio a Madonna di Campiglio; il 14 febbraio a San Vito di Cadore; il 21 febbraio a Pejo; il 14 marzo a Chiesa Valmalenco.

La finalissima è programmata il 28 marzo sulle nevi di Madesimo.

Le gare di Kitzbühel

Oggi, alla tv

Kitzbühel, venerdì sera.

I migliori discesisti europei saranno impegnati da oggi sino a domenica sulle nevi di Kitzbühel per la «tre giorni» internazionale. Alla grande manifestazione, che inizia con la prova dello slalom gigante, partecipano anche i discesisti italiani De Nicolò, Fill, Ivo e Giorgio Mahlknecht, Mussner, Senoner e Valentini.

Nella prova odierna saranno in lizza circa 70 concorrenti su un percorso leggermente modificato che consentirà notevoli aumenti di velocità grazie anche alle ridotte difficoltà del tracciato. Infatti negli allenamenti di ieri gli austriaci Nenning e Zwilling hanno ottenuto tempi ufficiosi di 2'20"30 inferiori al record.

La gara di oggi verrà trasmessa in eurovisione sul programma nazionale (cronaca registrata) dalle 14.30 alle 15.30.

Sulle nevi del Sestriere

«Derby» dei cittadini

Ritorna domani e domenica al Sestriere il tradizionale derby Sciatori cittadini, giunto ormai alla 18ª edizione. La gara è suddivisa in due prove, la prima di discesa libera, la seconda di slalom speciale. Oltre alle due singole classifiche, verrà stilata una classifica combinata.

Fin dal 1948 questa classica manifestazione dello sci cittadino ha visto iscritti nel suo albo d'oro i nomi di sciatori di alto livello nazionale ed internazionale quali i francesi Jean Pierre Musso, Gaston Cathiard, Danièle Telinge e Suzanne Thiollière, il tedesco Hermann Posautz, le inglesi Tania Heald e Davina Galica e gli italiani Carlo Schenone, Pier Giorgio Vigliani, Carlo Quaglia, Ada Marchelli, Vera Schenone, Carlotta Solerio ed altri ancora. Atleti spagnoli, norvegesi, inglesi, austriaci, francesi, americani, canadesi, svizzeri, finlandesi ed italiani hanno dato vita a questa gara, sempre più valida e vitale sia come livello tecnico che come partecipazione quantitativa.

Domani è in programma la discesa libera per la Coppa Transat. Pista di gara la Banchetta normale n. 9, con un dislivello di m. 700 e una lunghezza di 2500 metri per la prova maschile ed un dislivello di m. 570 ed una lunghezza di m. 2000 per la prova femminile. Il traguardo di arrivo sarà situato a Sestriere Borgata nelle immediate adiacenze dell'Albergo Nube d'Argento.

Domenica 24 gennaio avrà luogo lo slalom speciale per la Coppa Sergio Flamingo, messa in palio dallo S. C. 18.

I nostri cestisti impegnati in un doppio confronto

Francia e Jugoslavia le rivali degli azzurri

Le partite si disputeranno domenica a Varese e martedì a Milano - Nella vigilia cova sotto la cenere la polemica (ormai abituale) sulla mancata convocazione di Riminucci

Domenica contro la Francia a Varese, martedì contro la Jugoslavia a Milano: questi i prossimi due incontri della nazionale azzurra di basket nel quadro del Torneo delle Nazioni. Sono questi i primi due impegni internazionali, dopo le Olimpiadi di Tokio che hanno visto i cestisti italiani confermarsi come una delle più forti rappresentative in campo mondiale.

Contro la Francia, e due giorni dopo contro la Jugoslavia, l'Italia sarà così chiamata a confermare il livello raggiunto a Tokio che l'ha portata ad una posizione di assoluta avanguardia in Europa. Una classifica compilata dall'Equipe vede la nazionale azzurra al secondo posto, in campo continentale, alle spalle della Russia, davanti a Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia Ungheria ecc. E' il riconoscimento di quanto il basket italiano sia apprezzato all'estero ed è un riconoscimento che deve trovare una rapida conferma specialmente nel confronto di martedì a Milano con la Jugoslavia, l'unica nazionale che può contrastare agli azzurri il secondo posto in Europa.

Rispetto agli uomini che andarono a Tokio, nelle due partite di domenica e martedì mancheranno Pieri, Gavagnin e Sardagna, i quali, interpellati, hanno dichiarato la loro indisponibilità a causa di impegni di lavoro. Delle tre assenze quella che preoccupa maggiormente è quella di Pieri, il quale ha dichiarato che non sarà più in grado di vestire la maglia azzurra. La perdita di Pieri, impareggiabile regista del quintetto azzurro, costituisce un grave colpo per la squadra di Paratore: l'esperienza accumulata dal giocatore in tanti anni di carriera internazionale, la sua classe, il suo inesauribile bagaglio tecnico, ne avevano fatto uno dei cardini della nazionale. Ora Pieri ha rinunciato alla maglia azzurra, e la sua assenza provocherà indubbiamente degli squilibri nel gioco. Proprio per questo motivo appare più ingiustificata che mai la ostinazione del d. t. Paratore nel non voler convocare Sandro Riminucci, un giocatore che in questo momento potrebbe sostituire magnificamente Pieri. I motivi della esclusione di Riminucci non sono mai stati troppo chiari: senza voler inasprire una polemica che già da tempo agita l'ambiente cestistico italiano, è doveroso tuttavia sottolineare l'assenza fra i convocati azzurri di uno dei più forti cestisti italiani.

Per il resto le convocazioni di Paratore non hanno creato sorprese, e sono pronti a scendere in campo tutti i più forti elementi del momento, da Vianello a Vittori, da Masini a Bufalini, a Cescutti, Flaborea, Ossola, Villetti, Giomo, Lombardi, Pellanera, Zuccheri, Gatti, Bertini, Cosmelli.

Con una squadra del genere la Francia non dovrebbe costituire un ostacolo troppo duro. Da temere sarà soprattutto il tradizionale spirito dei transalpini, che tecnicamente non potranno certamente impensierire gli azzurri. Ripescato Max Dorigo (che, come Pieri, aveva annunciato il suo ritiro dalle competizioni internazionali) ricuperato anche Moroso, che nei recenti incontri con la Cecoslovacchia non aveva potuto giocare a causa di un infortunio, i francesi, forti del loro tradizionale spirito agonistico, cercheranno di iniziare, proprio contro l'Italia una decisa rimonta nella scala dei valori continentali.

Bertini (da sinistra), Cosmelli e il d. t. Nello Paratore

Indubbiamente più difficile per gli azzurri sarà il match di martedì contro la Jugoslavia che presenterà un Korac in ottima forma (il più forte cestista slavo ha segnato 99 punti in Coppa Europa, nell'incontro di ritorno con l'Alvik) ed un Daneu deciso a guidare la sua squadra ad un prestigioso successo sull'Italia che riporterebbe la Jugoslavia, dopo lo sbandamento alle Olimpiadi, ad una posizione di predominio in Europa consentendole di conquistare anche la vittoria nel Torneo delle Nazioni.

Abolita la seduta mattutina imperniata sul ripasso degli schemi offensivi e difensivi, i giocatori della nazionale si sono trovati ieri al Palazzo dello sport di Varese per l'allenamento pomeridiano, imperniato in un incontro amichevole con la Fonte Levissima di Cantù. Il tecnico azzurro Paratore ha diretto il penultimo allenamento settimanale prima dell'incontro con la Francia.

Hanno vinto con largo margine di punti — 122 a 63 — i nazionali, che, con un gioco frazionato, hanno attaccato con decisione con tiri da media distanza. La zona 2-1-2 dei brianzoli però ha messo a dura prova la capacità realizzativa degli azzurri. Tutti ad ogni modo hanno fornito un rendimento apprezzabile e sono piaciuti particolarmente Bufalini e Bertini, impiegati nei loro abituali ruoli, rispettivamente di pivot e di playmaker. Per oggi è previsto il solo allenamento pomeridiano, imperniato su tiri, schemi, palleggi e una leggera partita in famiglia.

St. Moritz bob «mondiali»

ST. MORITZ, ven. sera.

Le prove ufficiali per i campionati mondiali di bob a due (che si inizieranno domani) hanno registrato una clamorosa impresa dell'equipaggio britannico Nash-Dixon: sulla pista di St. Moritz, lunga 1600 metri, i detentori del titolo olimpico hanno realizzato il tempo di 1'17"96/100, limite che rappresenta un record assoluto. Dietro la coppia inglese troviamo, negli allenamenti conclusivi di ieri, l'equipaggio elvetico formato da Cavienzel e Hirk, mentre gli azzurri Ruatti-De Lorenzo sono discesi in 1'18"00/100.

Il secondo equipaggio italiano, composto da Gaspari e Cavallini, si è dovuto accontentare di un tempo piuttosto modesto: 1'19"44. Gli inglesi Blockey-Freeman, che nei primi giorni degli allenamenti a St. Moritz erano apparsi in splendida forma, hanno nuovamente deluso.

Oggi la pista del bob, che ieri sembrava un lastrone di ghiaccio, rimane chiusa. Nel pomeriggio il Comitato organizzatore dei mondiali di bob procederà al sorteggio delle posizioni di partenza. Sin da ora i tecnici convenuti a St. Moritz sono unanimi nel vedere negli italiani Ruatti e Di Lorenzo uno degli equipaggi più forti iscritti ai mondiali.

Gli allenamenti di ieri sono stati turbati da un grave incidente: il bob austriaco di Thaler-Koxeder è stato proiettato fuori della pista per eccesso di velocità. Il guidaslitta si è capovolto e il pilota e il suo passeggero sono stati scaraventati in un vicino campo di neve. Trasportati all'ospedale di St. Moritz i sanitari hanno riscontrato al Thaler la frattura della clavicola destra per cui non potrà partecipare ai «mondiali».

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per la sconfitta di Firenze

Lerici non fa pagare il «conto» a Da Pozzo

Sembrava che domenica nel Genoa all'Olimpico dovesse esordire il portiere Grosso, ma contro la Lazio l'unica novità sarà invece rappresentata dal rientro di Pantaleoni

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Era sembrato, dopo il disastroso cinque a zero di Firenze, che Lerici volesse apportare alcune varianti alla formazione della squadra rossoblù per la partita di domenica a Roma contro la Lazio ma, per quanto non si sia ancora pronunciato, l'allenatore del Genoa ridurrà le varianti ad una sola che, in definitiva, è poi un rientro: quello di Pantaleoni col conseguente ritorno nell'ombra del giovane Dalmonte. Niente grossi ritocchi, quindi, e [illegible] la conclamata messa a riposo di Da Pozzo al quale taluni imputano la maggiore responsabilità del «disastro» di Firenze. Certo Da Pozzo non è quest'anno nella gran forma che nel precedente campionato gli consentì di conquistare un primato dei più ambiti per un portiere, ma non per questo Lerici intende lasciare il titolare della maglia n. 1 negli spogliatoi. E' vero che c'è Grosso che attende il suo turno, un ragazzo giovane e di gran valore, un torinese che ha già avuto agio di giocare in prima squadra e con gran successo, ma Lerici ha confermato che a Roma giocherà Da Pozzo, il che vuol dire che non tutta la colpa dei cinque goals di Firenze è esclusivamente dell'ex-interista.

Il Genoa va naturalmente ad affrontare la Lazio con buone speranze di aggiungere almeno un punto alla sua non ricca classifica e, se la disastrosa gara di Firenze sarà stata soltanto un episodio a sè, una giornata nera nella quale può cadere qualsiasi squadra, le speranze rossoblù potrebbero prendere consistenza sul terreno dell'Olimpico, tanto più che la Lazio non sembra attraversare un periodo dei più felici. Un punto a spese della Lazio porterebbe i rossoblù a quota tredici, posizione che è tutt'altro che felice, ma se si pensa che nelle restanti partite il Genoa dovrà disputarne ben dieci a Marassi, la sua situazione non può più essere considerata così pericolosa.

* *

Nella Sampdoria è tornato il sereno dopo quella specie di burrasca che è durata esattamente tre mesi; il successo sull'Atalanta ha riportato la tranquillità fra i giocatori e anche fra i dirigenti, tra i quali incominciava già a serpeggiare una certa aria di fronda nei confronti del presidente Lolli Ghetti, colpevole, ai loro occhi, di continuare a nutrire la più cieca fiducia in Ocwirk, responsabile del cattivo andamento della squadra.

La vittoria sull'Atalanta, e nello stesso tempo la squalifica del presidente ad opera della Commissione disciplinare della Lega per le note dichiarazioni anti-arbitri, hanno invece fatto tornare la concordia in famiglia: i dirigenti si sono stretti affettuosamente attorno al loro presidente e la squadra attorno a Ocwirk che si è impegnato a portarla a nuove vittorie.

Ma la Sampdoria domenica non potrà essere in campo al completo: Da Silva, infortunatosi domenica scorsa nell'azione del goal che ha dato la vittoria alla sua squadra, non giocherà. Il suo posto sarà preso da Sormani al quale dovrebbe aver giovato il turno di riposo di cui aveva usufruito la settimana scorsa. Quasi certa appare invece la presenza di Delfino: ove il «jolly» blucerchiato non potesse giocare, rientrerebbe Fontana oppure Marcolli.

r. b.

Il genoano Da Pozzo: ecco un portiere che quest'anno fa discutere i tifosi

Così si difende Scopigno

L'allenatore del Lanerossi Vicenza discute oggi davanti alla «Giudicante» il ricorso contro la squalifica

Dal nostro corrispondente

VICENZA, venerdì sera.

L'allenatore del Lanerossi, Manlio Scopigno, si presenta oggi davanti alla «Giudicante» per discutere il suo ricorso. La linea della sua difesa è questa: «Io ho effettivamente infranto il regolamento muovendomi dalla panchina per entrare in campo dopo il goal non concesso dall'arbitro nella partita contro la Fiorentina, ma a mia discolpa devo dire che io sono entrato quando il gioco era fermo, ciò che alleggerisce di molto l'infrazione commessa. Inoltre, l'ho fatto vedendo la "bagarre" che c'era in campo ed essendomi accorto che qualche mio giocatore dava segni manifesti di nervosismo. Mi preoccupavo di contribuire al ristabilimento della calma. Inoltre volevo avvicinarmi al capitano per invitarlo a presentare regolare protesta verso l'arbitro Di Tonno. Non ho pronunciato nei confronti del direttore di gara alcuna frase ingiuriosa, tanto è vero che il signor Di Tonno non ne dà atto nel suo rapporto. Potevo attendermi una ammenda — conclude Scopigno —, non una squalifica, dal momento che altri miei colleghi spesso entrano in campo in circostanze meno giustificabili e non sono mai stati squalificati. Fra l'altro, le cose incensurate, per cui la decisione presa nei miei confronti è senz'altro inadeguata alla realtà dei fatti».

l. f.

Conferenza-stampa di Marini Dettina

Roma: miliardo cercasi per risolvere la crisi

Il commissario giallorosso non rifiuta il controllo della Lega - Lascerà la Società solo se gli si daranno garanzie sulla cifra (849 milioni) da lui anticipata - Entro un mese l'assemblea dei soci

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Il commissario della Roma, conte Marini Dettina, nel corso di una animata conferenza stampa tenuta ieri sera nei locali della società giallorossa, ha chiarito la situazione finanziaria della Roma. Dalle cifre e dai bilanci illustrati da Marini si è appreso che l'attuale deficit del sodalizio romano ammonta a 1 miliardo e 200 milioni di lire circa. Il commissario ha precisato che il deficit è lo stesso che lasciò il suo predecessore Gianni e che gli interessi passivi e i premi sottobanco sono stati pagati di sua tasca, al di fuori del bilancio, per non aggravare ulteriormente la situazione finanziaria della società.

Marini ha poi detto che la crisi attuale della Roma è dovuta essenzialmente al fatto che il periodo della sua gestione ha «coinciso con gli anni della più grave congiuntura economica subita dall'Italia nel dopoguerra», in secondo luogo dalla difficoltà di comprimere, oggi specialmente, la cifra che costituisce il deficit sociale, e per ultimo dall'atteggiamento degli istituti di credito. Dopo aver messo in risalto che gli strombazzati gruppi pronti a rilevare la sua gestione non hanno ancora fatto una proposta concreta, Marini Dettina ha parlato di una ristrutturazione della società attraverso quella riforma statutaria che possano darle una migliore impostazione.

«Questo può avvenire — ha detto il commissario giallorosso — attraverso una diversa configurazione dei soci ed il contemporaneo aumento del loro numero sino a fare della Roma una società di carattere prettamente popolare o, come da altri suggerito, attraverso la costituzione di una società per azioni. E' necessario comunque dare una larga base alla Roma, evitando che le sorti della società siano legate a quelle di una o di poche persone».

Marini Dettina ha concluso dicendo che entro un mese o un mese e mezzo sarà convocata l'assemblea, ma la data dipenderà dal lavoro svolto dalla commissione per la riforma dello statuto nominata la scorsa settimana.

«Contemporaneamente alla riforma — ha poi affermato Marini Dettina — è necessario procedere alla nomina di un comitato di gestione per condurre la società, senza scosse, alla prossima assemblea. Questo comitato potrebbe anche costituire il nucleo del futuro consiglio direttivo».

Il commissario giallorosso infine, dopo aver confermato di non rifiutare alcun controllo della Lega, si è detto disposto a lasciare la Roma qualora gli venga offerta una garanzia di 840 milioni, come saldo per le sue anticipazioni fatte alla società. In sostanza, finchè Marini rimane al timone della società, può sperare di riavere i suoi soldi, ma se si dimette, come vorrebbero tante persone che non hanno mai sborsato una lira, addio miliardo! Ecco la ragione per cui combatte la sua difficile battaglia anche rimanendo aggrappato ad una nave che rischia di andare a fondo.

m. b.

Juventus senza novità Il Torino con Fossati

I bianconeri nella stessa formazione di Vicenza - Il terzino granata sostituisce Buzzacchera

Cinque goals dei titolari alla formazione «De Martino», un gioco sciolto, veloce, piacevole a vedersi, sono i risultati della partitella che la Juventus ha disputato ieri in preparazione all'incontro di domenica prossima con il Messina. L'allenamento ha confermato, in sostanza, che la squadra di Heriberto Herrera sta attraversando un felice momento e che Sivori in particolar modo sta ritornando alla forma migliore. Ottime premesse per il futuro, in quanto l'allenatore bianconero nemmeno ieri ha nascosto le sue intenzioni: sfruttare, cioè, al massimo ciò che il calendario abbastanza favorevole in questo inizio del girone di ritorno, offre alla sua compagine, per diminuire lo svantaggio da Milan ed Inter che comandano la classifica.

Oggi i bianconeri si ritrovano sul terreno del «Combi» per un allenamento dedicato alla rifinitura degli schemi di gioco, domani ultima seduta atletica, dopo la quale i giocatori saranno condotti nel consueto ritiro cittadino. Per quanto riguarda la formazione che domenica dovrà affrontare i giallorossi messinesi, Herrera pare intenzionato a riconfermare quella che domenica scorsa ha vinto a Vicenza. Di conseguenza, il possibile rientro di Salvadore, del quale s'era parlato all'inizio della settimana, in relazione ad un lieve malanno di Castano, è ancora rimandato. Il giocatore, ovviamente, risente negativamente di questa situazione, e non è da escludersi che chieda alla società di essere messo in lista di trasferimento per il prossimo anno.

* *

Domani mattina il Torino partirà alla volta di Mantova. Rocco, che ieri ha fatto disputare ai suoi giocatori un allenamento consistente in atletica, palleggi ed una leggera partitella, dovrebbe schierare contro i biancorossi lombardi la seguente formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Un'unica novità, quindi, rispetto allo schieramento che aveva incontrato l'Inter; Fossati al posto dell'infortunato Buzzacchera.

La trasferta in terra lombarda è assai temuta dai granata, in primo luogo perchè il Mantova sta lottando nella zona retrocessione ed ha quindi assai bisogno di punti per la sua classifica, ed anche in considerazione di quanto successo mercoledì nel recupero con la Fiorentina. Si teme, in sostanza, la situazione ambientale.

Salvadore

Pronostici ippici

1-2 NAPOLI (Agnano). — Premio Castel Sant'Elmo (galoppo; L. 810.000, m. 1000; 10 partenti). Molto modesti i concorrenti di questa prova, fra i quali noteremo Tuber (gr. 1) e Carrousel (gr. 2).

1-x MILANO (San Siro). — Premio Ghiffa (trotto; L. 810 mila, m. 2000; 10 partenti). Nonostante l'«handicap» di 20 metri, Templeton (gr. 1) ha buone «chances» di vittoria; bene in corsa anche Orthea (gr. x).

x-2 MILANO (San Siro). — Premio Cremasina (trotto; L. 810.000, m. 1600; 9 partenti). — Gara equilibrata; fra i più probabili Crazy Horse (gr. x) e Isparia (gr. 2).

2-1 FIRENZE (Mulina). — Premio Marzano (trotto; lire 810.000, m. 1600; 9 partenti). Aniseite (gr. 2) e Fiasello (gr. 1) sembrano avere le migliori «chances» di successo.

1-2 TRIESTE (Montebello). — Premio Cantine di Castello di Spessa (trotto; L. 810.000, m. 1650; 10 partenti). Ordonez (gr. 1) favorito in questa gara in cui notiamo anche Trivente (gr. 2).

2-1 PALERMO (Favorita). — Premio Mar Nero (trotto; L. 810.000, m. 1600; 12 partenti). Pronostico molto difficile: vediamo bene in corsa Imbattibile (gr. 2) e Ivan (gr. 1).

IL NAPOLI IN UN MARE DI GUAI

Prova d'appello per Pesaola

Se la squadra non vince a Bari, l'allenatore rischia di perdere il posto
La bomba-carta di domenica scorsa e un'intervista del presidente

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

La innocua bomba-carta gettata nel sottopassaggio antistante gli spogliatoi del Napoli domenica scorsa, prima che avesse inizio il secondo tempo della partita Napoli-Reggiana, ha avuto uno strascico polemico. In un primo momento i dirigenti avevano fatto di tutto per minimizzare i fatti e il particolare non era stato notato, poichè il pubblico aveva fatto nel corso della partita largo uso di mortaretti, data la ricorrenza della festa di Sant'Antonio Abate, ritenuto a Napoli protettore del fuoco. Ma l'episodio è stato conosciuto in un secondo momento e la presidenza della società non ha potuto più smentire i fatti.

Nel frattempo sono sorte polemiche piuttosto aspre intorno alla squadra e l'opinione pubblica si è divisa in due gruppi, l'uno favorevole e l'altro contrario al Napoli. Quelli della cosiddetta opposizione chiedono addirittura «la testa» di Pesaola, se per poco il Napoli dovesse perdere l'incontro di domenica prossima a Bari; gli altri sostengono che questo ultimatum non ha altro effetto che esasperare la folla contro gli atleti, i dirigenti e l'allenatore, senza apportare alcun vantaggio.

Insomma un'atmosfera pesante, che il presidente della società dott. Fiore ha cercato di alleggerire con un discorsetto fatto ai giocatori in occasione dell'allenamento di ieri l'altro, non un'intervista piuttosto polemica e con la riaffermata fiducia nelle possibilità del Napoli.

Sembra che i giocatori, ancora sotto lo choc di quanto si era verificato domenica e all'inizio della settimana, siano apparsi più calmi. Comunque oggi dopo l'allenamento la squadra raggiungerà in torpedone Andria, dove rimarrà anche domani, per recarsi a Bari soltanto domenica mattina.

Questo per quel che riguarda le polemiche. In campo tecnico la preparazione è proseguita regolarmente e Pesaola ha ignorato completamente le discussioni che si sono fatte intorno alla sua persona, preoccupandosi soltanto di mettere sotto pressione gli atleti, chiarendo che il problema principale per la formazione che domenica giocherà a Bari riguarda principalmente il centravanti.

Lunedì scorso erano stati dirottati alla volta di Como per una visita da parte del massaggiatore Ferrario sia Canè che Fanello. Ferrario ha parlato per telefono col presidente comunicando che il «negretto» è recuperabile per domenica, mentre per Fanello non c'è nulla da fare. Ma Ferrario ha insistito perchè Canè rimanesse ancora qualche giorno a Como. E' stato così stabilito che Canè raggiungerà la comitiva ad Andria per via aerea nella giornata di domani. L'eventuale suo impiego sarà deciso solo domenica mattina, poichè il giocatore è a riposo da circa quindici giorni e non sembra in condizioni di forma tali da poter affrontare un incontro così impegnativo. Qualora Canè non fosse impiegabile, giocherebbe al suo posto il giovane Corradi, prelevato nell'estate dal Parma.

Altro dubbio riguarda la mezz'ala Fraschini. Il giocatore è rientrato domenica scorsa in formazione dopo un infortunio. Non ha brillato in campo e ha accusato un dolore alla caviglia. Se Fraschini sarà assente, lo sostituirà Emoli, che lascierebbe il suo posto in mediana a Girardo, anche lui reduce da un infortunio.

Tutti questi guai giustificano, in un certo senso, Pesaola, al quale si rimprovera di cambiare formazione ogni domenica. L'allenatore del Napoli controbatte che, a causa di incidenti di gioco non ha mai potuto allineare la formazione tipo. Basti dire che l'ala sinistra Bean è assente da circa tre mesi, salvo un'apparizione nel corso della partita col Venezia, e che Bolzoni, per un incidente subito sul finire dello scorso campionato, solo in queste ultime partite è rientrato in formazione.

u. l.

La «sagra» della boxe

Nella riunione di stasera a Roma ci sono incontri per tutti i gusti: in palio un titolo europeo ed uno italiano; Benvenuti contro Hernandez; il ritorno di Rinaldi

Un campionato d'Europa, un campionato d'Italia, un combattimento di portata facilmente intuibile come quello che ha a protagonista Nino Benvenuti, il ritorno sul ring di Giulio Rinaldi dopo quattro mesi di riposo: questi i capisaldi di una delle più ambiziose manifestazioni pugilistiche allestita a Roma, quella appunto che andrà in scena stasera al Palazzo dello Sport romano.

Il confronto Winstone-Desmarets per il titolo europeo dei pesi piuma interessa in Italia malgrado ne siano protagonisti due pugili stranieri (un britannico del Galles ed un francese) perchè darà la opportunità di vedere all'opera un autentico fuoriclasse come Howard Winstone, quello stesso che ha battuto prima del limite i nostri Serti e Mastellaro. Il confronto sarà trasmesso per televisione, ma ai collegamenti saranno ammesse soltanto la Francia e la Gran Bretagna, direttamente interessate all'esito del campionato d'Europa.

Il favorito dai pronostici è comunque nettamente Winstone. Non altrettanto netto può essere l'orientamento per l'incontro in cui Santo Amonti difende il titolo italiano dei pesi massimi contro il cremonese Benito Penna. Il campione d'Italia è un tipo strano, dal morale d'argilla in certe occasioni, solidissimo e spietato nel colpire in certe altre. Quando si è trattato di difendere il titolo italiano (Bozzano e Tomasoni ne sanno qualcosa) Amonti si è sempre battuto molto bene.

V'è da pensare che anche stasera sia l'Amonti migliore quello che si difenderà dall'assalto del giovane Penna: un antagonista veloce, buon colpitore, ma forse troppo inesperto per reggere il confronto con un Amonti in giornata-sì. Da notare che al bresciano è stata ritirata pochi mesi fa la patente automobilistica per accertata infedeltà fisica: Amonti ha avuto però il «nulla osta» medico per combattere, e la sua idoneità per la boxe è stata confermata ancora ieri.

Per Benvenuti-Hernandez si è già detto molto nei giorni scorsi. Il ventunenne peso medio americano ha una sola sconfitta al passivo e va quindi considerato un avversario valido per il fuoriclasse triestino. Oltretutto fra i pugili battuti da Art Hernandez figura proprio quell'Isaac Logart che Mazzinghi incontrerà domani sera a Milano. La serie dei polemici confronti a distanza tra Sandro e Nino avrà quindi un altro episodio anche stasera.

Completano il programma della riunione romana Giulio Rinaldi che collauderà la sua ritrovata efficienza fisica di fronte ad un avversario presumibilmente poco impegnativo come il negro Dan Turner, e Giulio Saraudi, il «capitano» della nazionale dilettantistica azzurra, all'esordio professionistico contro Frandalini.

g. p.

Possibili al Tour le squadre «miste»

PARIGI, venerdì sera.

Il «patron» del Giro di Francia ciclistico, Jacques Goddet, aveva convocato per ieri a Parigi la riunione dei direttori sportivi che già hanno posto la candidatura delle loro squadre per disputare la corsa. Dopo un lungo scambio di idee, al quale ha pure preso parte il direttore aggiunto Félix Lévitan, Goddet, ha così riassunto la situazione: non più di 140 corridori potranno prendere parte al Tour 1965.

E' stato pure deciso che due squadre della stessa nazionalità potranno fondersi nel caso che i titolari validi dell'una e dell'altra non fossero sufficienti per costituire una squadra.

Con il trionfo di due «outsiders»

E' finito il Rallye

Montecarlo, venerdì sera.

Dopo aver superato intemperie e avversari, il finlandese Timo Makinen e il britannico Paul Easter hanno trionfato nel Rallye di Montecarlo, una gara le cui fasi hanno visto la progressiva eliminazione di tutti i favoriti d'obbligo.

Il risultato dell'ultima prova, quella che è stata disputata nella notte tra mercoledì e giovedì, ha consolidato in un certo qual modo un successo che tutti i tecnici avevano già ufficiosamente registrato o consacrato. Risultati negativi per altri e più noti protagonisti della corsa, che, come ad esempio Bianchi-Dumortier e Coltelloni-Marang, avevano fino alle ultime ore figurato nella lista dei possibili vincitori. La sorte è stata d'altra parte assai severa per questi ultimi due, poichè sono rimasti vittime di un pauroso incidente.

Questi incidenti sono stati ancor più gravi in quanto hanno impedito alla Citroën anche la possibilità di un onorevole piazzamento. E' la casa svedese Saab che è stata degnamente ricompensata per l'ottima e collettiva tenuta delle sue piccole vetture (850 cc. anche queste): cinque alla partenza, cinque all'arrivo. Tra queste, quella di Pat Moss Karlsson-Liz Nystrom, la coppia femminile vedette di questo Rallye, classificatasi al terzo posto assoluto, grazie ad una splendida e coraggiosa corsa.

E' cristianamente mancata la signora

Delfina Cencia ved. Sobrero

di anni 81

Lo piangono i figli: Fiorita, Elder, Raffaele con la moglie Elda, Abrate, Oscar con la moglie Vittoria Marengo, Violante, Carmen con il marito ing. Enrico Covelli e l'amatissima nipote Enrica, Elsa, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Achille Gallo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Castiglione Falletto domani 23 gennaio alle ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione Falletto, 22-1-1965.

I Dipendenti della F.O.A.M. prendono viva parte al profondo dolore dei propri titolari signori Raffaele Sobrero e Pio Rebaldi per la scomparsa rispettivamente della mamma e zia, signora

Delfina Cencia ved. Sobrero

— Regina Margherita, 22-1-1965.

La S.p.A. Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito la propria impiegata signorina Elsa Sobrero, partecipando al suo dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amatissima mamma, signora

Delfina Cencia ved. Sobrero

— Torino, 22 gennaio 1965.

La famiglia Bossato e la famiglia Salvi prendono viva parte al dolore della signorina Elsa Sobrero per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 22 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore della signorina Elsa Sobrero i colleghi di lavoro:
Lina Berardi
Edoardo Bisiolli
Franca Cazzulo
Virgilio Coccolo
Maurizio Dell'Acqua
Renato Grilli
Mircea Milano
Mario Rocchietti
Marina Rota
Marina Servetti
Ornella Tornavacca
Roberto Valabrega
Teresa Vanzetti
Edoardo Virano.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Attilio Valle

costruttore edile

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Novo col figlio Giovanni ed il suocero Matteo Novo, fratelli Domenico, Guido, Luigi con le rispettive famiglie, zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Sabato 23 c. m. alle ore 8,30 da via Bratton 13 la cara salma verrà autotrasportata a Valfenera d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Gianni e Silvana Valle con la piccola Rossana partecipano con profondo dolore alla dipartita dello

Zio Attilio

— Torino, 21 gennaio 1965.

I nipoti Ottavia e Giorgio Rocchia prendono viva parte al dolore per la scomparsa dello

Zio Attilio

— Torino, 21 gennaio 1965.

Gli amici:
Paolo Bondi
Ferruccio Chianale
Adolfo Maggia
Leonardo Mangini
Cesare Mossotto
Giancarlo Ficco
Attilio Vernacchi
partecipano al dolore di Giovanni per la perdita del caro

Papà

— Torino, 22 gennaio 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. SIMET prendono viva parte al dolore dell'Amministratore Delegato Dr. Ing. Ettore Moccia per la perdita della Sorella

Luisa Moccia

— Torino, 21 gennaio 1965.

Collaboratori, Dirigenti ed Impiegati della Impresa Generali Costruzioni Bocchi S.p.A. partecipano al lutto dell'Ing. Ettore Moccia per la perdita della sorella

Luisa Moccia

— Torino, 21 gennaio 1965.

Prendono parte al lutto dell'Ing. Ettore Moccia e dei suoi famigliari per la scomparsa della sig.na

Luisa Moccia

gli amici: Giulio Azario, Giulio Roberto e Dario Bairati, Lorenzo Brignatti, Carlo Cappelli, Gino Luci Montaldo, Fulvio Martinengo, Giovanni Nocchi, Domenico Soldiero Morelli, Federico e Luigi Storani.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Cesare Cina, Gian Lamberto Prat prendono parte al dolore di Ettore.

Adriana e Giorgio Rizzio, Elisa e Antonio Rebaudi prendono parte al dolore dell'amico Ing. Moccia per la scomparsa della sorella

Luisa Moccia

— Torino, 22 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Gioffredo in Molineri

Lo annunciano con dolore il marito Ernesto, i figli: Adriana, Liliana col marito Gino Albarello e nipotino Roberto, Rosalba, Tina, Guido, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Valgrana, venerdì 22 ore 15.
— Valgrana (Cuneo), 21-1-1965.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Prina ved. Demaestri

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Lorenzo, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali sabato 23 corrente ore 14,30 da via Michele Lessona 57.
— Torino, 21 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Montanaro

(cuoco)

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Dott. Vittorio Chiusano

Consigliere d'Ambasciata

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, le sorelle, parenti tutti. La cara salma sarà tumulata a Biella nella tomba di famiglia.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Vittoria Marchisio ved. Nejrotti

Annunciano la perdita della cara mamma, figli e parenti. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Cottolengo.
— Torino, 22 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Clemente Bauzano

Angosciati annunciano: moglie, figli, nuore, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi 22 corr., ore 10, partendo da via S. Massimo 24.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Giorgio e Maria Luisa Cavallo partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

Giuseppe Ratti

— Torino, 22 gennaio 1965.

La Famiglia, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa quanti hanno tributato al

CAV. DEL LAVORO

Giuseppe Ratti

Medaglia d'oro di Benemerito della Pubblica Istruzione

l'estremo omaggio di affetto, di stima, di devozione. In particolare ringrazia: la Città di Torino; S. E. il Prelato, dr. Giuseppe Leso; il Presidente della Provincia, prof. Giuseppe Grosso; il Pro Sindaco, prof. Luciano Jona; il Sindaco di Treca, cav. Rinaldo Benetto; le Autorità, le Associazioni; i Dirigenti e le Maestranze della ditta Ratti e Berry e tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto e hanno espresso con fiori, scritti e parole il loro cordoglio. La S. Messa di trigesima verrà celebrata giovedì, 18 febbraio p. v., alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi, in via Avogadro angolo via San Quintino.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Lo schema di programmazione quinquennale

Il governo esamina il «piano Pieraccini»

Tra qualche giorno il documento (che consta di 160 pagine) sarà passato al Cnel per un giudizio in sede consultiva - Poi tornerà al Consiglio dei ministri che lo approverà e lo presenterà in Parlamento - Esso prevede che nei prossimi 5 anni 110.000 miliardi saranno a disposizione dei consumi privati e 46.000 miliardi saranno destinati agli impieghi sociali - Sempre meno probabile l'eventualità di una crisi

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri, che è tornato a riunirsi alle 11, sta per approvare lo schema della programmazione economica. Il voluminoso documento (è di oltre 160 pagine) verrà sottoposto al Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) tra qualche giorno per un esame in sede consultiva. Sui suggerimenti del Cnel il Consiglio dei ministri sarà chiamato a pronunciarsi tra un mese - un mese e mezzo. Quindi lo schema per la programmazione verrà trasmesso ai due rami del Parlamento.

Il documento per la programmazione prevede che nel periodo '65-'69 il reddito nazionale aumenterà del 5 per cento all'anno. Saranno a disposizione dei consumi privati 110 mila miliardi. Agli impieghi sociali verranno destinati 46 mila miliardi, cioè il 88 per cento in più della somma [illegible] allo stesso scopo, nel quinquennio 1959-1963.

Gli investimenti per l'istruzione aumenteranno del 73 per cento; quelli per la ricerca scientifica del 180 per cento; quelli per i trasporti del 146 per cento. Per la Sanità si avrà un incremento del 51 per cento, per le opere pubbliche del 40-45 per cento, per i porti del 271 per cento.

Nello schema si ritiene di poter prevedere che nei prossimi 5 anni altre [illegible] mila unità lavorative lasceranno l'agricoltura. Tuttavia — grazie all'aumento di produttività — la produzione di questo settore dovrà aumentare del 2,8-2,9 per cento.

Altri importanti dati del documento riguardano l'occupazione. Nel 1969 ci saranno, in Italia, 20 milioni 580 mila unità lavorative. L'occupazione, rispetto al livello attuale, sarà aumentata di 820 mila unità. Circa due terzi dei nuovi occupati saranno meridionali.

Mentre l'iter legislativo della programmazione è ormai iniziato, il governo ha adottato o sta per adottare altre importanti misure destinate a provocare mutamenti decisivi nell'economia e nella società. Nella riunione di ieri sera è stata approvata una legge che proroga di 15 anni l'attività della Cassa del Mezzogiorno e stabilisce per il primo quinquennio uno stanziamento di 1700 miliardi. Questa somma servirà, tra l'altro, a incrementare lo sviluppo industriale e turistico del Mezzogiorno; rappresenterà, quindi, un rilevante contributo all'azione intrapresa per [illegible] il Sud all'arretratezza economica e consentirgli di raggiungere condizioni vicine a quelle del Nord.

Sempre nel corso della riunione di ieri del Consiglio dei ministri, l'on. Mancini, ministro dei Lavori Pubblici, ha consegnato al presidente del Consiglio il testo della riforma urbanistica. Questa riforma, che dovrebbe risolvere il problema della casa per milioni di italiani, è pronta, dunque, per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Quasi pronte per l'approvazione sono altre due riforme. Si tratta di quella ospedaliera e di quella amministrativa. Il professor Dogliotti, presidente della Commissione per la riforma ospedaliera, ha consegnato al ministro della Sanità Mariotti il testo della relazione conclusiva per la riforma, elaborata dalla Commissione. Sulla base di questa relazione, Mariotti predisporrà un disegno di legge che verrà sottoposto al Consiglio dei ministri.

In un discorso di qualche giorno fa, l'on. Preti, ministro della Riforma burocratica, ha annunciato che sono stati definitivamente messi a punto i provvedimenti per la riforma amministrativa. Anch'essi potranno essere approvati al più presto dal Consiglio dei ministri.

Nel '65, dunque, l'attività del governo dovrebbe essere caratterizzata dalla realizzazione di numerose, importanti riforme. E il '65, di conseguenza, dovrebbe anche essere l'anno di profondi mutamenti economico-sociali nel nostro Paese. Questo programma potrebbe essere bloccato, o ritardato, da una crisi di governo. Ma una crisi di governo, almeno nell'immediato futuro, continua ad apparire [illegible] molto probabile.

Come si sa l'altro giorno la nota di un'agenzia di solito ispirata da ambienti socialisti aveva provocato un certo allarme nei circoli governativi. La nota sottolineava l'esigenza di un allargamento della base del centro-sinistra (evidentemente con l'immissione nel governo dei fanfaniani o dei lombardiani) e [illegible] che questa operazione non poteva essere realizzata con la semplice sostituzione di un ministro. Si trattava, era evidente, di una esplicita presa di posizione per la crisi.

Ma la nota non veniva ripresa dall'Avanti! e il giornale socialista, in un editoriale, pur auspicando l'«assunzione di piena responsabilità» da parte dei fanfaniani e dei lombardiani, si manteneva piuttosto generico a proposito dei modi e dei tempi dell'operazione. Era chiaro, quindi, che la richiesta per una crisi immediata incontrava come minimo l'opposizione di una parte del gruppo dirigente del psi.

Lo confermavano anche le indiscrezioni relative a un colloquio tra Moro e Nenni. In tale colloquio Nenni concordava col presidente del Consiglio nel giudicare inopportuna una crisi in questo momento. De Martino (il segretario del psi) era meno categorico a tale riguardo, ma una precisa e dichiarata presa di posizione contro la crisi si aveva da parte di un altro esponente socialista, l'on. Cattani. Il quale affermava che «la situazione economica e quella politica [illegible] consentono di ricreare condizioni di incertezza: è un momento nel quale il Paese non può permettersi di rimanere senza un governo nella pienezza delle sue funzioni».

Come si vede, vi sono allo stesso psi le resistenze e le perplessità di fronte all'ipotesi di una crisi nell'immediato futuro sono notevoli, per cui gli allarmi dei giorni scorsi rientrano, almeno in gran parte. E ritorna, negli ambienti governativi, una certa tranquillità. Lo avrebbe fatto presente l'on. Moro, nel corso di un nuovo colloquio avvenuto ieri con Saragat. Il presidente del Consiglio e il Capo dello Stato avrebbero inoltre discusso le modalità del rimpasto con cui si provvederà all'assegnazione del ministero degli Esteri (attualmente retto ad interim dall'on. Moro).

Il Consiglio nazionale della dc è stato confermato per il 28 gennaio. In preparazione della riunione continuano gli incontri di corrente. Per stasera è prevista un'assemblea dei maggiori esponenti di «Impegno democratico» (dorotei). Domani e domenica si riuniranno i fanfaniani. Intanto appare sempre più concreta la prospettiva di un accordo fra le tre maggiori correnti («Impegno democratico», «Forze nuove» e «Nuove cronache»).

Dopo le dichiarazioni di disponibilità venute nei giorni scorsi da numerosi esponenti di «Nuove cronache» (fanfaniani), anche la sinistra («Forze nuove») sta assumendo un atteggiamento favorevole a un'intesa. Gli esponenti della sinistra hanno approvato, infatti, un documento in cui si auspica una direzione unitaria della dc — pur insistendo sulla revoca o sul ritiro delle sanzioni disciplinari adottate nei confronti di Donat Cattin e De Mita — e si attenua la polemica nei confronti della maggioranza di «Impegno democratico».

Mario Pinzauti

Un aereo militare precipita presso Perugia

Il pilota s'è salvato gettandosi con il paracadute

Perugia, venerdì sera.

Un aereo militare è precipitato nei pressi di Fratta Todina, a [illegible] chilometri circa da Perugia. Il pilota si è salvato gettandosi col paracadute e ha riportato lievi escoriazioni.

L'apparecchio era pilotato dal capitano Maurizio Catalano ed insieme con un altro reattore stava compiendo un volo di esercitazione nel cielo dell'Umbria. I due aviogetti erano decollati dall'aeroporto di Grosseto. Ad un certo momento l'aereo pilotato dal capitano ha perso quota e il pilota ha deciso di lanciarsi col paracadute. L'apparecchio è caduto poco lontano da una casa colonica, in località Monte Pagliai [illegible] peraltro recar danni alle persone.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Assestamento dei corsi dopo il forte rialzo

A TORINO — La giornata si è chiusa con un bilancio negativo, realizzato dopo notevoli oscillazioni. In apertura sono confermati i minimi del precedente dopoborsa, con diminuzione sensibile di attività. A metà seduta una impennata della Viscosa, delle Fiat e delle Assicurazioni Generali [illegible] preludere a una nuova energica ripresa. [illegible] il mercato non tarda a mettere in luce un più marcato afflusso di offerte, che avvia la tendenza a una flessione pronunciata.

Al listino sono toccati i livelli minimi della giornata, con perdite diffuse di una certa ampiezza.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa invariato.

Diritti Acque Potabili inquotati.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 576; franco svizzero 144,30; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 121,20; fiorino olandese 173,60; franco belga 12,50; franco francese [illegible]; sterlina G. B. 1738; marco german. 156,70; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 5700-5900; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624,50-628,50; franco svizzero 144-145; franco franc. 126,50-128,50; oro fino 700-712; argento 28.

A MILANO — La settimana si è chiusa con un generale assestamento dei corsi dopo le forte ascese delle ultime due sedute. Offerte di beneficio hanno fatto seguito alla forte domanda della vigilia; inoltre il mercato ha dimostrato ben presto di non avere energia sufficiente per sostenere il ritmo imposto al movimento rialzista.

Al listino tutta la quota si assestava sui livelli intermedi più calmi della vigilia.

Sempre in buona vista il reddito [illegible] con quotazioni ferme.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 44.000; Bastogi 1010; Finelettrica 1060; Finmare 442; Finsider 795; Mittel 1750; Gim 3850; Invest 2800; La Centrale 9010; Sviluppo 1340; Ass. Generali 73.400; Fond. Incendio 7700; Assicur. Italiana 50.300; Ras 31.450; Toro 5800; Toro priv. [illegible]; Safep 138.

Ferr. N. Ord. 690.

Châtillon 5400; Cantoni 14 mila; Olcese 865; Cucirini C.C. 6500; De Angelis 8125; Cascami Seta 3820; Gavardo 1080; Lanificio Rossi 2850; Linif. e Canap. 449; Rossari e Varzi 18.100; Rotondi 22 mila; Tosi 2880; Snia Viscosa ord. 3908; Snia Viscosa priv. 3220; Marzotto 1900; Un. Manifatture 33.000; Fisac 219.

Dalmine 1700; Italsider [illegible]; Metalli 3820; M. Amiata 8450; Montecatini 1480; Monteponi 800; Sicie 4898.

Bianchi 58,10; Fiat 1700; Fiat privileg. 1470; Falck 4220; Trafilerie 745; Olivetti priv. 1800; Westinghouse 870; Nebiolo 640.

Bade 1021; Cieli 2381; Edison 2081; Es. Sardi 2788; Valdarno 2405; Emiliana 1730; Magneti Marelli 800; Ercole Marelli 665; Orobia 1890; Romana Elettr. 2124; Sges 1247; Sip 1278; Meridelettrica 1913; Stet 2434; Tecnomasio 1895; Tell 2100; Terni 605; Vizzola 3000.

Dist. Italiano 1600; Eridania 1900; Romana Zucchari 130; Motta 12.005.

Anic 1112; Italgas 841; Liquigas 131; Mira Lanza 37.280; Pibigas 79,50; Rumianca 1510; Lorderello 2380; Saffa 3010; Carlo Erba 7120.

Aedes 1715; Beni Stabili 2640; Immobiliare 474; Risanamento 5210; Silos Genova 2605.

Cart. Burgo 16.800; C.I.g.a. 3300; Eternit 5670; Italcementi 10.250; Cementir 6100; La Rinascente 448; Pirelli S.p.A. 3955; Pirelli e C. 3106; Condotte 428; Ceramiche Pozzi 396; Ledoga ordin. 2200; Ledoga priv. 4170.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5700-5900; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-626; franco svizz. 144,20-144,80; franco franc. 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 27-29.

A GENOVA — Il mercato registra una lieve flessione su tutta la linea. L'apertura, effettuata su pochi valori, rivela tuttavia una persistente sostenutezza. Ecco alcuni prezzi: Centrale [illegible]; Generali 73.400; Ras 31.025; Meridionali 1610; Nai 6075; Viscosa ordinarie 3907; Viscosa privilegiate 3220; Finsider 791; Cotital 3455; Italsider 1048; Fiat ordinario 1694; Fiat privilegiate 1475; Sip 1280; Teti 3110; Edison 2070.

A FIRENZE — Il movimento rialzista della Borsa che proseguiva fin da lunedì scorso, ha registrato oggi una battuta d'arresto. Fin dall'inizio della riunione i realizzi si sono succeduti con una certa insistenza, tanto che il listino raccoglie i minimi della giornata.

Bastogi 1010; Centrale [illegible]; Fondiaria Incendio 7725; Fondiaria Vita 17.600; Viscosa ordinarie 3900; Montecatini 1478; Magona 1630; Fiat 1698; Vabianno 2450; Immobiliare 474.

A TORINO

VALORI DI STATO	21	22		21	22		21	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI · ELETTRICI · METALMECCANICI · TESSILI E MANIFATTURE · CHIMICI · MINERARI-ESTRATTIVI · ALIMENTARI · IMMOBILIARI · DIVERSI · AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.

Angoscia sul volto di lady Clementine

Anche ieri Lady Clementine Churchill, che assiste amorevolmente giorno e notte il marito, è uscita per una breve passeggiata in macchina. E' passata accanto ai giornalisti senza alzare il viso (Telefoto)

Il delitto di un contadino presso Bergamo

Uccide il figlio a colpi di bastone

L'assassino ha 67 anni, la vittima ne aveva 3C e lascia la moglie e tre figli - Il crimine è avvenuto durante un litigio per motivi d'interesse

Dal nostro corrispondente

Bergamo, venerdì sera.

Un anziano contadino ha ucciso questa notte il proprio figlio a colpi di bastone nel corso di un violento litigio scoppiato fra i due per motivi di interesse.

Il delitto è avvenuto a Clusone, piccolo centro della valle Seriana, e la vittima è l'operaio Angelo Zanoletti, di 38 anni, residente in via Brescia 10. Angelo Zanoletti e il padre, Bonaventura, di 67 anni, residenti nella stessa cascina, ieri sera verso mezzanotte hanno cominciato a litigare per ragioni di interesse. Il litigio è rapidamente degenerato e i due uomini si sono scagliati l'uno contro l'altro. Bonaventura Zanoletti, a quanto risulta dai primi accertamenti, ha afferrato un bastone colpendo ripetutamente il figlio. Anche questi non è crollato al suolo.

Soccorso da altri familiari e quindi da alcuni vicini, Angelo Zanoletti è stato trasportato al vicino ospedale. Nonostante le cure dei sanitari l'operaio, che aveva riportato gravissime lesioni al capo e in altre parti del corpo, verso le tre di questa mattina ha cessato di vivere. Anche il padre, che nel corso della drammatica colluttazione era rimasto ferito peraltro in modo non preoccupante, è stato ricoverato nello stesso ospedale e piantonato.

La vittima lascia moglie e tre figlioletti. I carabinieri di Clusone stanno interrogando gli altri componenti della famiglia Zanoletti e i vicini di casa per chiarire esattamente le circostanze dell'accaduto.

u. g.

Lo "scippo,, di Napoli

I diamanti valevano 200 milioni di lire

Roma, venerdì sera.

Gli autori del clamoroso «scippo» di Napoli sono tutti e tre romani. La polizia li ha identificati attraverso foto segnaletiche mostrate alla vittima, il giovane David Myrr, di Milano, rappresentante della «Diamil». E' stato inoltre accertato che il valore dei gioielli, valutato in un primo momento a 100 milioni di lire, è di oltre duecento.

Dopo l'identificazione, avvenuta subito dopo il colpo, di Giuseppe Squarcia, la polizia ha reso noti anche i nomi dei due complici. Sono Angelo Gi[illegible], di 43 anni, abitante in via Renanni 22, soprannominato «Er nasone», e Amabile Ferrandini, 25 anni, abitante in vicolo Febo 1. Fu questo ultimo a strappare la borsa al rappresentante milanese; la motocicletta era condotta da Giuseppe Squarcia, il quale, avuta la borsa dal Ferrandini, la lanciò nella «Giulia» sprint targata Teramo 28522, di proprietà della moglie del Ginerio e da lui guidata fino a Roma, dove i due complici lo hanno poi raggiunto.

Ventiquattro ore su ventiquattro, gli agenti della Mobile continuano a setacciare interi quartieri della Capitale. In alcune zone della periferia, si vive un vero e proprio clima di «stato d'assedio». Stamane, dopo irruzioni improvvise, sono state perquisite trentacinque abitazioni di gente che, in qualche modo, poteva aver che fare con i banditi.

La polizia è convinta che il «colpo» sia stato preparato a Roma, forse su indicazioni provenienti da Milano e da Napoli, dove tutti i movimenti del signor Myrr sono stati spiati fin dal suo arrivo nella città partenopea. Gli inquirenti non escludono che all'organizzazione del clamoroso «scippo» abbiano partecipato elementi milanesi e napoletani.

Agricoltore di Bianzè ucciso da un motociclista

Cigliano, venerdì sera.

Un agricoltore di Bianzè, Domenico Bobba, di 69 anni, mentre stava attraversando in bicicletta il corso Italia proveniente da via Pinto, è stato investito dal ventenne Luigi Meligozzi, che viaggiava a bordo di una motocicletta diretto a Tronzano, suo paese di [illegible]. Il motociclista ha tentato di schivare il ciclista, che a quanto pare non aveva osservato il segnali di «stop», ma inutilmente: il Bobba è finito sull'asfalto e per le gravi fratture e ferite riportate è deceduto poco dopo.

E' di ottanta milioni l'eredità della domestica

Genova, venerdì sera.

L'eredità della domestica di Rho, Cesarina Croce, valutata in un primo tempo alcuni miliardi, è in realtà di ottanta milioni di lire. Lo ha comunicato a Milano alla Croce l'avvocato Paolo Freire, giunto appositamente da Rio de Janeiro.

Con altre trentaquattro persone

Herrera denunciato per frode doganale

La medesima disavventura al tenore Giuseppe Campora - Hanno importato in Italia in modo non consentito dalla legge lussuose automobili straniere - La frode valutaria ascende a quarantasette milioni

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Trentacinque lussuose automobili da [illegible] centimetri di cilindrata in su, se ne stanno allineate su tre file accanto ad alcuni autotreni sequestrati per contrabbando, nel cortile della caserma della Guardia di Finanza di Milano in via Fabio Filzi. Sono le vetture di trentacinque persone le quali dovranno rinunciare al loro comodo mezzo di trasporto targato «Canton Ticino» «Empire State» ecc. I proprietari delle supervetture infatti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per frode doganale e violazioni valutarie.

Secondo i verbali della Guardia di Finanza risulta che la frode doganale ascende complessivamente a circa ventotto milioni di lire, e quella valutaria supera la discreta somma di quarantasette milioni.

Si può così dire conclusa la campagna iniziata due mesi fa dalla Guardia di Finanza di Milano in collaborazione con i vigili urbani e la polizia stradale, per colpire una singolare forma di contrabbando: l'introduzione in Italia di auto di fabbricazione estera con targa straniera. E' noto infatti che ai sensi dell'art. 2 della Convenzione [illegible] di New York resa esecutiva in Italia con la legge 27 ottobre 1957 possono beneficiare dell'importazione temporanea di automobili di fabbricazione e immatricolazione straniera solo coloro che abbiano all'estero residenza normale e si trovino nel territorio della Repubblica Italiana per una visita temporanea o per turismo.

Come si è detto l'operazione della Guardia di Finanza ha dato ottimi frutti. Il risultato lo si può appunto vedere nel cortile della caserma di via Fabio Filzi. Tra gli [illegible] denunciati ci sono anche l'allenatore dell'Inter Helenio Herrera (al quale fu sequestrata una «Mercedes») e il tenore Giuseppe Campora.

c. b.

Stasera si elegge il sindaco di Ivrea

Accordo tra i partiti del centro-sinistra - Vice-sindaco sarà per la prima volta una donna

Ivrea, venerdì sera.

(r. a.) Stasera, alle 21, si riunisce ad Ivrea il nuovo Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della nuova giunta. E' ormai raggiunto l'accordo tra i partiti del centro-sinistra che detengono 21 seggi su 30. Alla carica di primo cittadino i tre partiti di maggioranza — dc, psi e psdi — hanno designato il perito industriale Giorgio Cavallo Perin, democristiano. Quale vice-sindaco e assessore alla p. i. è stata chiamata la prof. Rosalba Bellino Todisco, del psi e tale carica ad Ivrea è ricoperta per la prima volta da una donna. La giunta comprenderà quindi Mario Viano (psi) quale assessore al personale, sport e turismo; il cav. Francesco Bonafide (dc) quale assessore per il commercio; il cav. Angelo Alfieri (dc) assessore alle finanze; Renzo Giachino (dc) assessore ai ll. pp. e Mauro Montegrandi (psdi) assessore all'igiene.

Le trattative fra i tre partiti del centro-sinistra per raggiungere un'intesa programmatica tale da garantire all'Amministrazione una base sicura per i molteplici problemi di Ivrea sono state assai lunghe e laboriose.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Roveda

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1965.

Alessandro

— Torino, 22 gennaio 1965.

Alessandro

— Milano, 22 gennaio 1965.

Alessandro Roveda

— Milano, 22 gennaio 1965.

Sandro

— Torino, 22 gennaio 1965.

Enrichetta Rivabella nata Avidano

— Torino, 21 gennaio 1965.

Mario Tricerri

— Torino, 22 gennaio 1965.

Comm. Mario Bossi

— Torino, 21 gennaio 1965.

1964 1965

A ricordo di

Anselmo Casale

Messa [illegible]

— Grugliasco, 22 gennaio 1965.

Stefano Gianì

— Torino, 22 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bissone

anni 13

Straziati lo annunciano genitori con Elio e Barbara. Funerali sabato 23 ore 10,30 via Bidone 25.

— Torino, 21 gennaio 1965.

La Media «Juvarra» e particolarmente le classi II^ E e III^ A ricordano con affetto

Sergio Bissone

— Torino, 22 gennaio 1965.

Il maestro Valsecco e gli ex allievi della Rayneri: Marco Amedei, Ettore Bevilacqua, Giuseppe Bianciotti, Giancarlo Bonani, Marcolino Carnevese, Franco Fasolo, Paolo Frendel, Michele Gaido, Francesco Michele Grisoni, Bruno Manfredi, Vittorio Oggero, Giorgio Pellegrinotti, Francesco Pini, Delio Turco, con le loro famiglie, ricordano con affetto e rimpianto il caro

Sergio Bissone

— Torino, 22 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Longo

Rappresentante

Angosciati lo annunciano il figlio Piero con la moglie Giovanna Sereno, la sorella Carla, Maglio, fratelli Raimondo (Gioacchino), Luigi, cognati, parenti tutti. Funerali, domani ore 9 da via Legnano 11. La Salma proseguirà per Saluzzo. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1965.

Luisa, Speranza, Teresa con le rispettive famiglie, partecipano affettuosamente al grande dolore delle amiche Carla e Magda.

La famiglia Bernardo Ghibaudo e dott. Giuseppe Torreano partecipano al dolore della famiglia Longo per l'improvvisa scomparsa del caro

Papà

— Torino, 22 gennaio 1965.

Dopo lungo soffrire, sopportato con edificante fortezza e rassegnazione cristiana, ci ha lasciati il nostro adorato

Renato Cavallo

Impiegato Banca Commerciale Italiana di anni 40

Affranti, ma illuminati dalla Fede, lo annunciano la moglie Maria Gabriella Celesia ed i piccoli Riccardo ed Emanuele, fratello, sorelle, suoceri e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Giolitti 34. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo, 21 gennaio 1965.

La Banca Commerciale Italiana Agenzia di Cuneo annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo capo ufficio

Rag. Renato Cavallo

e prende viva parte al grave lutto dei familiari.

— Cuneo, 21 gennaio 1965.

E' ritornata a Dio l'anima bella di

Catarina Mussa Teppati

Ne danno l'annuncio i figli Candida, Assunta, Carlo e Ignazio con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese, via Fontana del Monte 4, venerdì 22 alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo Torinese, 21 gennaio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Teppati:
dott. Franco Canuto
geom. Florenzo Ansioni.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde [illegible] ved. Monzeglio

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali dall'abitazione via Paolo Veronese 5 sabato 23 corr. ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1965.

La famiglia Marchionni e Scalva partecipano al lutto della famiglia Monzeglio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Filippo Alberto

Pensionato Ferroviere

Lo annunciano la [illegible], figlie, generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 corr. ore 9 da corso Racconigi 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ronco

Nastro Azzurro

Lo annunciano la moglie Caterina Perino, la sorella Giovanna e famiglia, il cognato Don Perino Perrone di Grugliasco. I funerali in Pianezza sabato ore 15, indi la salma proseguirà per Grugliasco.

— Pianezza, 21 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Tosi

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Truffo, il figlio Mario con la moglie Margherita e figli Marina e Marco, parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 10 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 20 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Cerfoglio ved. Merlo

Lo annunciano figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 da via Sospello 173/3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della morte di

Ugo Cognazzo

i genitori e fratelli lo ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio sabato 23 ore 9 Chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 16.

— Torino, 22 gennaio 1965.

Nel 1° anniversario della morte, i nipoti ricordano la zia

Letizia Faletti

Messe in suffragio verranno celebrate a Rosignano, Torino, Genova.

— Torino, 22 gennaio 1965.

1959 1965

Antonio Bocca

vive nel ricordo dei suoi familiari.

— Torino, 22 gennaio 1965.

RINGRAZIAMENTO

Stefano Biglienti e la famiglia Biglienti e Conti, profondamente commossi e riconoscenti per le affettuose attestazioni di affettuosa partecipazione al loro dolore per la scomparsa della signora

Francesca Biglienti nata Conti

sentitamente ringraziano le autorità, le associazioni, gli istituti, le società e gli enti, le aziende di credito, gli amici e quanti altri hanno voluto associarsi al loro intimo lutto; particolare ringraziamento rivolgono al Presidente e al vice Presidente del Senato, agli on.li Ministri e Sottosegretari, al Presidente del Cnel, al Presidente della Corte dei Conti, agli esponenti della Regione Sarda, al Governatore, al Governatore onorario e alla Direzione generale della Banca d'Italia, agli Ambasciatori, agli on.li Parlamentari, al Presidente della Banca Europea per gli Investimenti, alle Confederazioni economiche, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione sindacale fra le aziende del credito, alle Associazioni di categoria delle Casse di Risparmio, delle aziende ordinarie di credito, delle Banche popolari, delle Casse rurali; agli Amministratori e Dirigenti dell'Istituto Mobiliare Italiano e dell'Italcasse; ai Presidenti, agli Amministratori, ai Dirigenti dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, dell'Istituto Nazionale Commercio Estero, della Finmare, degli istituti e delle aziende di credito italiane ed estere; al Rotary Club di Roma.

— Roma, 21 gennaio 1965.

La famiglia Bordino e Cassibba nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Maggiorino Bordino

— [illegible], 21 gennaio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

GEOMETRA 20enne patentato accetterebbe rappresentanza seri prodotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino». A2615

GIOVANE volenteroso 20enne militesente offresi seria ditta come rappresentante. Tel. ore pasti 889-736.

GIOVANI dotati buona volontà esperti ramo vendite con autoveicolo proprio disposti iniziare carriera in Piemonte settore elettrodomestici, attrezzature ristoranti, stufe kerosene, cercasi «Warp», via Bottinelli 29, Torino. Presentarsi sabato 23 gennaio, ore 8-14. O508

IMPORTANTE industria nazionale produttrice materie plastiche per imballaggi cerca rappresentante per zona Piemonte, esperienza di vendita quinquennale. Inviare curriculum manoscritto. Ottime possibilità di guadagno, minimo iniziale garantito L. 150.000. Massima riservatezza. Casella Pubbliman 440 L. Bologna.

INDUSTRIA produzione imballaggi plastici neutri stampati spicoler cerca agente. Rateazionare Irip, Ravenna.

ISTITUTO informazioni commerciali cerca produttori intraprendenti introdotti nel campo. Dettagliare a «Pubblicità Stampa 1419 — Torino».

ORGANIZZATORE o venditore articoli solidi con esperienza ultra decennale assumerebbe adeguato incarico o agenzia per Torino da ditta importante seria. Scrivere: Diano Giuseppe, via Arquata 15/47.

ORGANIZZAZIONE VENDITE ACCETTEREBBE RAPPRESENTANZA DI DITTE INTERESSATE ALLA VENDITA DEI PROPRI PRODOTTI SUL MERCATO TEDESCO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8022 — TORINO». A3313

PRODUTTORE 25-30enne esperienza vendite cercasi per prodotti largo consumo reclamizzati. Tel. 558-713 dalle 20-22. A2405

QUALIFICATO vendita rateale libri cerca rappresentanza con portafoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A2570

SOCIETA' impianti condizionamento, abbattimento, pompe, ventilatori, articoli idrico-sanitari, serbatoi ricerca collaboratori zona Torino, Alessandria, Novara, Biella. Scrivere dettagliatamente a: Casella Postale 22, Novate Milanese. 27500

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

VEDOVA sposerebbe: con 50-60 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5330 — Torino». A5474

VEDOVA 55enne figlia quindicenne, presenza giovanile, conoscenza francese e ramo alberghiero sposerebbe adeguato oppure pensionato statale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino». A4760

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BOXER rossiccio taglia media smarrito martedì 5 corrente corso Francia ang. Montecuccoli. Tel. 520-267.

COLLANA oro smarrita domenica 3 pomeriggio tratto via Nizza angolo Galliari-via Roma Bar Zucca. Compenso. Telefonare 757-017.

MANCIA consegnando Castagna, Tripoli 22, portafoglio contenente documenti Serravalle Sebastiano smarrito linea 7. A7486

MANCIA portando orecchino lungo brillanti smarrito 6 gennaio. Telefonare 781-776. A3643

MANCIA riportando cane segugio femmina smarrito giardini reali. Telefonare 526-757. A1948

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emme, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 693-676, 682-182. Pio Quinto 20. O871

A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

A. INFORM. Investigando separa testimoniando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presenta Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-540, 524-074: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Balla assicurata. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 30687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telef. 687-574. O744

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102, Telef. 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo rateal mente permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA FINORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca. Consegne rapide, vendita senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80.

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4. Consegna rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Saorgio 37. O722

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O701

A. COUPE' 2300 ottimo vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

A. PRIMA o dopo visitate ma cara usata autovettura occasioni. Via Vigone 44. O587

A. 850, 4 porte, coupé - spider «Autoguaraldi», commissionaria Moretti, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. Consegne sollecite.

A. 785.000 prenotate Dai 700 completamente automatica, guida facile, moderna. Madama Cristina 93.

A privato vendo 600 D bianca 6 mesi. Telefonare 391-198 ore 13,30-14,30.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 28. O184

AFFARE vendesi migliore offerente 1500, Appia, 103, 600. Via Torricelli 4. O557

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, 800, VENDIAMO. VIGONE 44. O808

ALFA Giulia T.I. recente ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia 824. C.so Francia 341.

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 8 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61-63, assortimento 1100, 6000, 5000, 500; 1100 T2 furgone. Motta 30/10 bis, telefono 368-847.

AUTOCARRI normali e ribaltabili 682, 642, 640, 626, Super Taurus, Leoncini vende Ferreto, corso Traiano 170. Tel. 661-470. A7155

AUTOGAS IMPIANTI WEBER, ECONOMIA 60%. SERVIZIO CARBURATORI. CORSO GIULIO CESARE 210, TORINO. A5933

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970, Concessionaria Francis Lombardi, Fiat 850 4 porte «Lucciola», consegne sollecite. Rateazioni Sava. O894

AUTONOLEGGI Autoglacosa, sistema km, più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 Tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Morello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionaria Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 1300, 1100D, 850, 6000, 5000. Telefonare 276-931. O707

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o sconta. Telef. 687-514. O184

AUTOSALONE corso Traiano 158 compra, vende, permuta, voltura gratuita acquirenti. O48

BELLA 600 (1961), altra (1959) perfetto ordine, privato. Telefonare 483-575. A132584

BELLISSIMA 600 D (1962) altra (1957) perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A7167

BIANCHINA panoramica ottima km. 7500 mesi 12 470.000. Telefonare 292-532. A4275

CEDESI Giulia 1600 sconto, Lire 150.000. Telefonare 130-082 ore ufficio. A2627

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CEDESI prenotazione 850 consegna immediata sconto 10.000. Telefonare 792-966. A7891

CORSO Moncalieri 19, tel. 632-970, consente vendita autovetture, cambi, facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault. O335

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano, vastissimo assortimento compra-vendita auto. O535

DAUPHINE 1960 vendo 250.000, cambio minor cilindrata. Tel. 683-573 pasti. A2440

DIPENDENTE Fiat vende 600 D beige mesi 8 seminuova. Telef. 363-623.

DIPENDENTE vende 850 beige sabbia accessori perfetta 675.000. Telefonare 341-613. A2082

FIAT 1300 del 1963 unico proprietario occasione vendesi. Telefono 347-114. O849

FLAMINIA berlina 1958 bellissima pochi chilometri vendo cambio. Telefonare 635-987. A2919

FURGONE Volkswagen nuovo vendesi. Telefonare 597-695.

GIARDINIERA semestrale vendo. Scarrone, Galilei 4, Michelino, d/c 18-19. A2267

GIULIETTA TI '61 privato vende permuta 500. Tel. 350-319.

MERCEDES BENZ Service vende conto clienti: 190 Diesel 1962-64, 220 SEb; Appia Vignale 1959. Telefonare 51-50, Cuneo.

MOLTISSIME 500, 600, 1100, da 160.000 a 700.000. Permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957, 1959, 1962 perfetto ordine vende cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesslore, nuova sede, Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONI 500, 600, 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1300 Gran luce, 1400B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (nuovi mercati).

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA ratealmente Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680.000, 600, 500 assortimento. Tel. 650-650.

OCCASIONE privato vende 1800 familiare gas. Telefonare 697-382.

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 505.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

OM Succursale Francia 81, telefono 753-989 vende 642 N6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente lungo, Taurus 340 ecc.

OPEL Kadett Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O416

OPEL - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel. Massano, Susa 25.

PEUGEOT 404 iniezione seminuova vende privato. Via Bologna 60.

PININFARINA 1600 S fine '63, perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATAMENTE venderei, permuterei, bellissima 1900 Fiat con 600. Tel. 511-286. A4263

PRIVATI! Con minimo anticipo autofinanza vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. O535

PRIVATO ottima 600 vende lire 200.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende a privato 600 Multipla fine '58, ottima. Tel. 322-396.

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale. Telefonare 588-122.

PRIVATO vende a privato 1100 D 1964 pochi chilometri. Tel. 556-653.

PRIVATO vende Ardea 5 marce revisionata. Telef. 630-489.

PRIVATO vende bellissima 500 semestrale km. 3650 mesi. Telefonare 883-825. A2307

PRIVATO vende Bianchina panoramica sei mesi come nuova. Telefonare 341-626. A2300

PRIVATO vende cambia 600 D, km. 17.000 lire 390.000. Tel. 351-381.

PRIVATO vende Fulvia mesi 9 km. 11.000 bianco Saratoga perfettissima L. 980.000 trattabili. Telefonare 334-986. A4276

PRIVATO vende Nuova 500 semestrale. Telefonare 342-260.

PRIVATO vende, occasionissima, Seicento 1957, targa recente, motore perfetto, 230.000. Tel. 680-702

PRIVATO vende privato camioncino T 2 ratealmente. Tel. 758-103.

PRIVATO vende privato Fiat 1100 1957 ottimo stato. Telef. 591-351.

PRIVATO vende privato 600 D 1961 bellissima facilitazioni. Tel. 758-227.

PRIVATO vende privato 1100 D km. 3500 bellissima facilitazioni. Telefonare 772-335. O717

PRIVATO vende 500 Bianchina panoramica perfetta unico proprietario dilazioni. Tel. 790-436.

PRIVATO vende 500 mesi 6 et 1500 mesi 18 guida destra. Tel. 665-511 ore pasti. A2962

PRIVATO vende 500 ottima, km. 29.000, lire 335.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 783-403. A2622

PRIVATO vende 850 bellissima. Telefonare 234-420 ore 19-21.

PRIVATO vende 850 mesi 6. Telefonare 876-404. A3039

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefonare ore pasti. Telefono 370-398.

PRIVATO vende 1100 '55-'56 230.000 perfetto. Vela 39, Merini.

PRIVATO vende 1100-103 meccanica perfetta, condizioni. Corso Peschiera 342, Tel. 790-436, 786-881.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 140.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso

RATEALMENTE 1100D 1963 660 mila, 1500 870.000, 1100-1958 380.000, 6000 380.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

SCOFIT, c.so Duca degli Abruzzi 0bis. Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni. O880

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 593-682/3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi. Cambi, rateazioni. Pronta assistenza. 146

SIGNORA vende 750 coupé Vignale come nuova. Telefonare 757-405.

SIMCA 1000 perfetta con totale garanzia privato vende. Tel. 790-436, 786-891. O812

SIMCA 1000 '63 ottime condizioni privato vende a privato 380.000 contanti. Telef. 682-594.

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano, vastissimo assortimento autovetture. Cambi, rateazioni. O335

SPIDER 1200 motore nuovo, tettuccio, radio, giradischi privato vende. Tel. 697-806. A4237

SUNBEAM «Rapier» I serie TD 227272 perfettissima 450.000 trattabili. Telefonare 284-570.

VENDESI a privato Fiat 850 semestrale. Telefonare 258-659.

VENDESI a privati 1100 D 6 mesi, 1500 berlina 14 mesi. Telefonare 671-251. A4435

VENDESI 1100 '58 originale, perfettissimo ordine; eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005.

VENDO contanti causa malattia Fiat 1400 fuel con permesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino».

VENDO Dauphine 1960 bellissima 340.000. Tel. 773-494. O484

VENDO Fiat 103 revisionata ottime condizioni 110.000 rateizzo. Telefonare 577-564. A3111

VENDO Fiat 600 buone condizioni. Spesso, via Don Bosco 40.

VENDO NSU Prinz Sport (1964). Tel. 259-000. A7383

VENDO privato 750 con frizione al volante, mesi 8. Tel. 259-758.

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e mietitrebbie revisionati e nuovo. Carrera, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, telefono 561-479. O738

VENDO 500 mesi sei. Tel. 854-703.

VOLKSWAGEN-Porsche concessionario Monticone, piazza Adriano 1, troverete condizioni vantaggiose e migliore assistenza. O513

500-600 pochi chilometri comprate pagando con motoscafi nuovi. Delomo, Salino 39, Cavaglià (Vercelli).

500 D bianca latte km. 3098 vendo. Telefonare 782-858. A3441

600 1956 revisionata ottimo stato privato vende. Telefonare 394-490.

600 1959 perfetta meccanica carrozzeria privato vende. Tel. 581-810.

600 D semestrale ultima modifica vendo. Telefonare 742-725.

600 D settembrale ultimo tipo, grigio chiaro. Telefonare 469-983 ore pasti.

850 super perfetta mesi 7 lire 650.000. Telefonare 471-065.

850 super semestrale chiara interno finta pelle privato vende privato 685.000 trattabili. Telef. 397-709.

850 S acqua marina semestrale vendo. Telefonare 252-206 ore pasti.

850 S bianca mesi 7 vendo privato. Telefonare 335-625 ore pasti.

1500 S coupé 1961 bellissima unico proprietario vende cambio utilitaria oppure quattroposti. Telef. 722-594.

180.000 600 '56 bellissima pochi chilometri privatamente vendo facilito. Tel. 775-785. A7405

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni, 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 347-173.

MOTOFURGONI Vespa, rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144. O209

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni, Marconi, Unione Sovietica 169, telefono 383-628.

VESPA nuovo servizio vendite, assistenza, rateazioni. Merlo, Bouchard 18 (p. Statuto).

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137 - 485-440.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefon. 852-395, 660-427. O332

AL mobilificio Unvel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI! Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Segino 4, Torino. O167

DINAMO 350 kw., 900 V acquisterebbesi contanti. Istituto Macchine Politecnico Torino. Telef. 528-939.

LAVATRICI Candy super A 85.000, altre venti marche. Bura 5. Maurizio 12, tel. 877-110. O578

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. O237

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 10, matrimoniali 130,000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 260, Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani vendesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 260. O543

PALTO', soprabiti, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie, L. 3000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Marconi 15 c (quasi angolo via Pietro Micca).

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telefonare 337-025.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50 per cento. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telefono 889-883.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975, salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23648